A. Marchese Villano

Ballo III.

Scena I.

Sultippano e Salamene

Tul:

Male mi consigliate e per finir questo Solenne imp

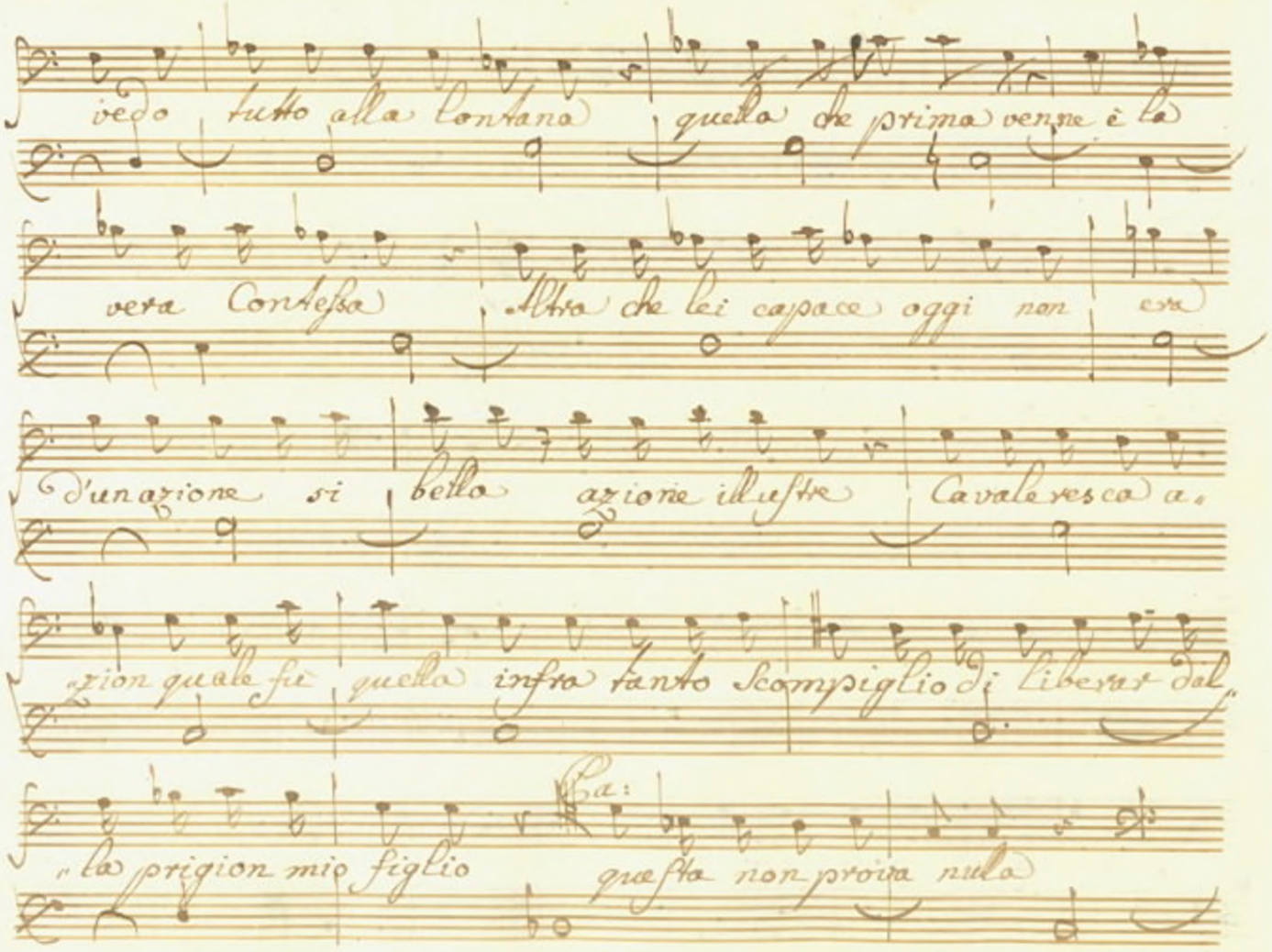
Sal:

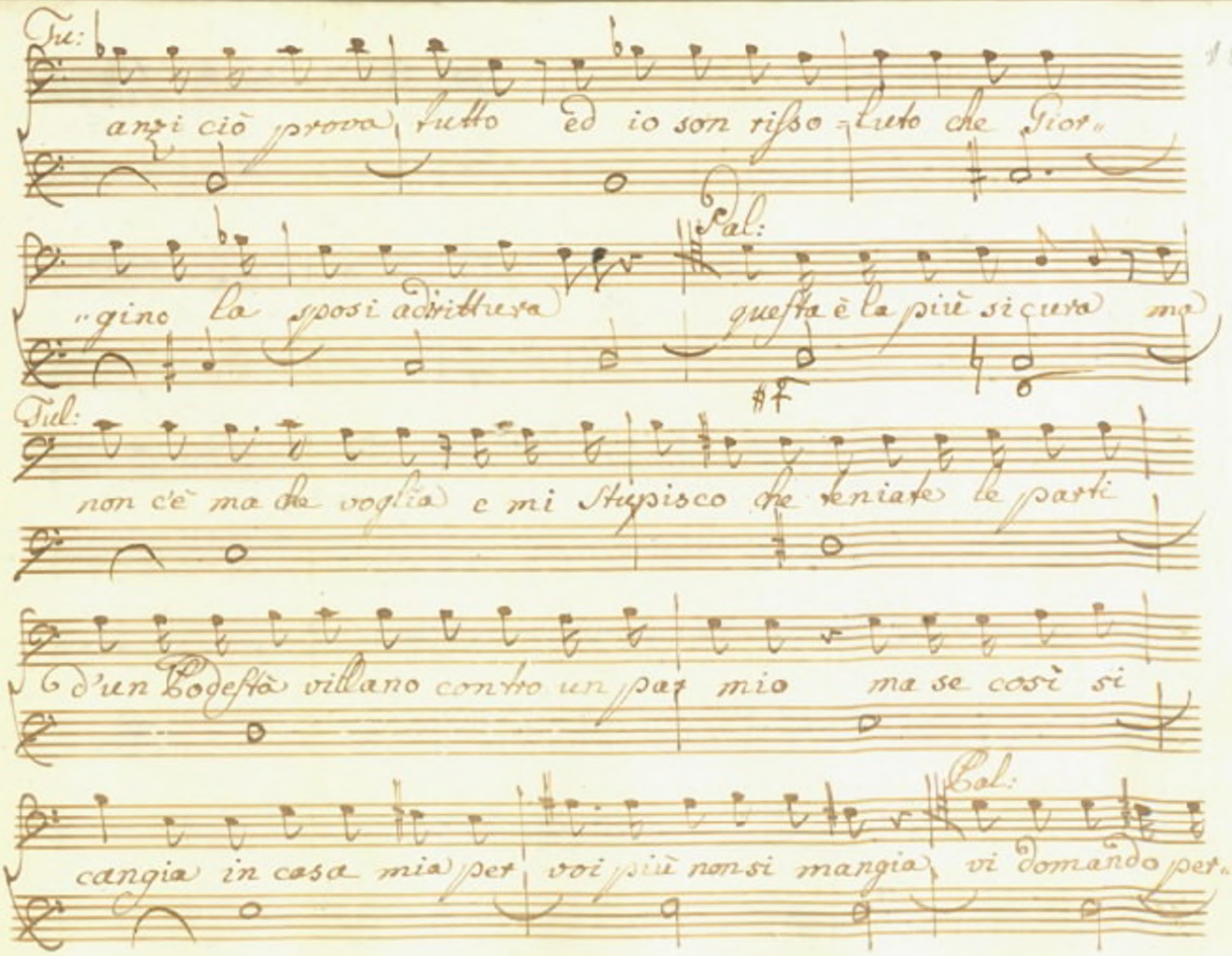
broglio tanto aspettar non voglio mà come non esser con

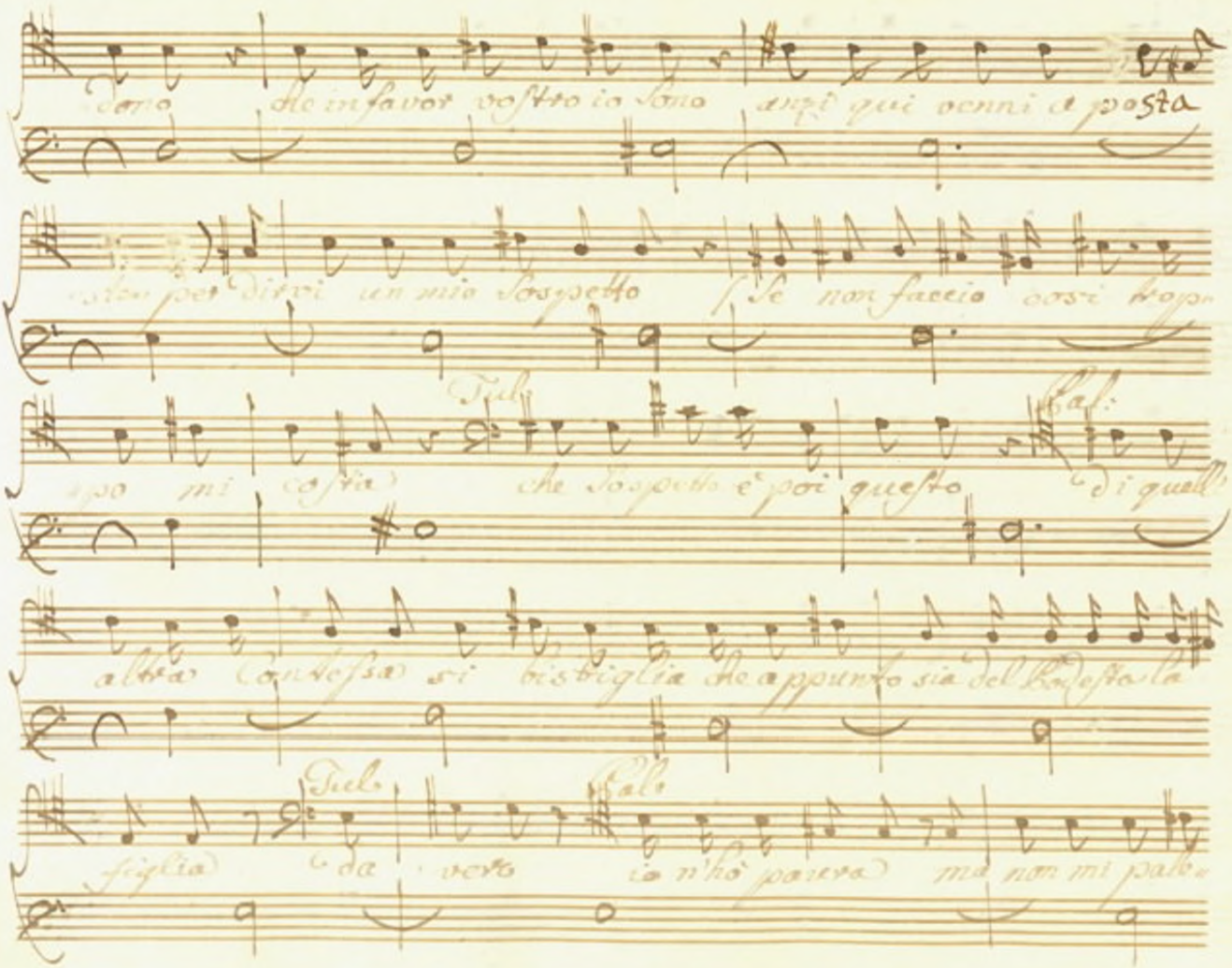
questa fretta e chi mai dir saprìa tra queste due qual

Tul:

sia la vera Contessina di Sarzana oh ch'io già


vedo tutto alla lontana quella che prima venne è la
vera Contessa Altra che lei capace oggi non era
d'un azione si bella azione illustre Cavalleresca a
zion quale fu quella infra tanto Scompiglio di Liberar dal
la prigion mio figlio questa non prova nulla
Ra:


Tu:
anzi ciò prova tutto ed io son risoluto che Gior.
Pal:
gino la sposi adirittura questa è la più sicura ma
Tul:
non c'è ma che voglia c mi stupisco che veniate le parti
d'un Podestà villano contro un par mio ma se così si
Pal:
cangia in casa mia per voi più non si mangia vi domando per.



dono che in favor vostro io sono anzi qui venni a posta

sta per dirvi un mio sospetto (se non faccio così troppo

Tul. Pal.

po mi costa che sospetto è poi questo di quell'

altra contessa si bisbiglia che appunto sia del Podestà la

Tul. Pal.

figlia da vero io n'hò paura ma non mi pale

Tul: Pal:

sate Son Cavalier parlate è dessa Senza

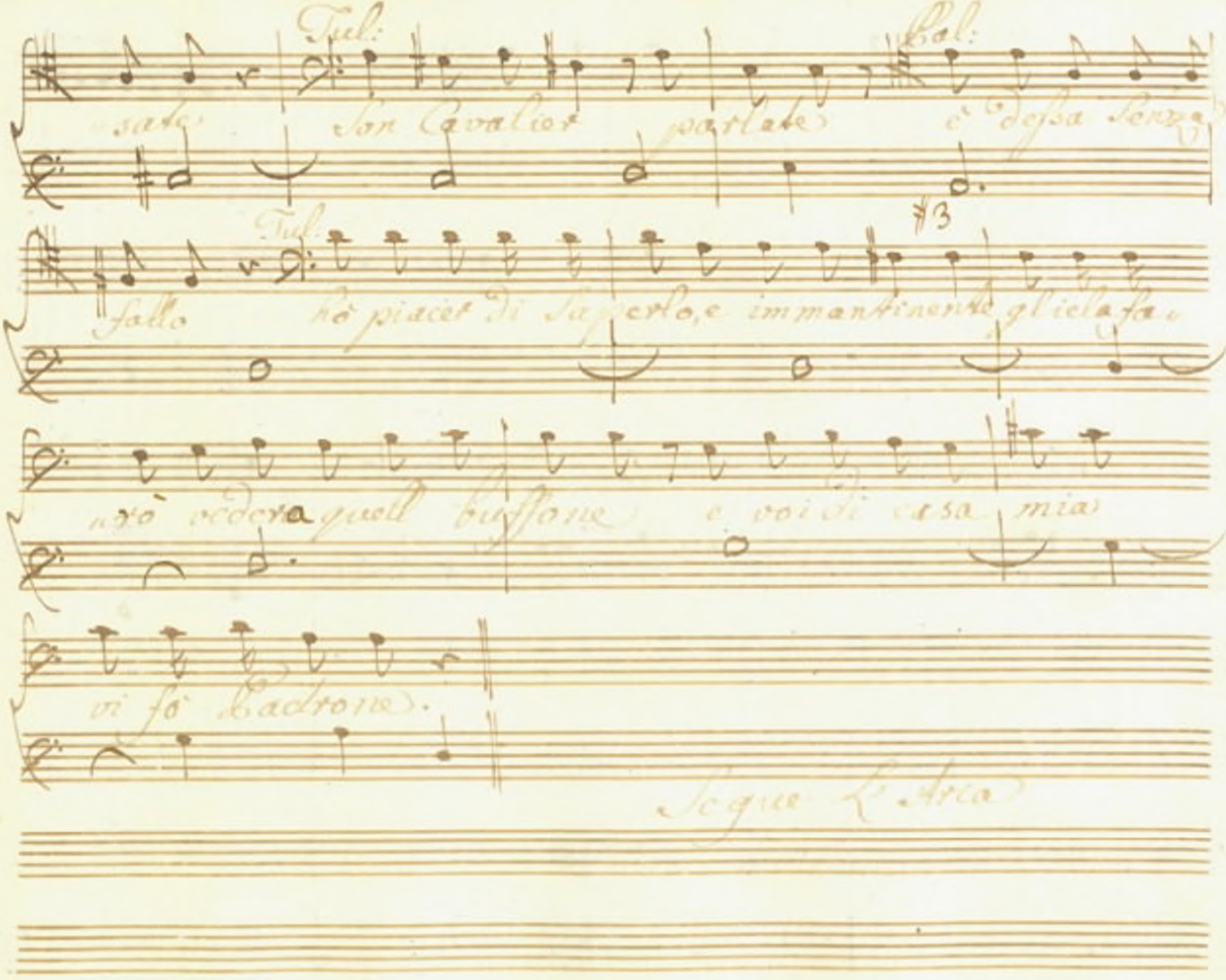
Tul: #3

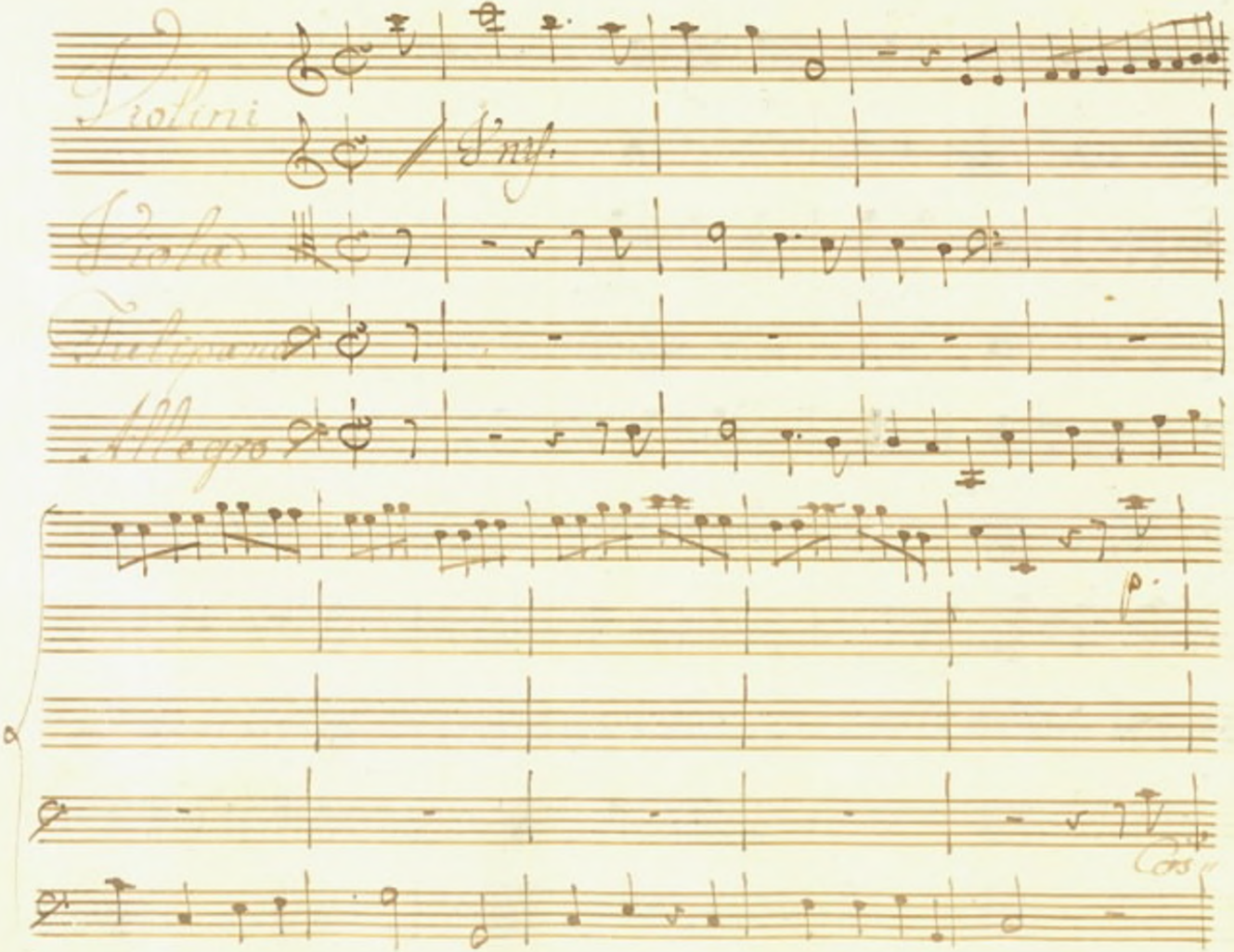
fallo hò piacer di Saperlo, e immantinente gliela fa-

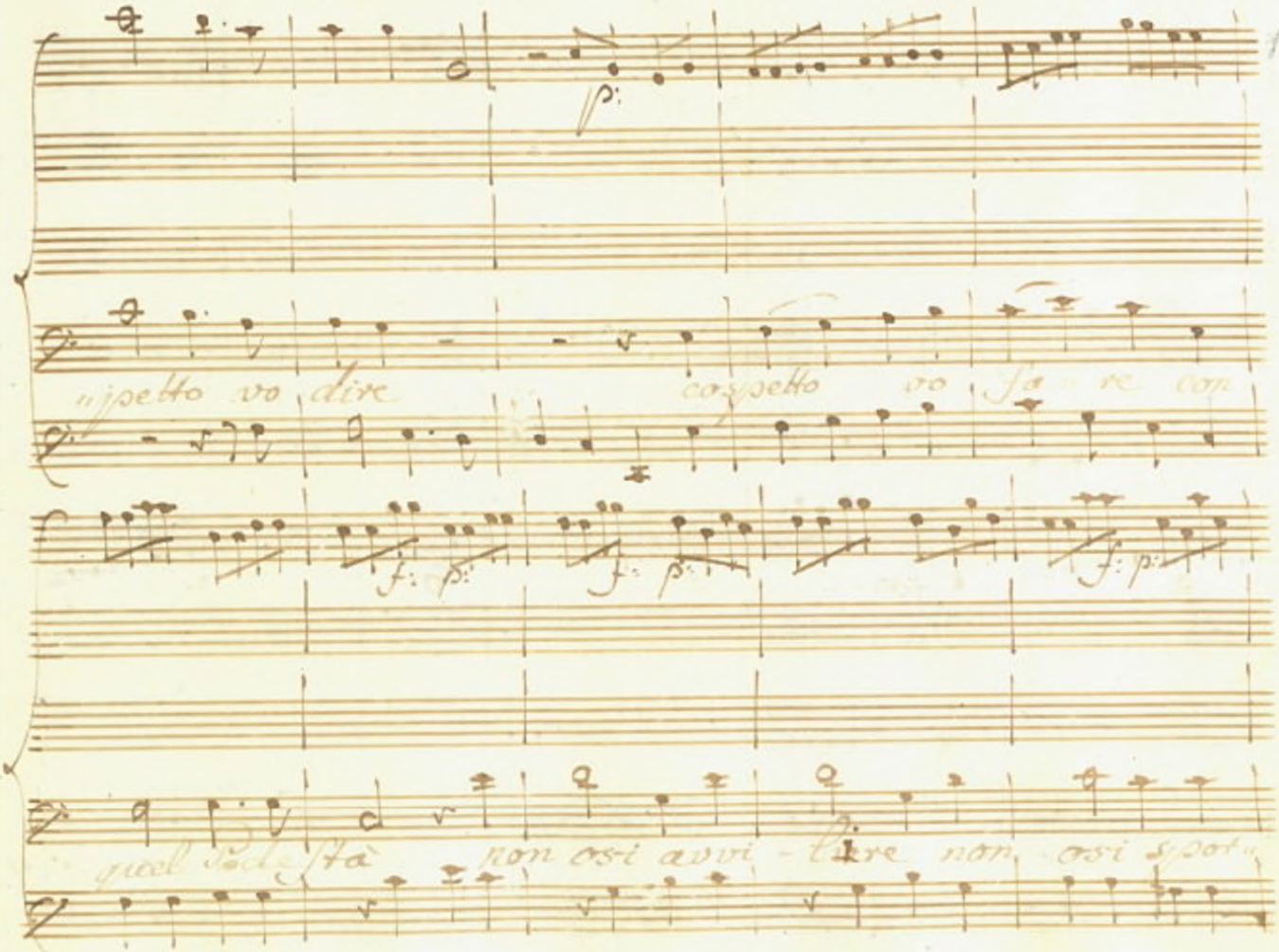
rò vedera quell buffone e voi di casa mia

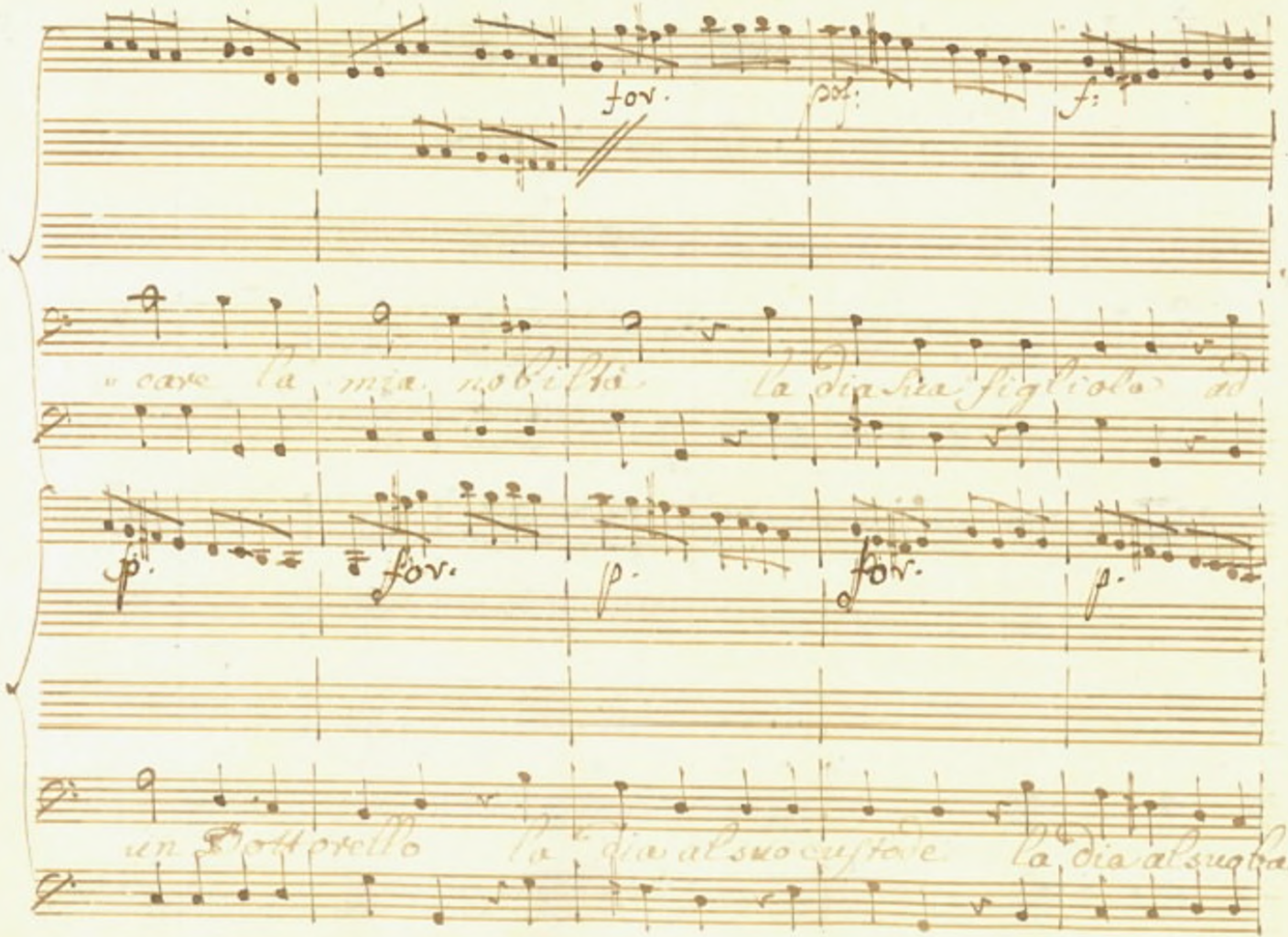
vi fò Padrone.

Segue L'Arca




Violini
S'ngl.
Viola
Violoncello
Allegro


p:
"spetto vo dire cospetto vo fa re con
f: p:
f: p:
f: p:
quel Podestà non osi avvi - lire non osi spor"



for. pol: f:

-care la mia nobiltà la dia sua figliola ad

p. for. p. for. p.

un Dottorello la dia al suo custode la dia al suo bar.

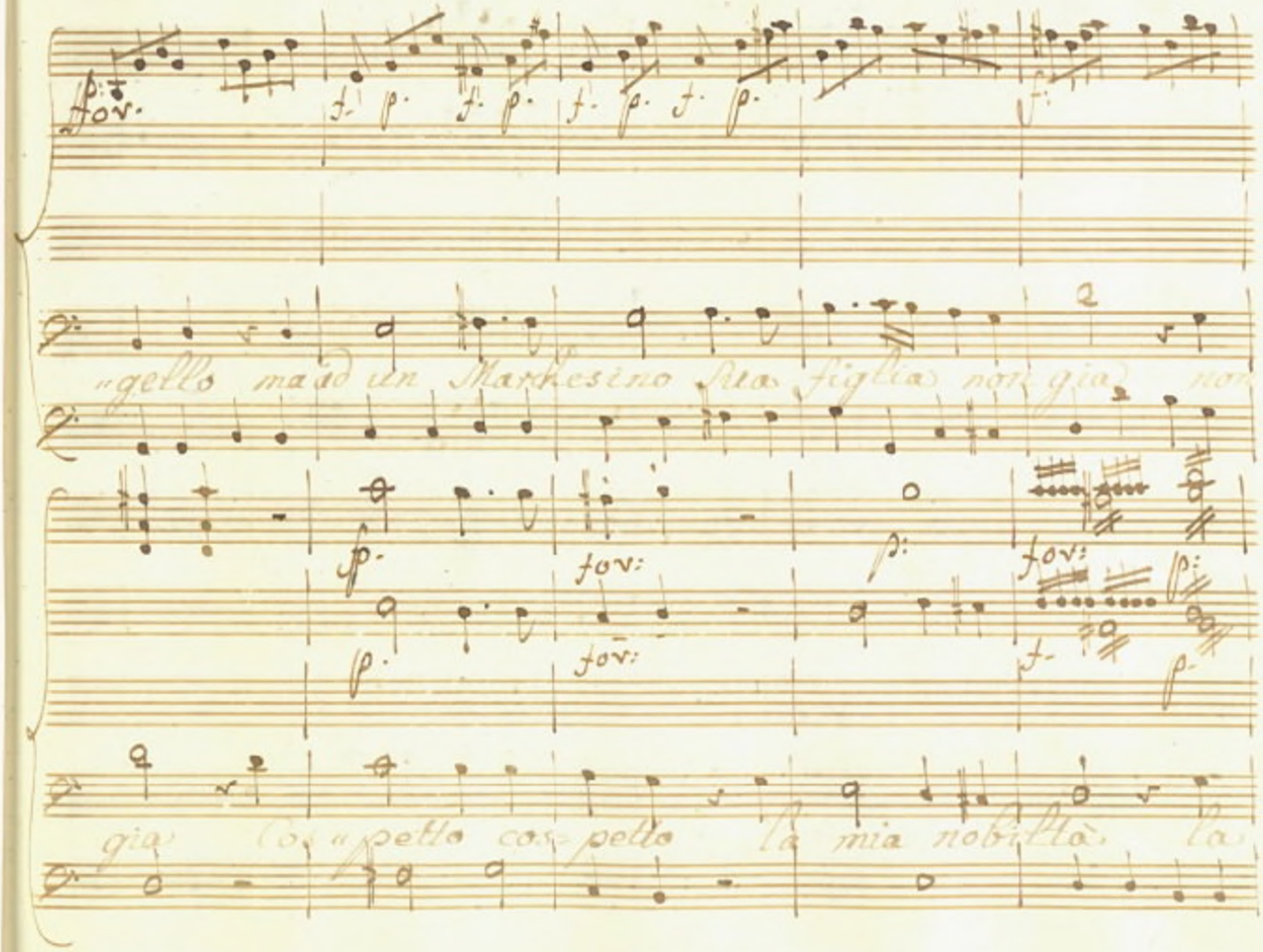
fov. f. p. f. p. f. p. f. p. f.

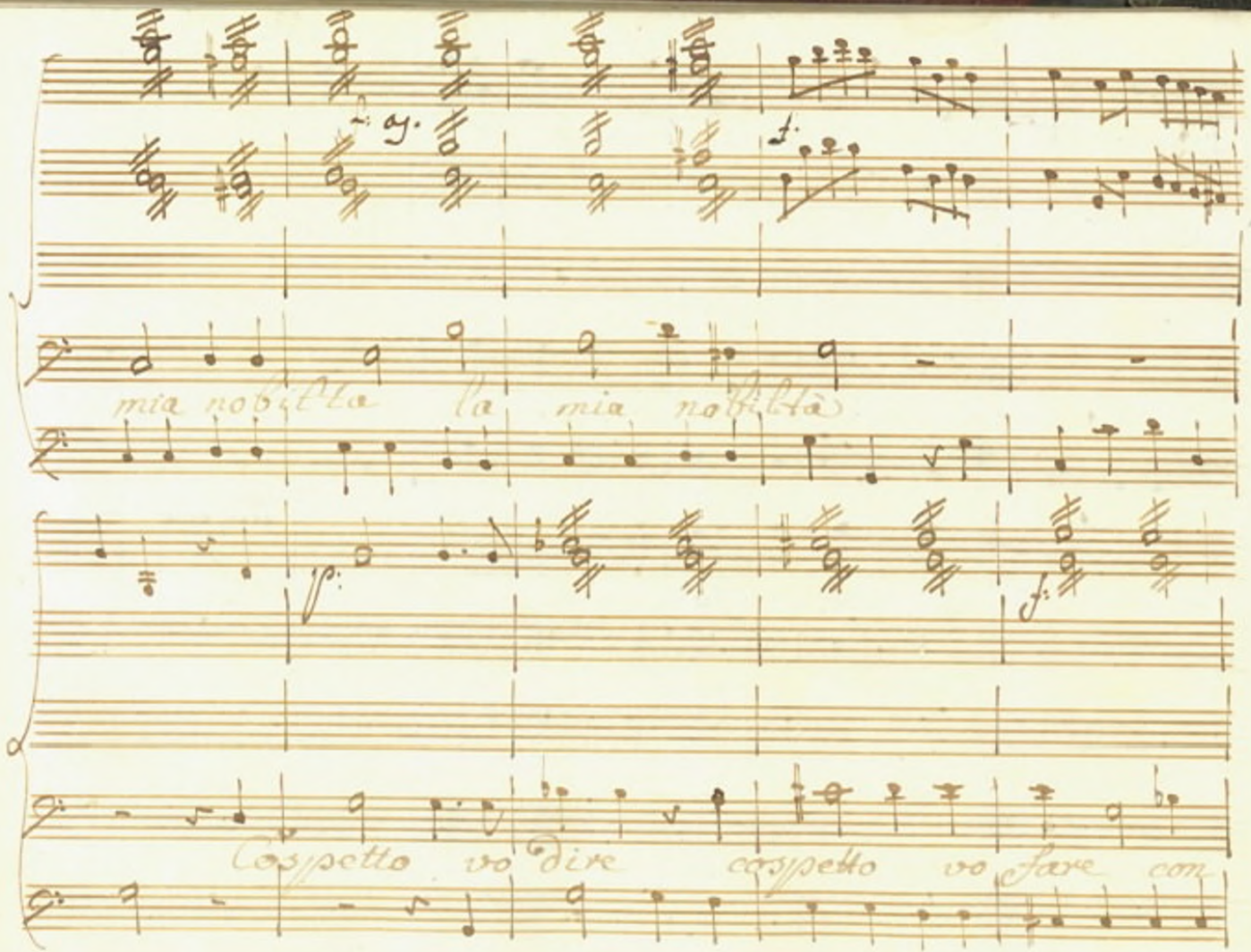
„gello ma ad un Marchesino sua figlia non gia non

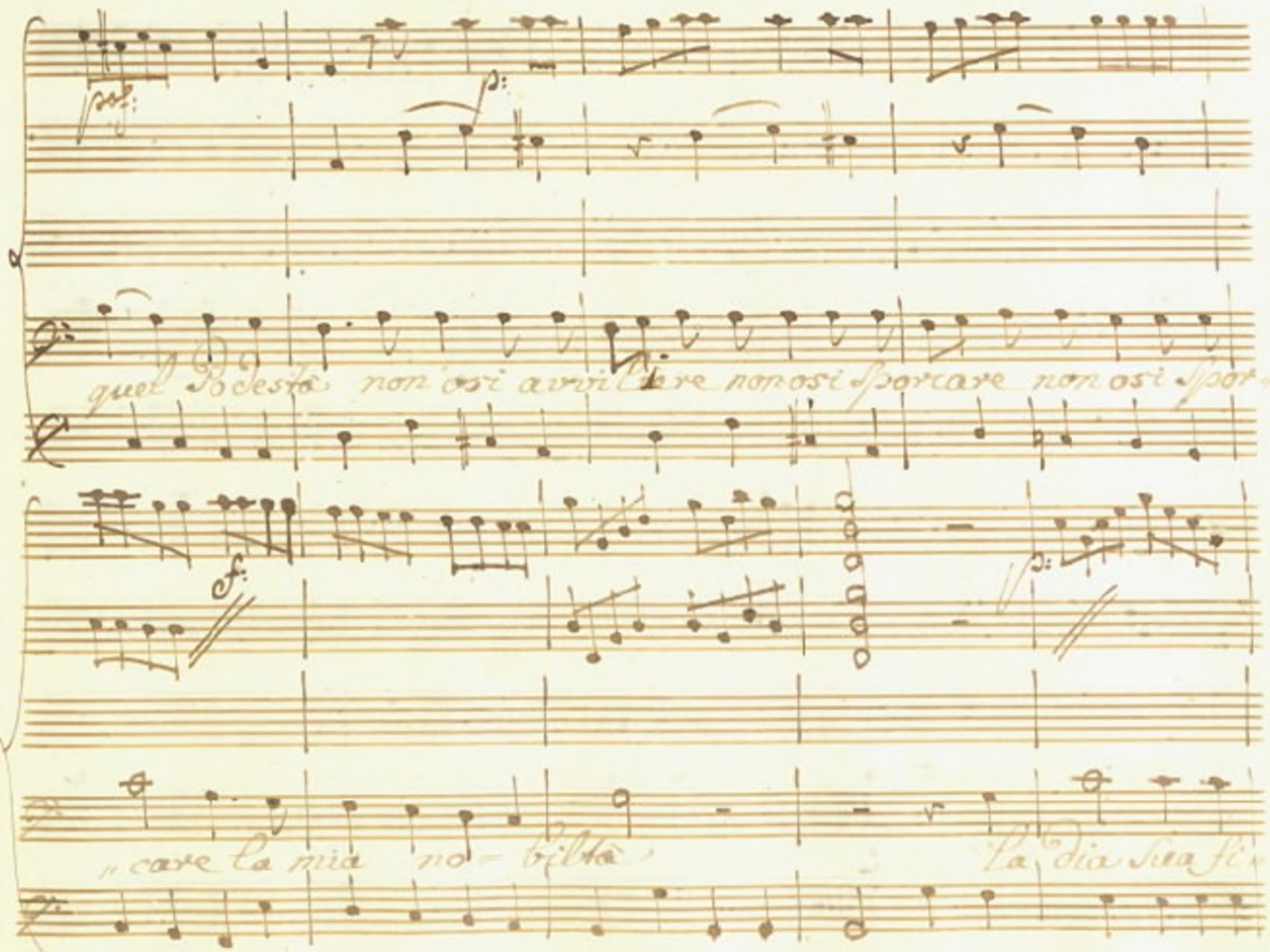
p. fov: p: fov: p:

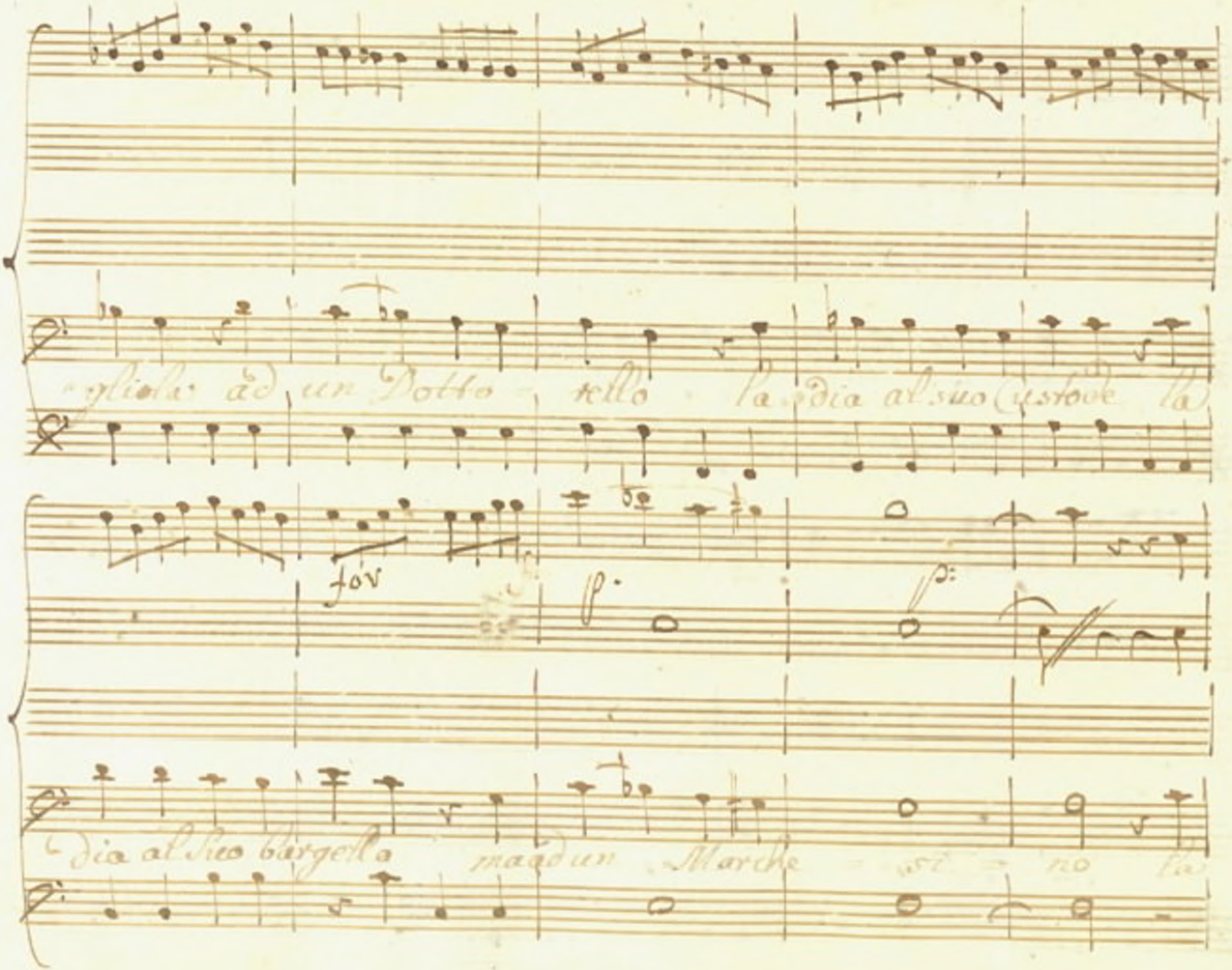
p. fov: f. p.

gia Co„petto cos=petto la mia nobiltà la




mia nobiltà la mia nobiltà
rispetto vo dire rispetto vo fare con


pof:
p:
quel Podestà non osi avvilire non osi sporcare non osi spor-
f:
p:
„care la mia no- biltà
la dia sua fi-



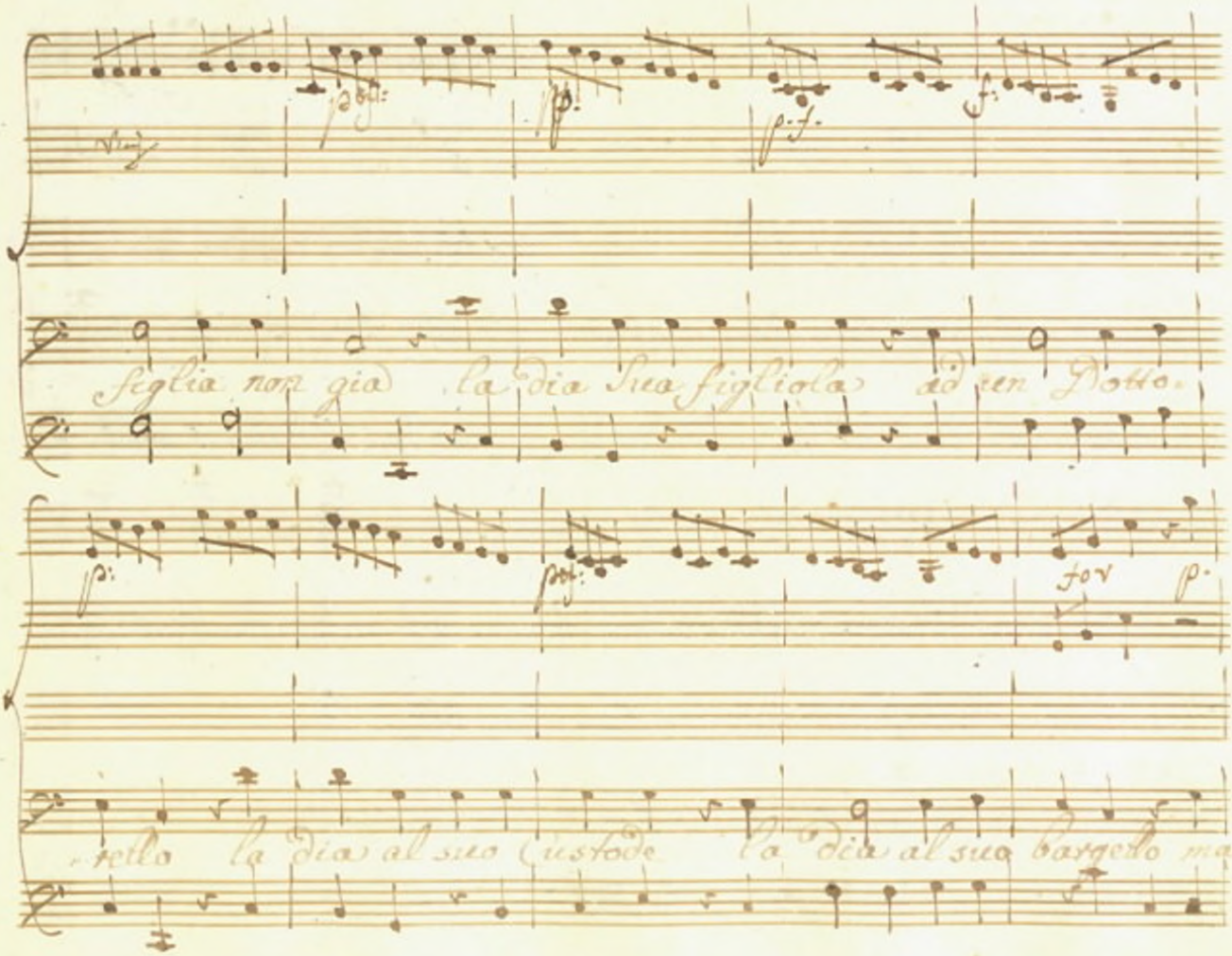
gliola ad un Dotto - rello la dia al suo Custode la

fov

p.

p:

dia al suo bargello ma ad un Marche - si - no la


Vn
pof:
p:
p.f.
f:
Figlia non gia la dia Sua figliola ad un Dotto-
p:
pof:
for
p.
-rello la dia al suo Custode la dia al suo bargello ma

f: p:

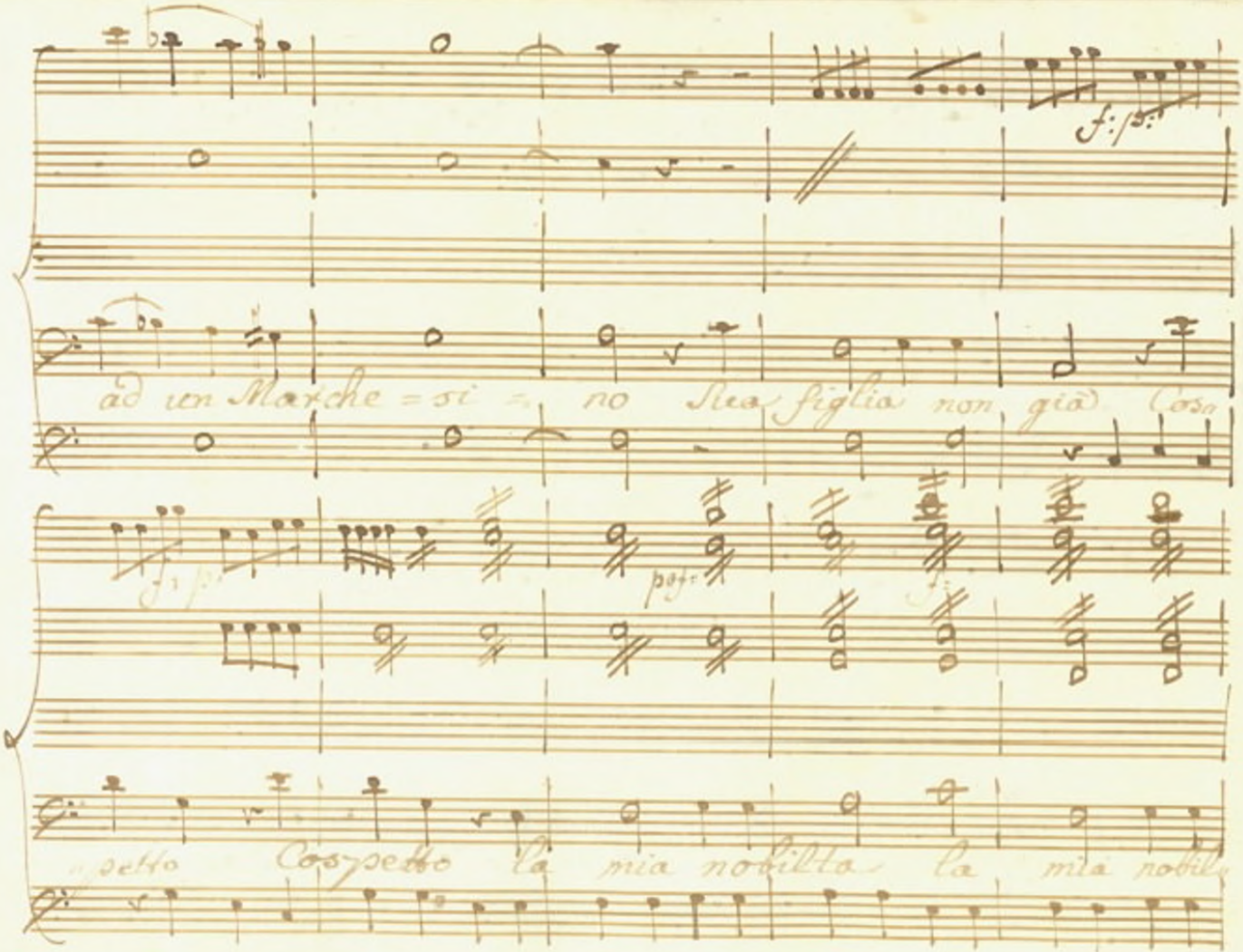
ad un Marche = si = no Sua figlia non già Cos=

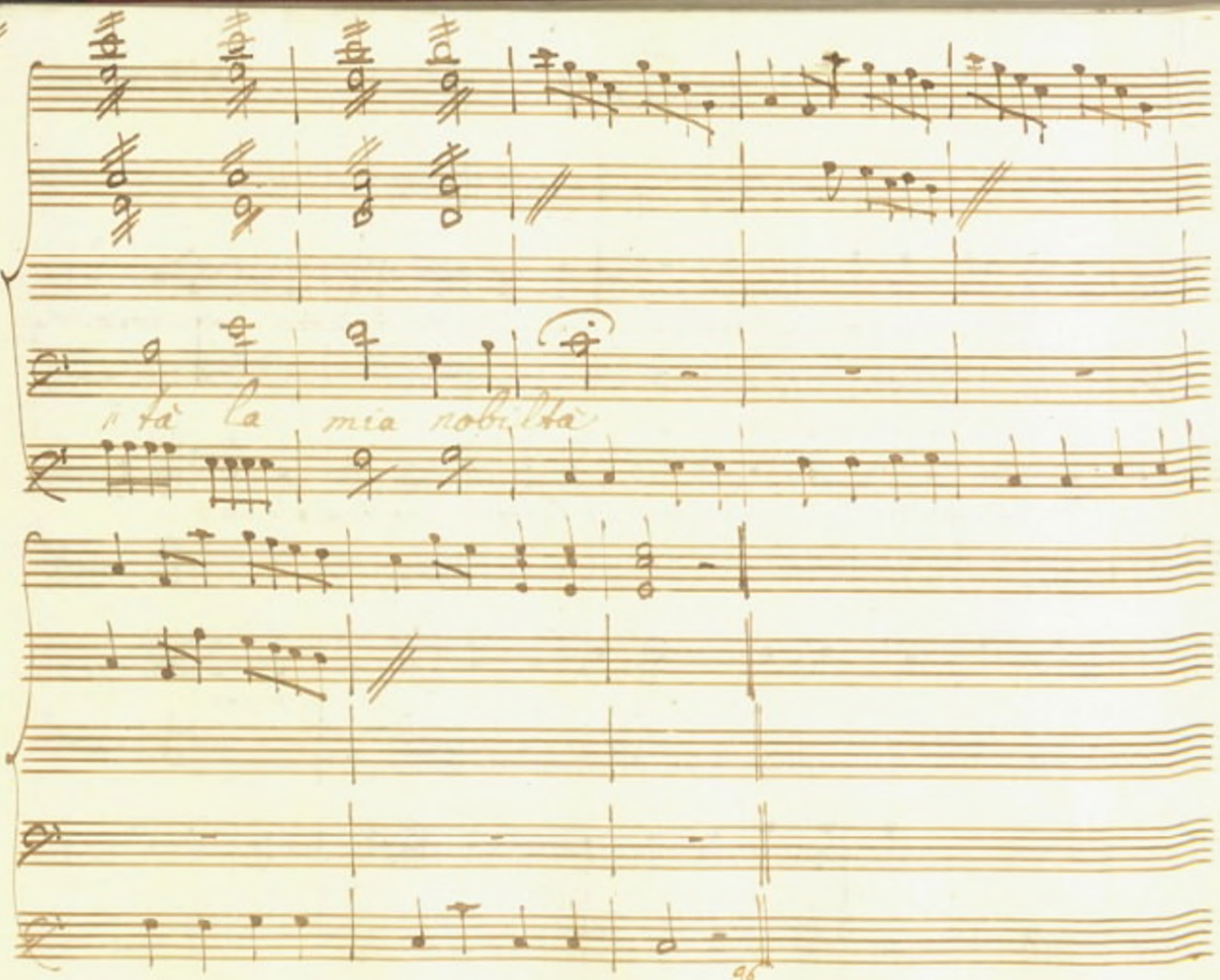
f: p:

pof:

f:

=petto Cospetto la mia nobilta la mia nobil=




tà la mia nobiltà

Scena II.da

Belisa e detto.

Bel: Che vi dice a il Marchese

Pal: eh niente affatto tentarò ad ogni patto di persvaderlo in favor vostro adesso

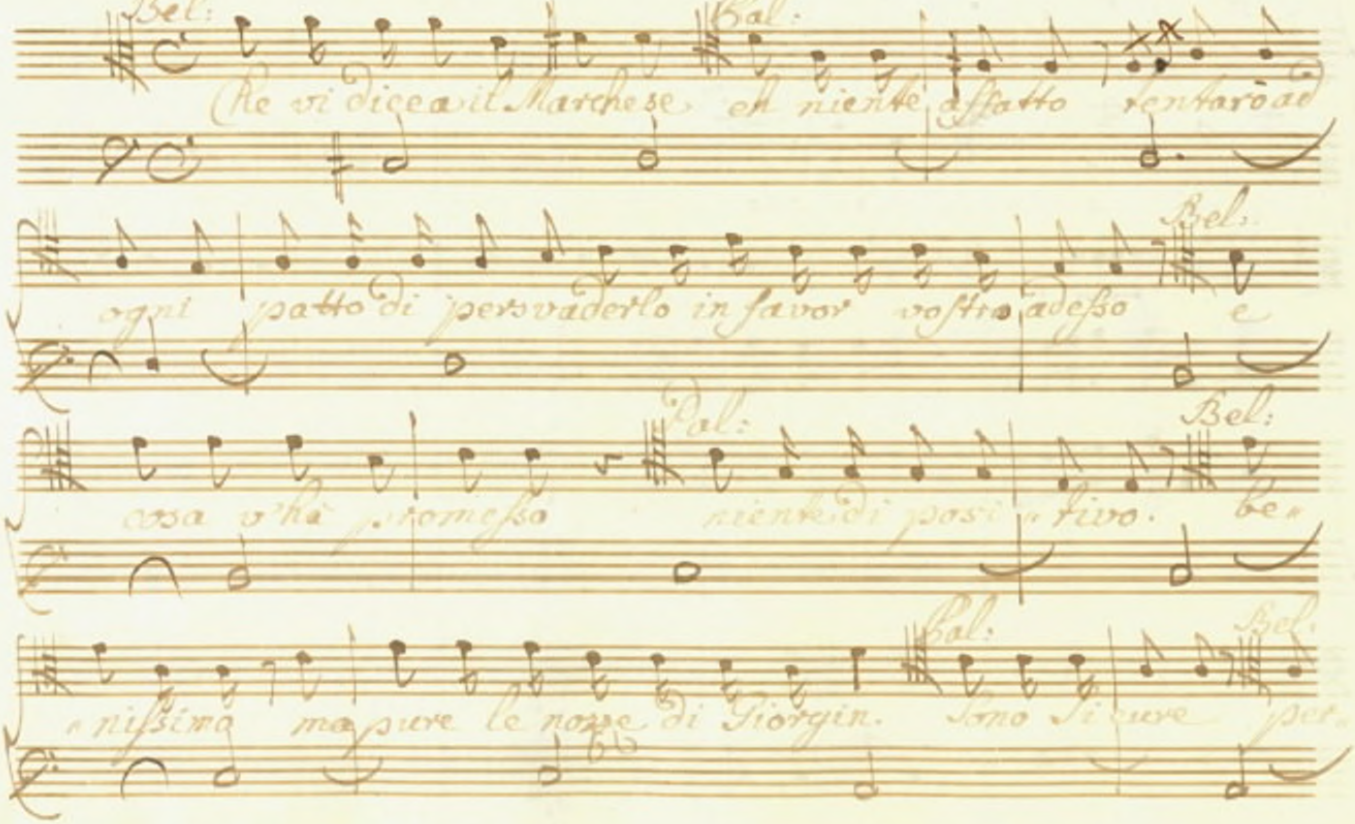
Bel: e cosa v'hà promesso

Pal: niente di posi-tivo.

Bel: be-nissimo ma pure le nozze di Giorgin.

Pal: Sono sicure

Bel: per-



Pal: Bel: Pal:

me vorrei sperarlo bisogna starli attorno son qua per

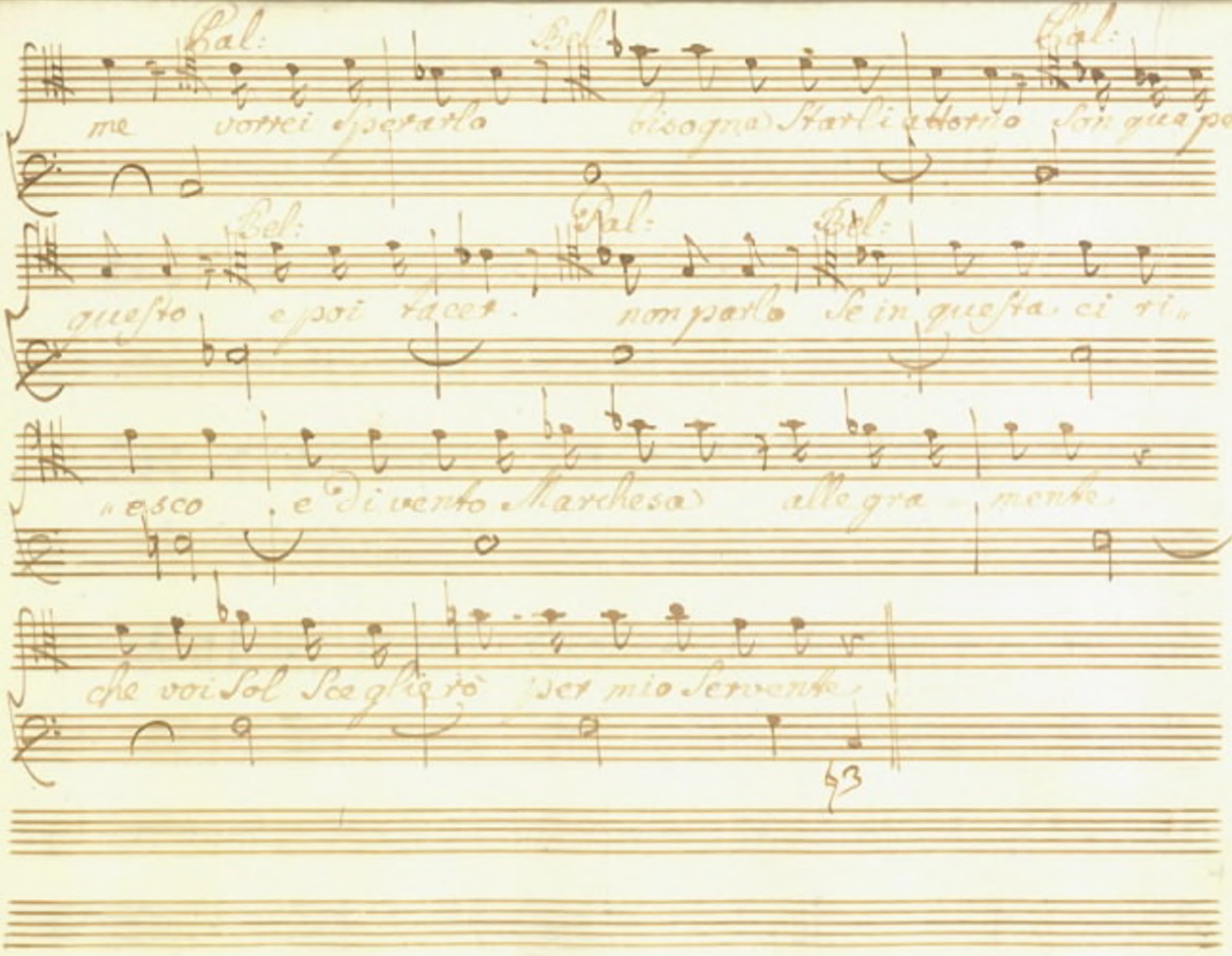
Bel: Pal: Bel:

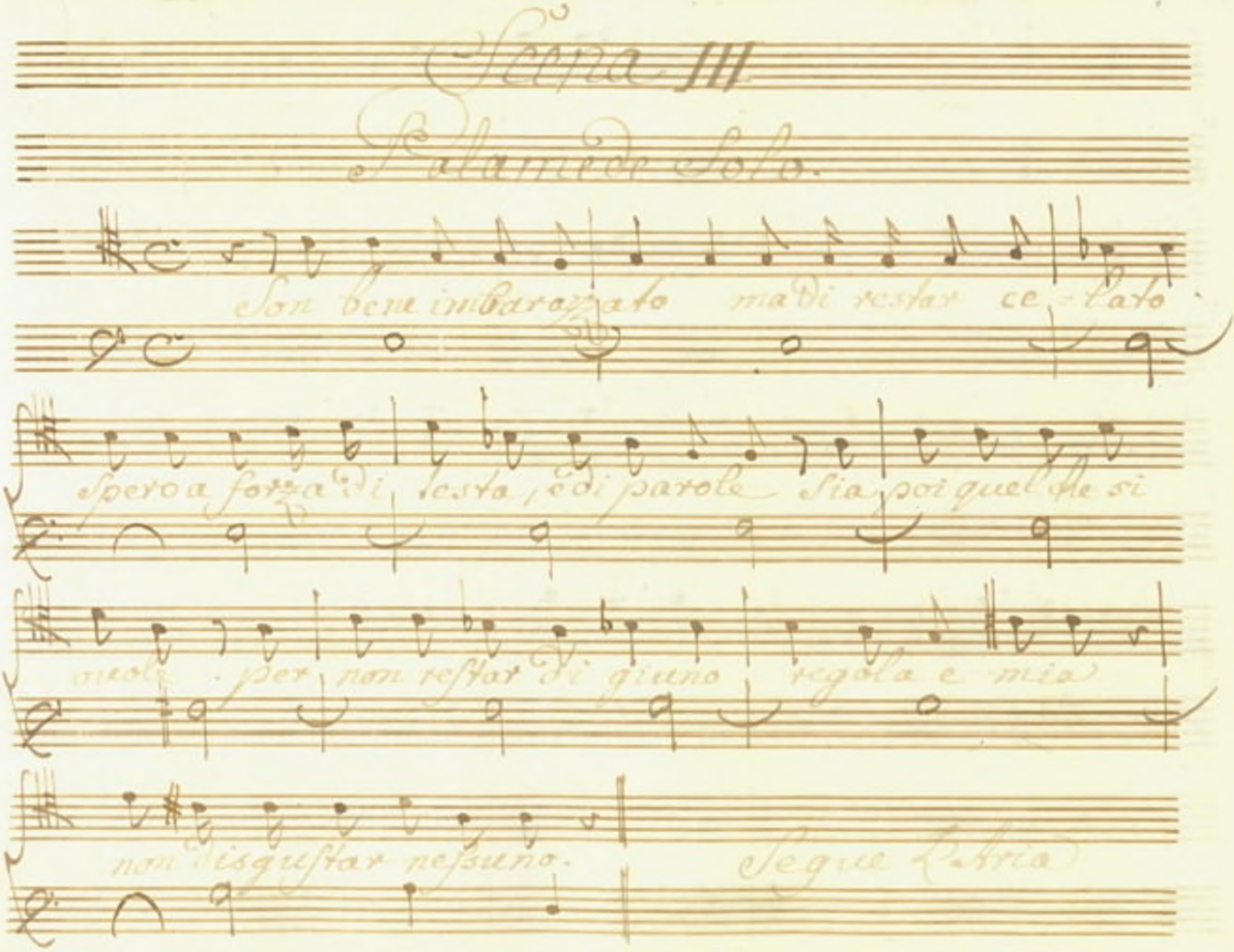
questo e poi tacer. non parlo se in questa ci ri-

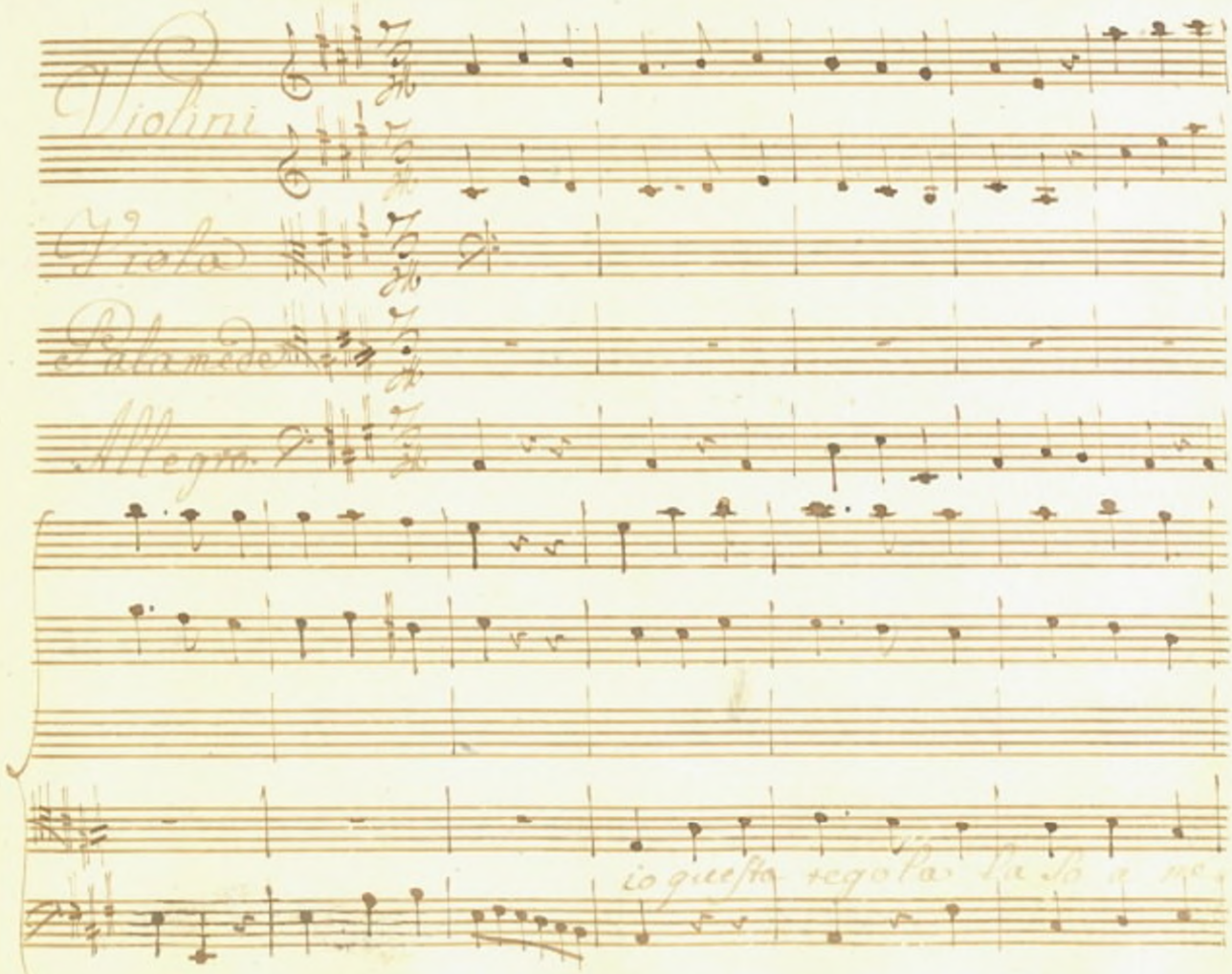
-esco e divento Marchesa allegra mente.

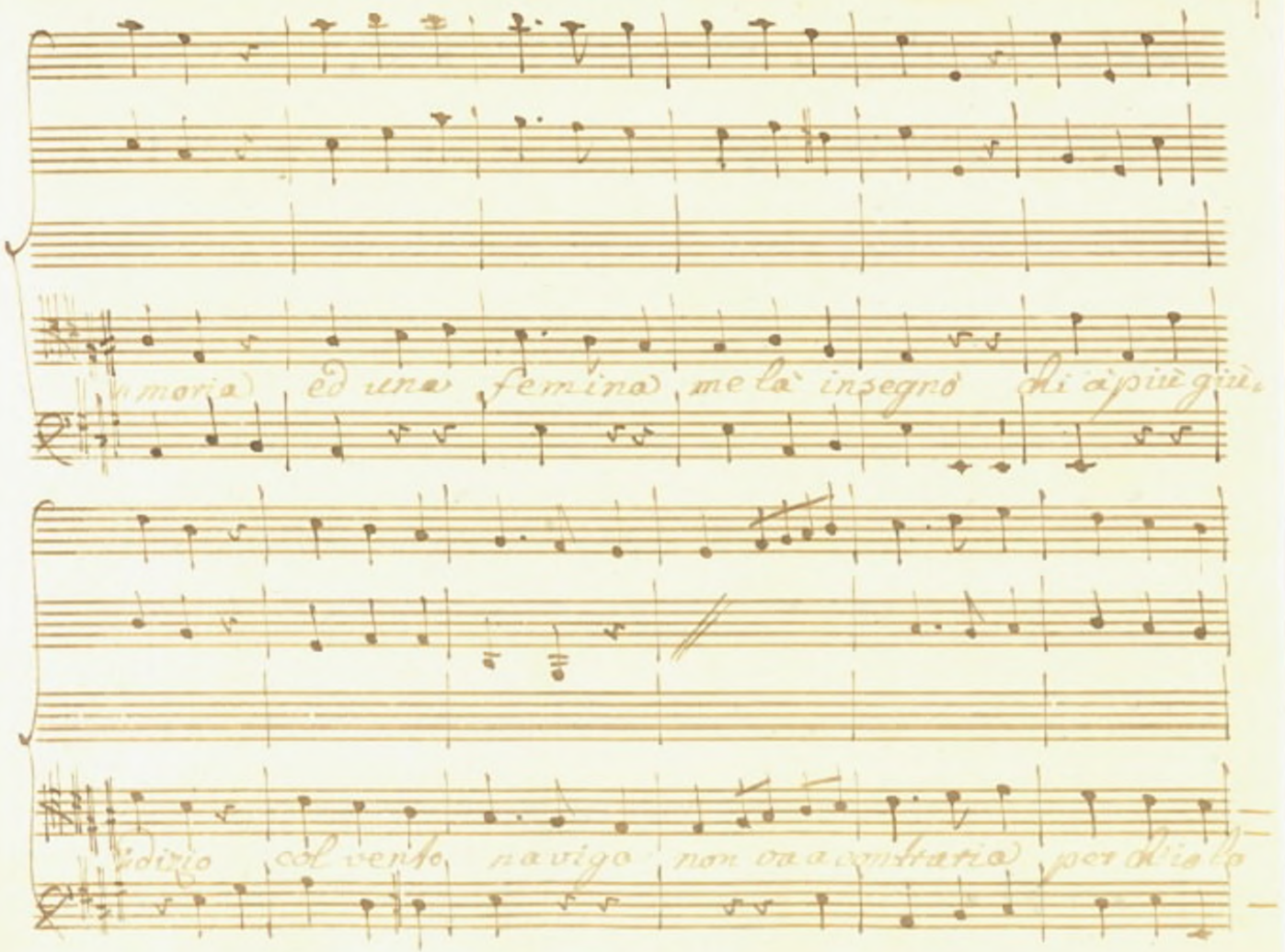
che voi sol sceglierò per mio servente.

63




Scena III
Salamèr solo.
Son bene imbarazzato ma di restar ce - lato
spero a forza di testa, e di parole sia poi quel che si
vuole, per non restar di giuno regola e mia
non disgustar nessuno.
Segue l'aria


Violini
Viola
e Palamede
Allegro
io questa regola


moria ed una femina me la insegnò chi à più giu-
dizio col vento navigo non va a contraria per chi io lo

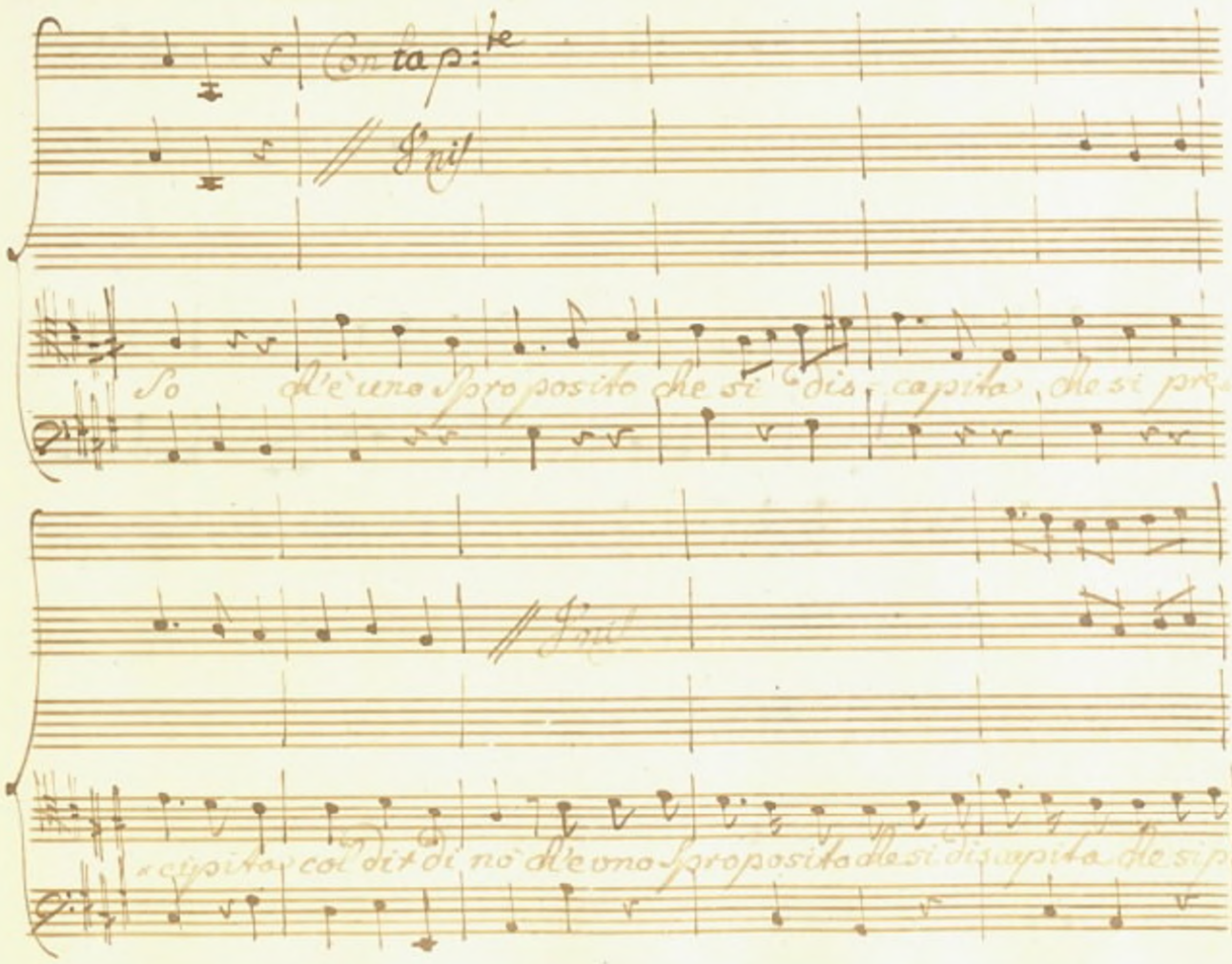
Con la p:te

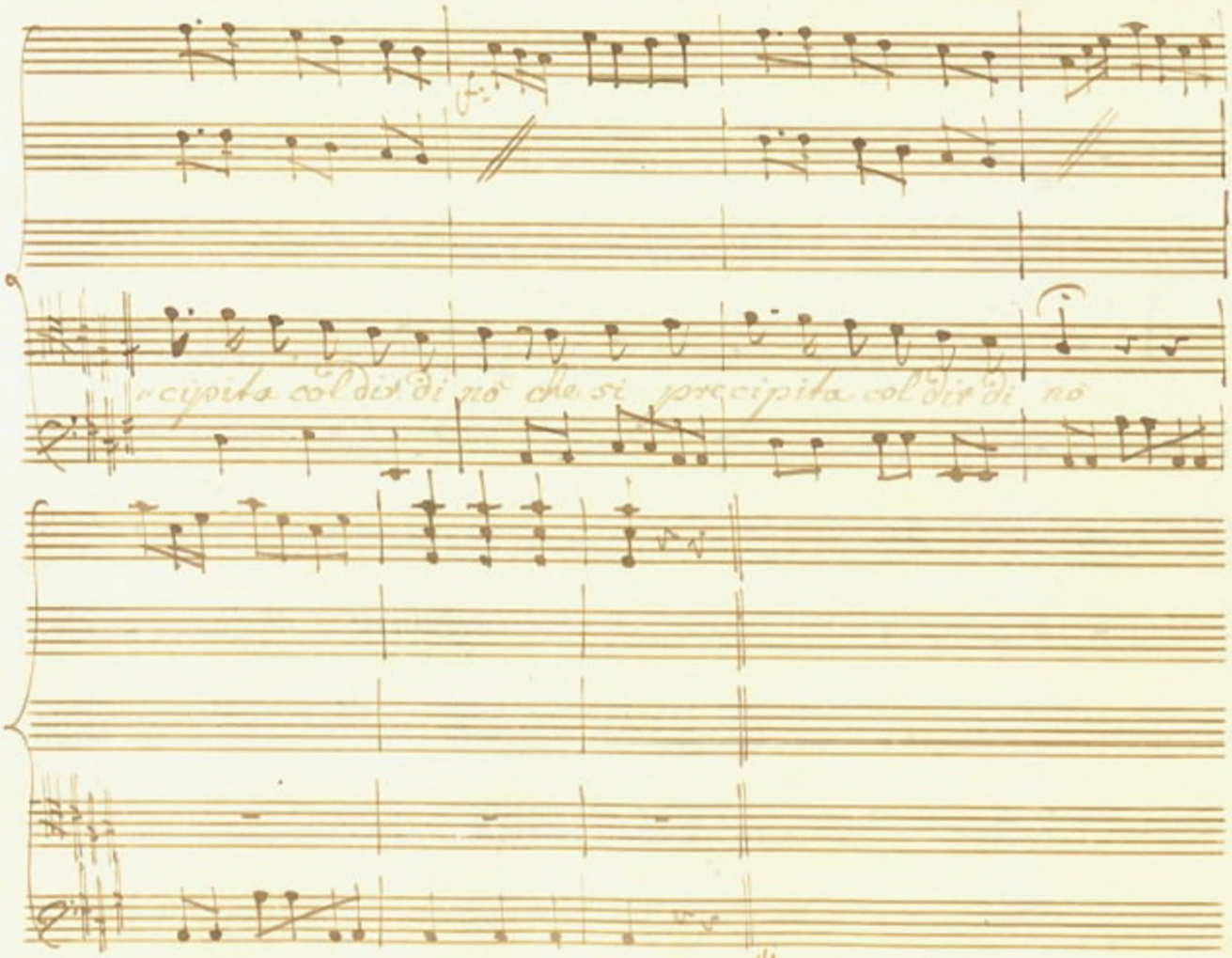
Unis

So ch'è uno Sproposito che si dis-capita che si pre-

Unis

-cipita col dir di nò ch'è uno Sproposito che si discapita che si pre-




cipita col dir di nò che si precipita col dir di no

Scena IV.ª

Violini

a m.ª voce

fo: af:

Viola

Giorgino Solo

Reci:vo

e poi Vespina

Allo Spiritoso

a m.: voce

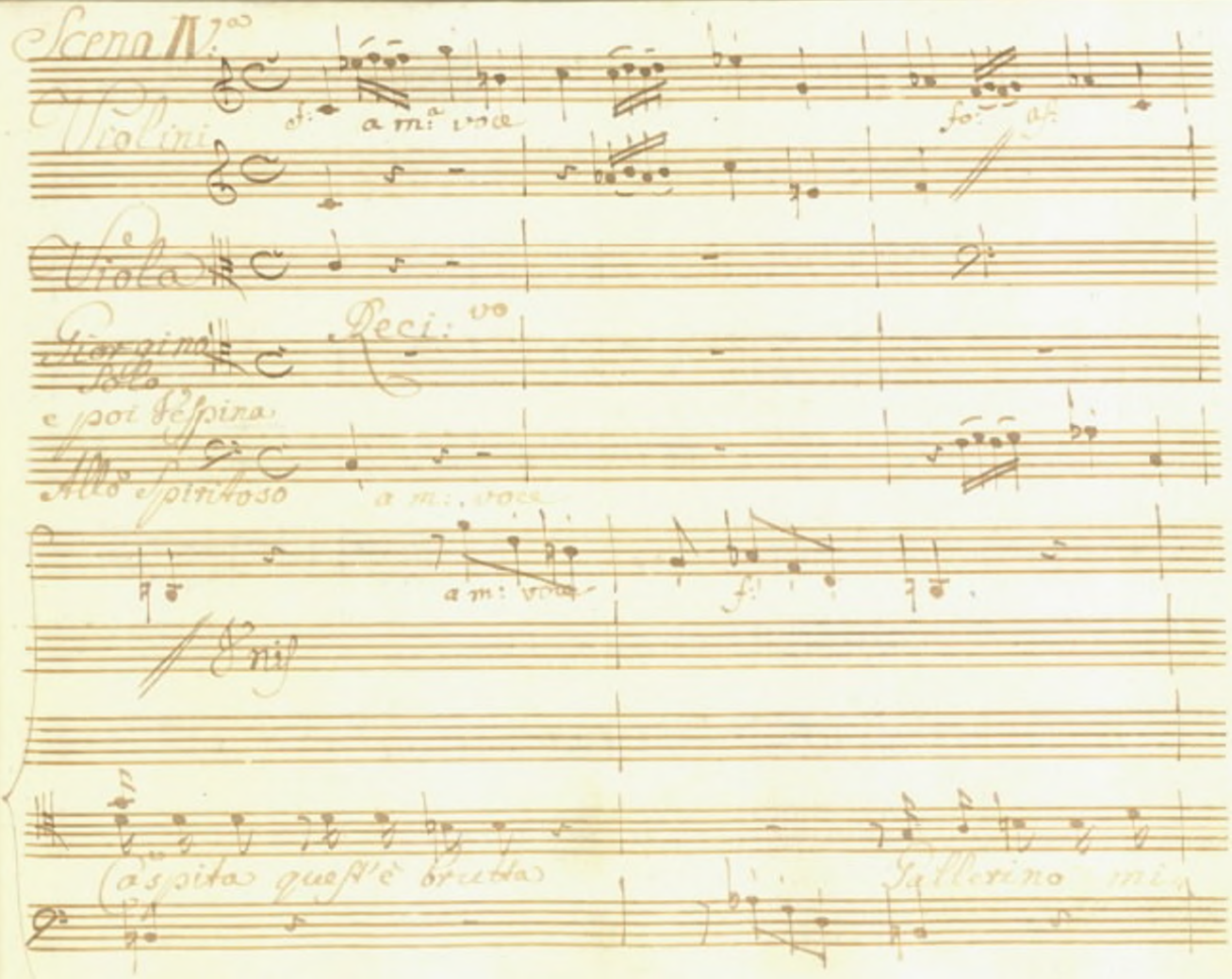
a m: voce

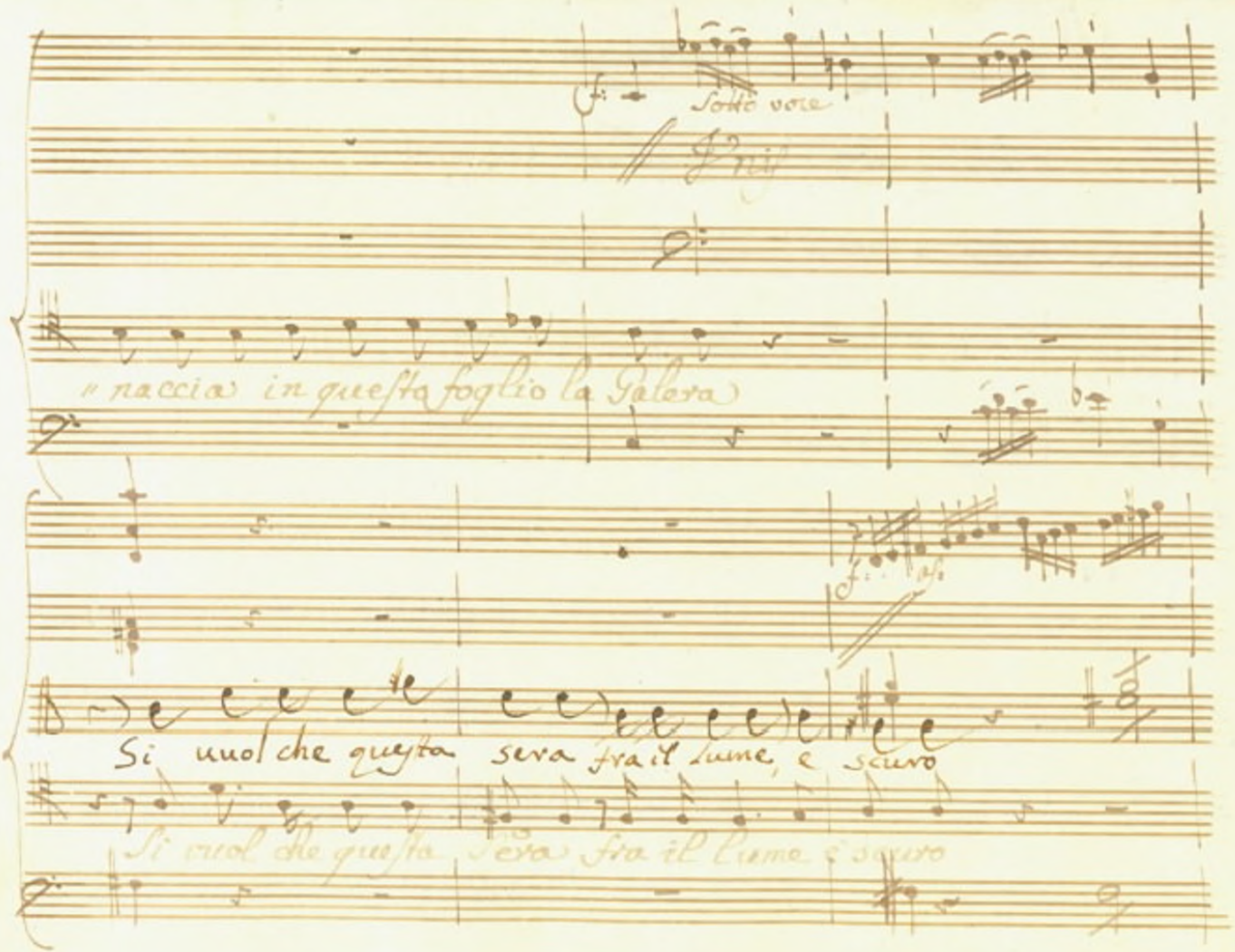
f:

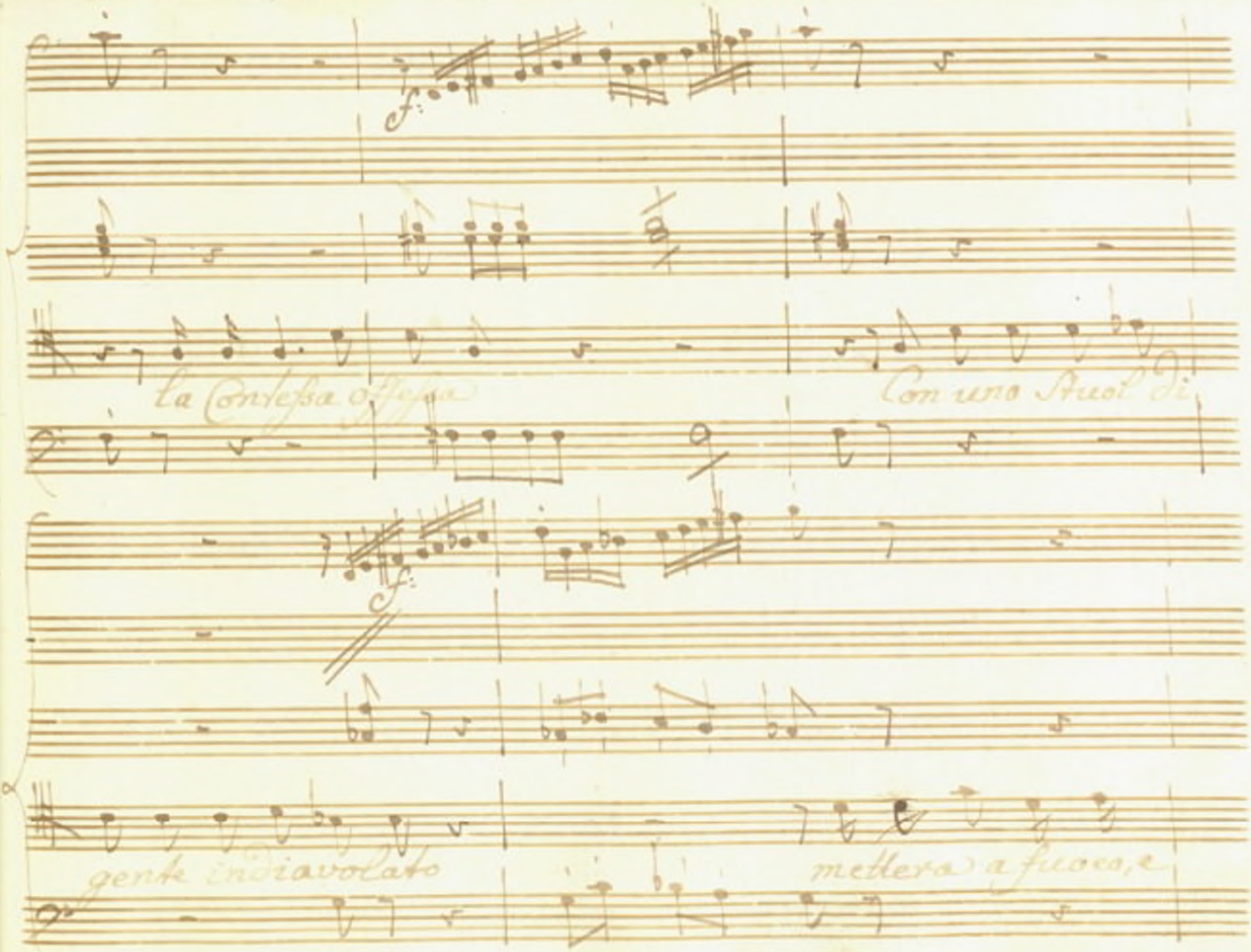
Unis

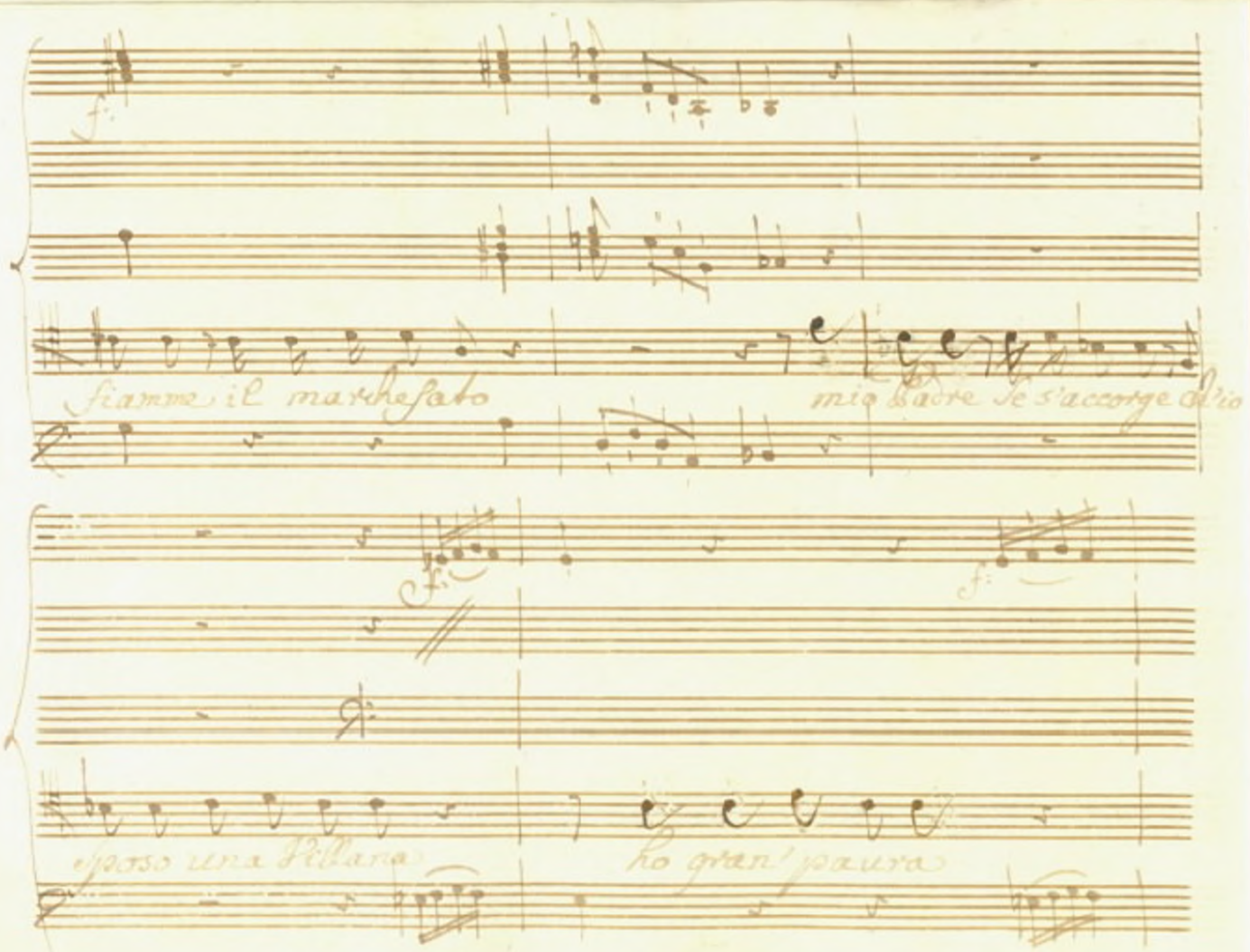
Caspita quest'è brutta

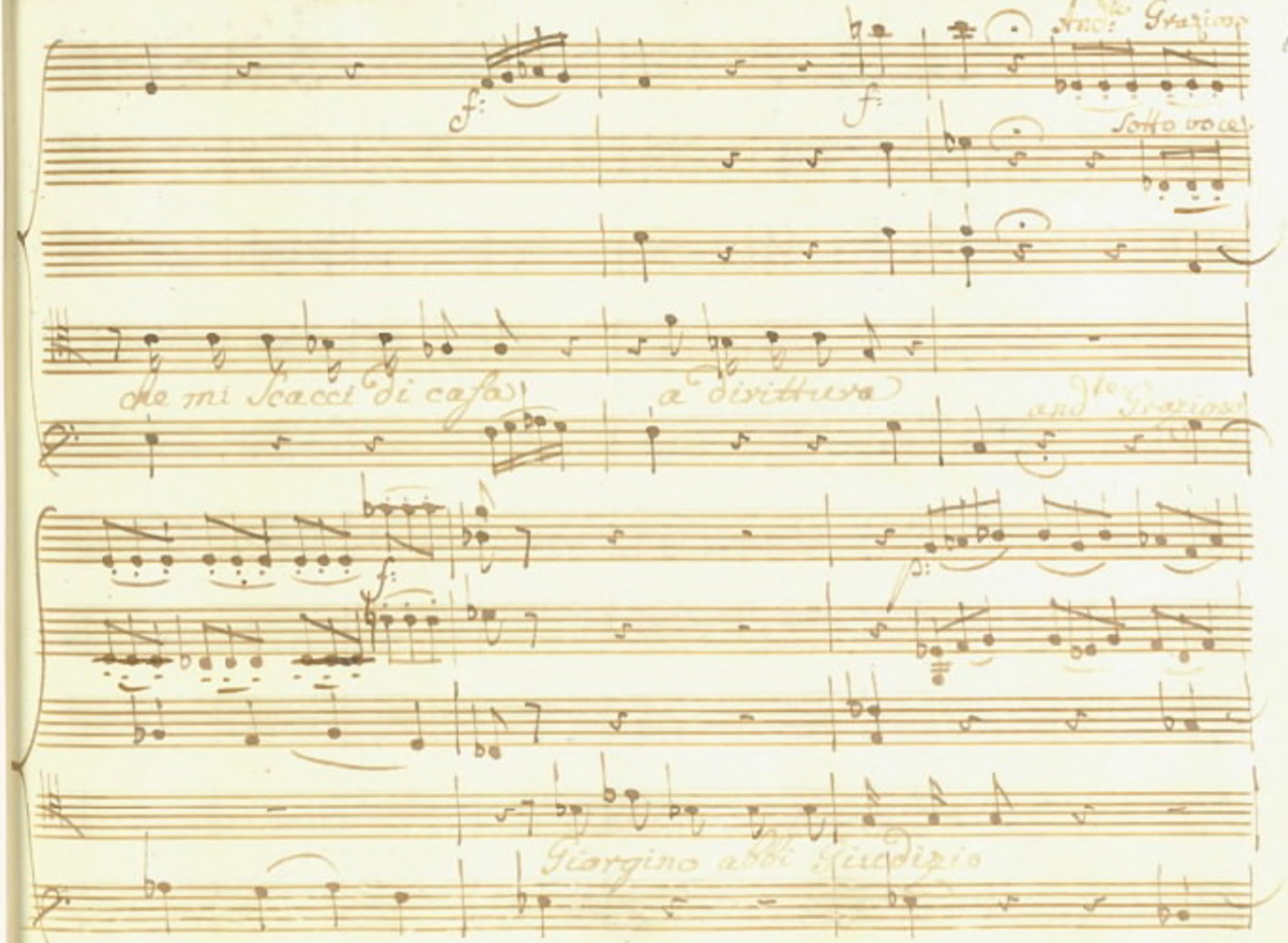
Gallerino mi

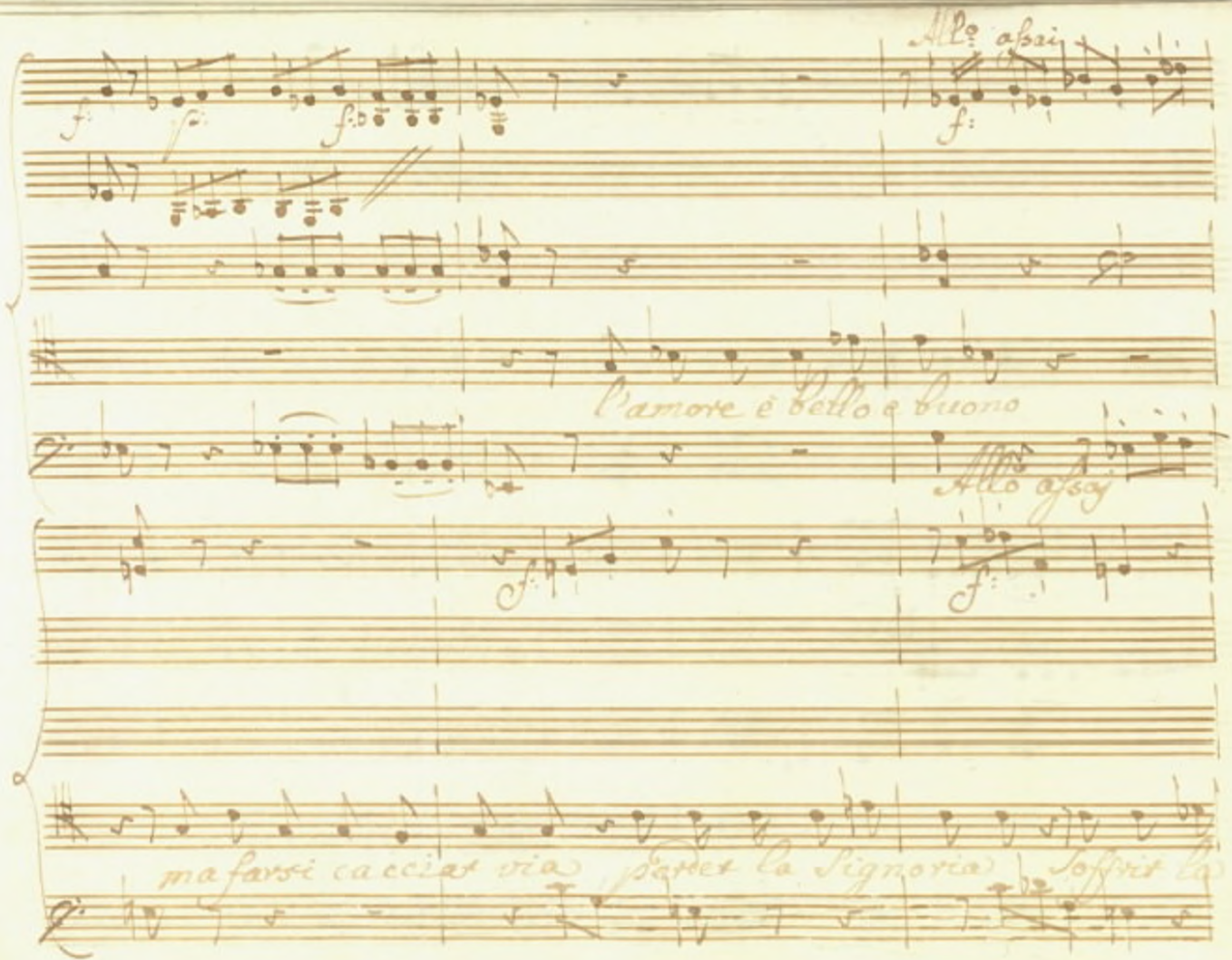



Sotto voce
Il naccia in questa foglio la Galera
Si vuol che questa sera fra il lume, e scuro
Si vuol che questa sera fra il lume, e scuro


la Contessa offesa
Con uno Stuol di
gente indiavolato
mettera a fuoco, e


f.
fiamme il marchesato
mio Padre se s'accorge d'io
f.
f.
sparso una Pillara
ho gran paura


Andte Grazioso
Sotto voce
che mi Scacci di casa!
a dirittura
and.te Grazioso
Giorgino abbi Giudizio


All.o assai
f:
f:
f:
f:
l'amore è bello e buono
All.o assai
f:
f:
ma farsi cacciar via
patter la Signoria
soffrir la

p: ten:

f:

f:

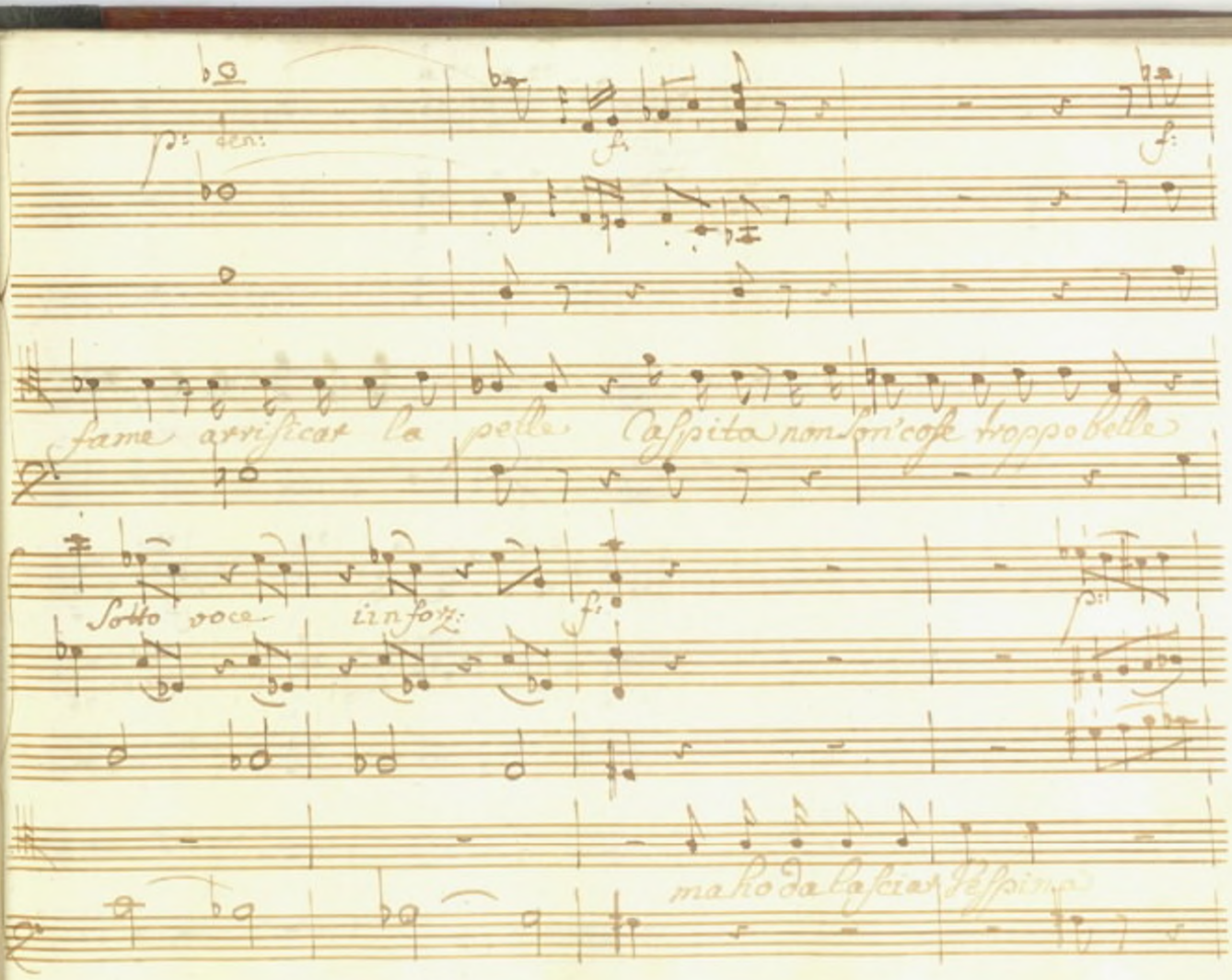
fame arrisicar la pelle Caspita non son'cose troppo belle

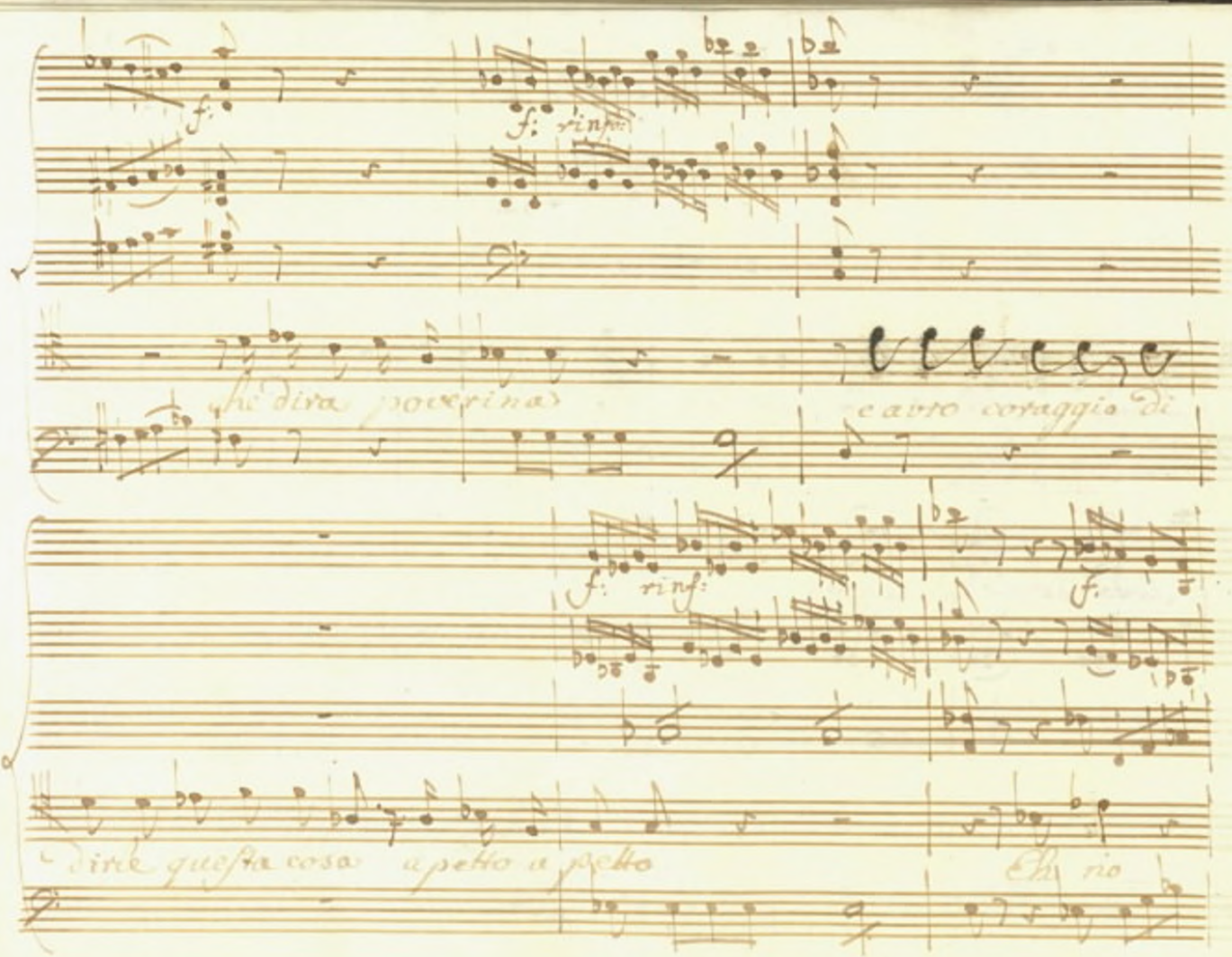
Sotto voce i in forz:

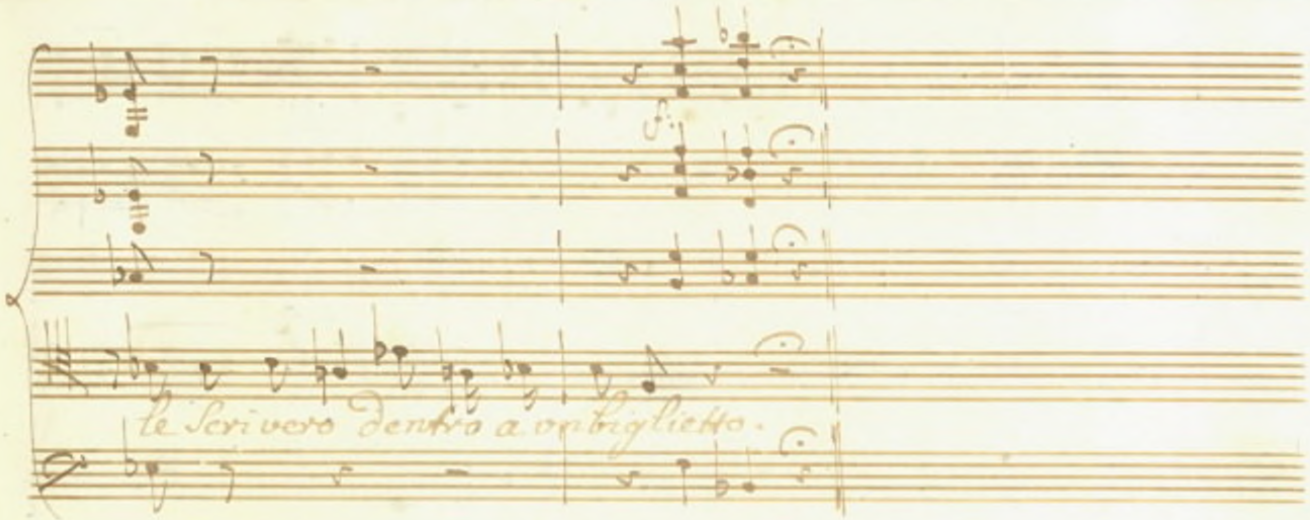
f:

p:

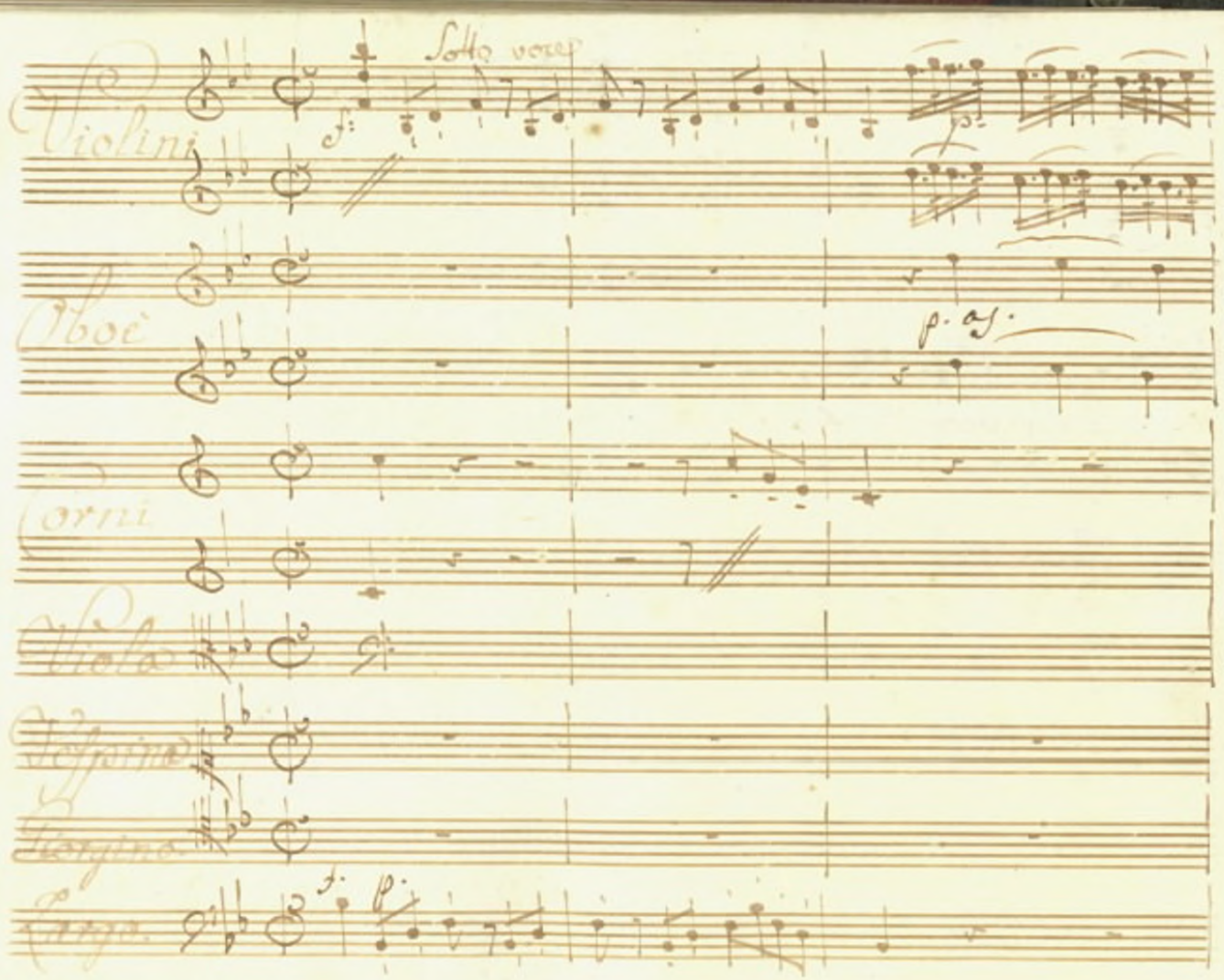
ma ho da lasciar l'espina

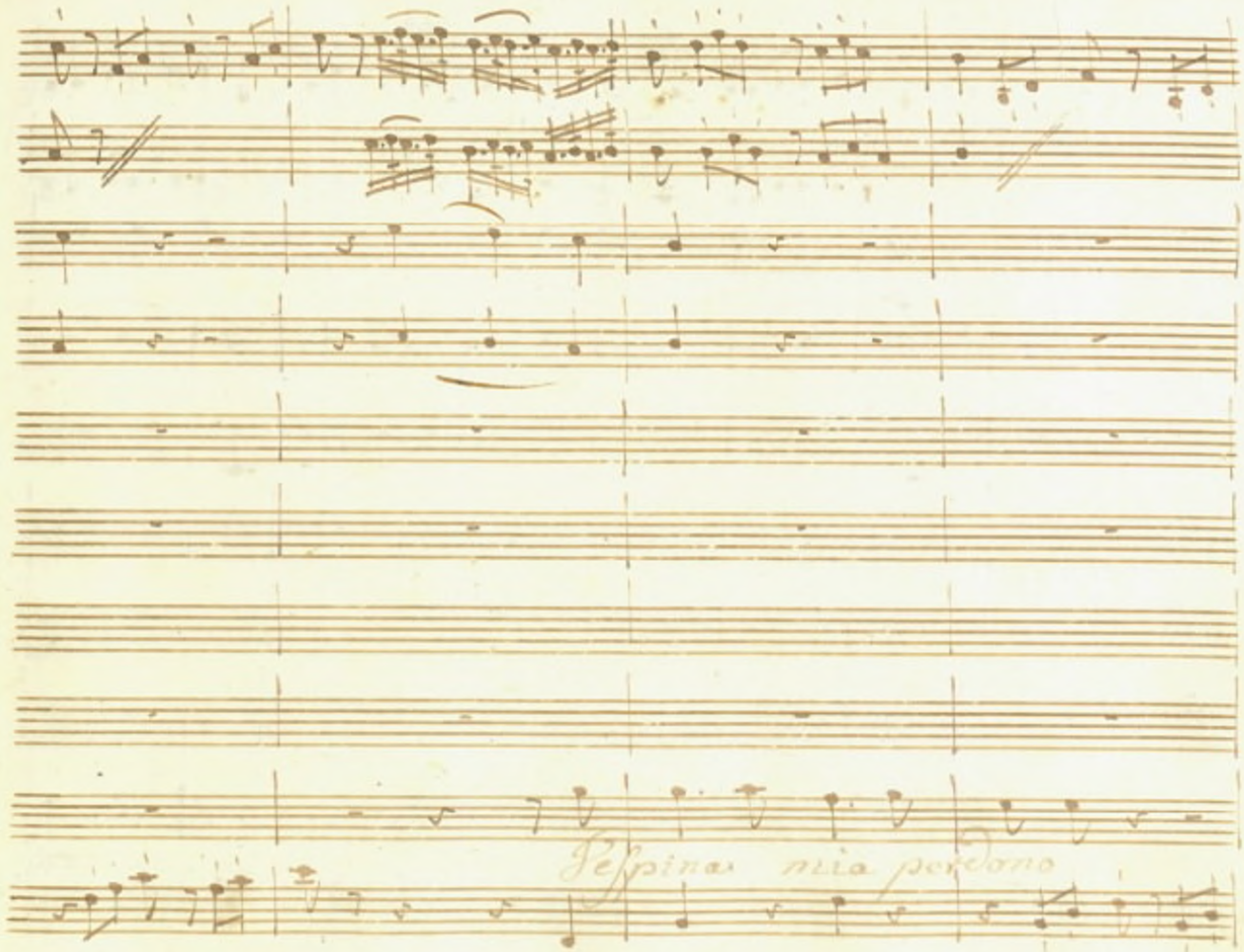


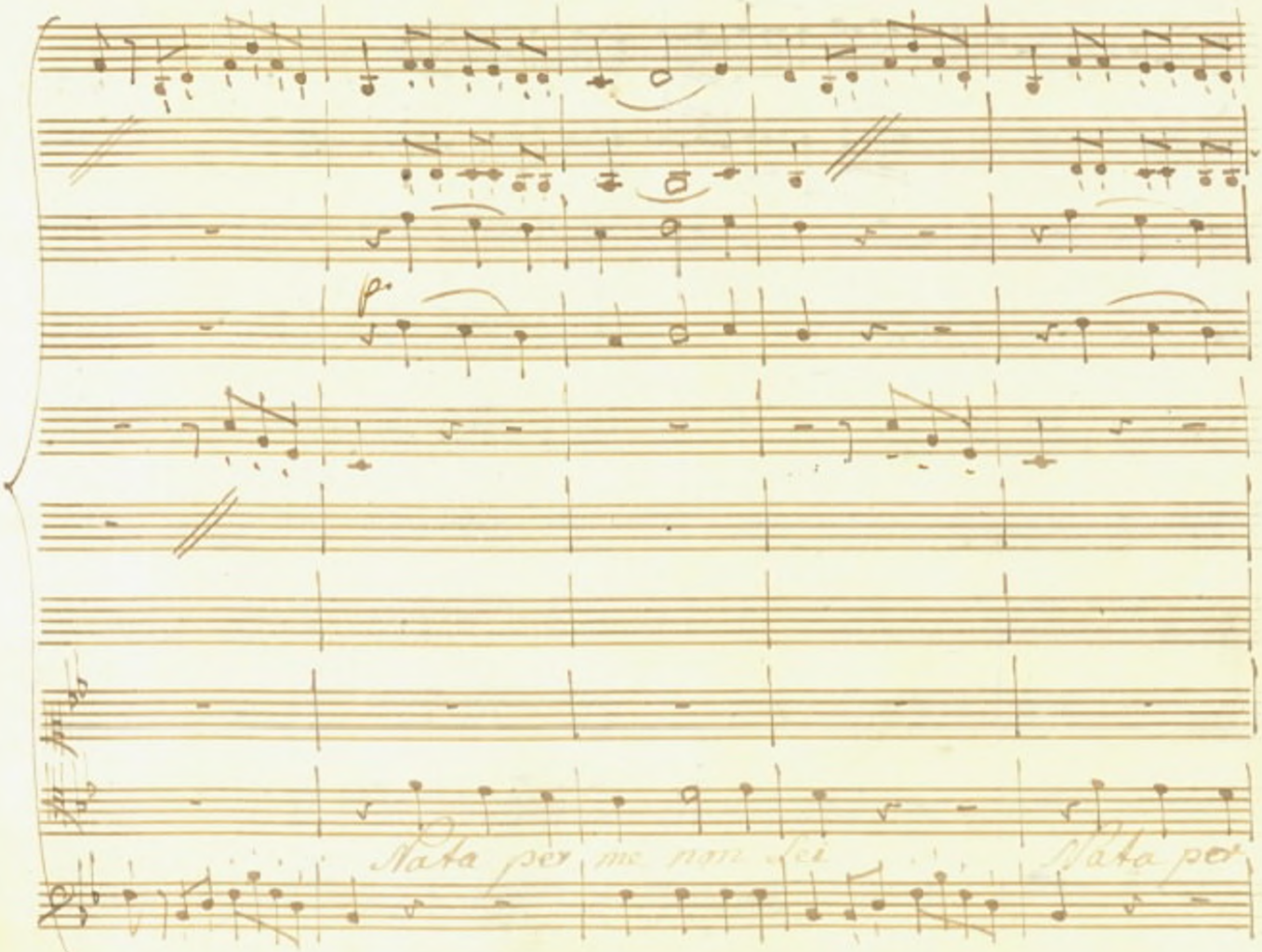

f:
f: rinf:
che dira pocrina
e avro coraggio di
f: rinf:
f:
dire questa cosa a petto a petto
Ch io

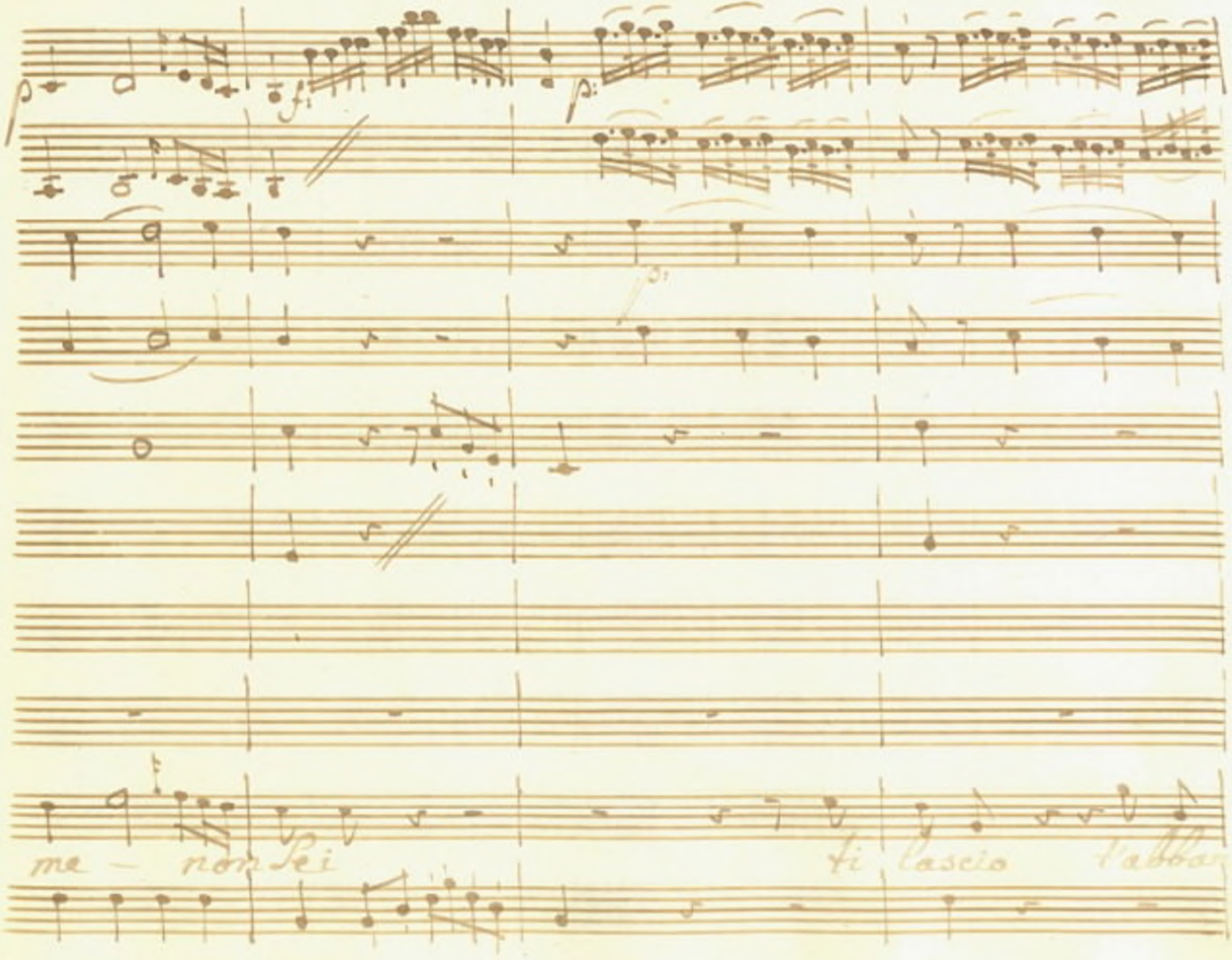


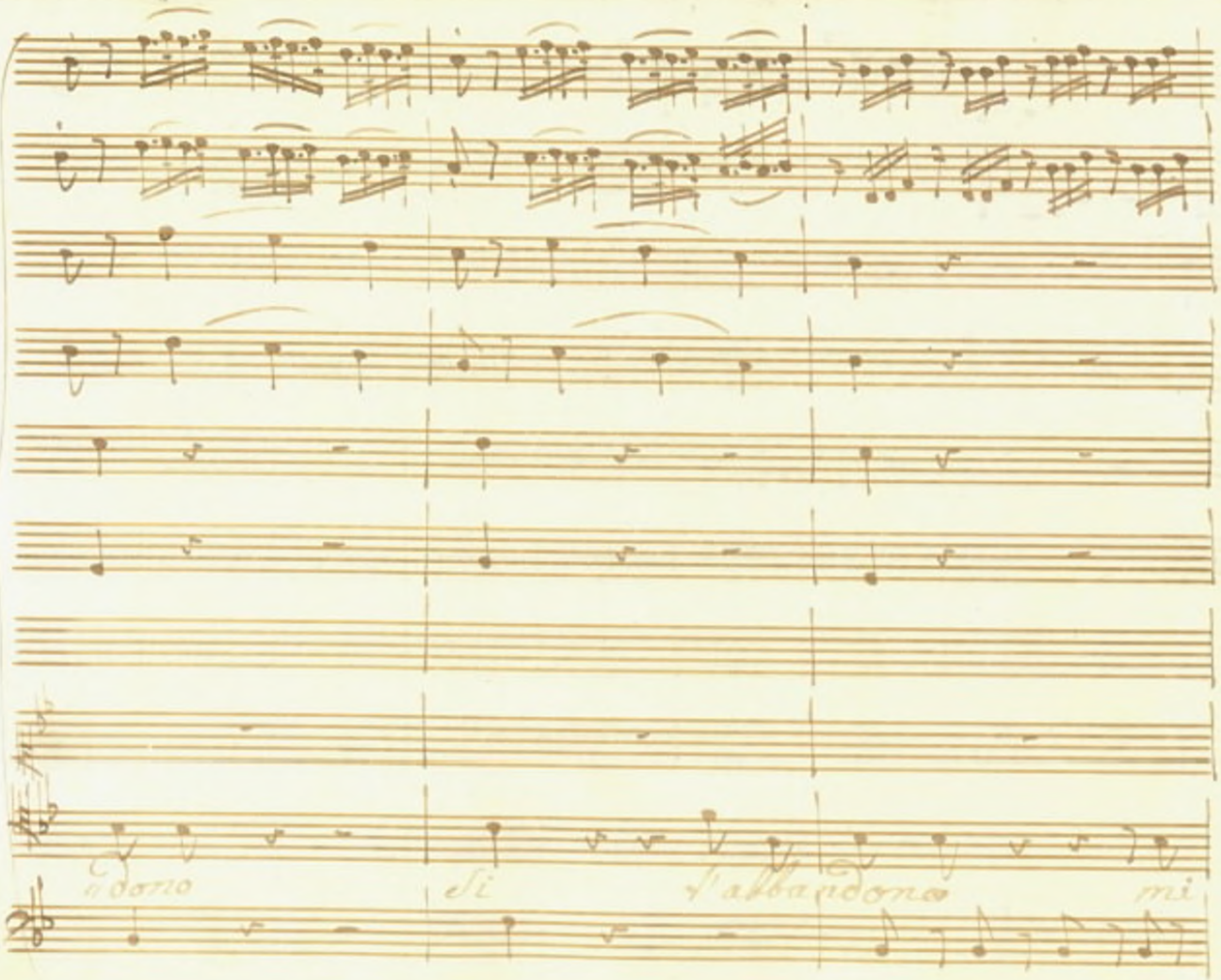
Segue Duetto

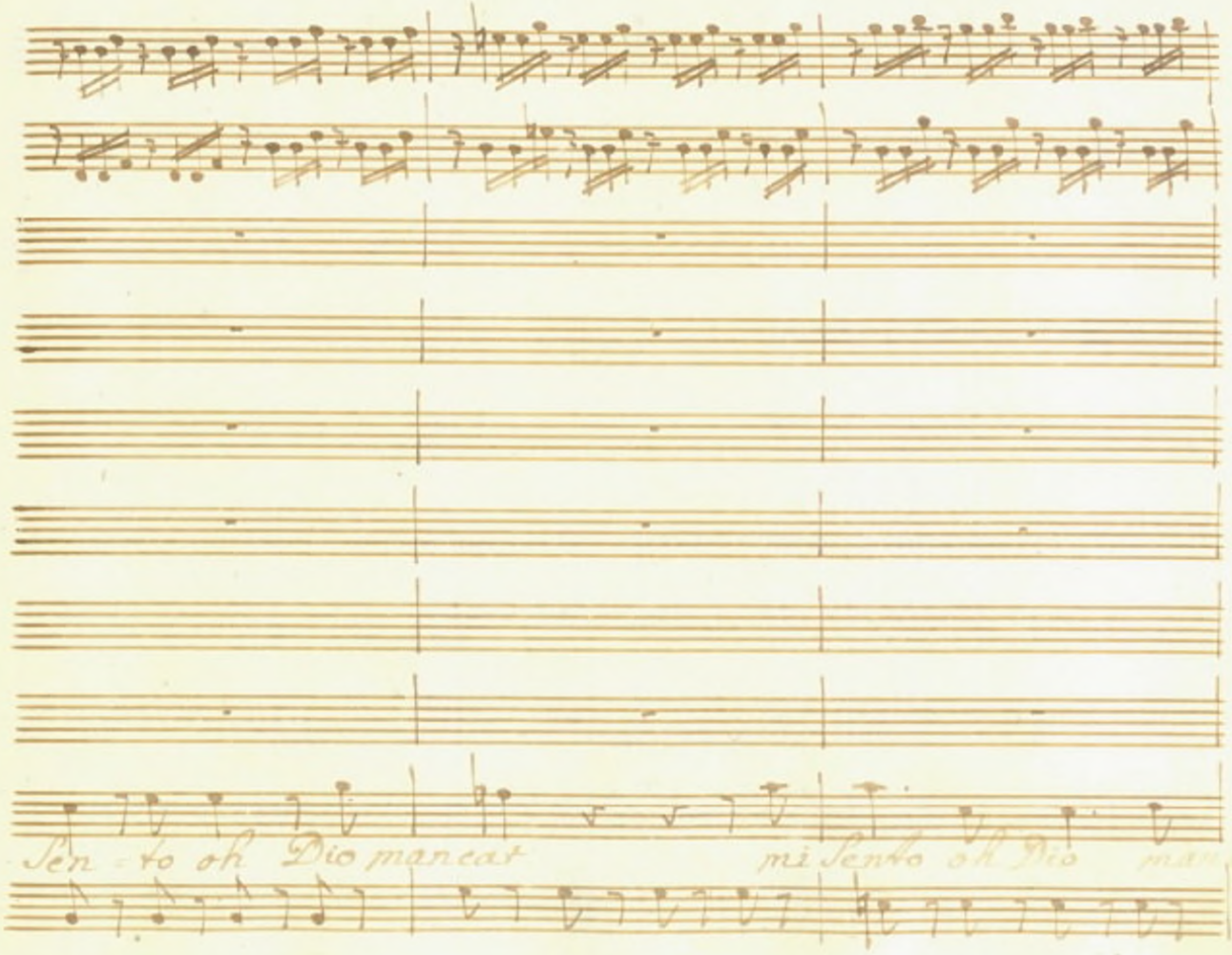

Sotto voce
Violini
Oboe
p. as.
Corni
Viola
Tespina
Giorgina
Largo

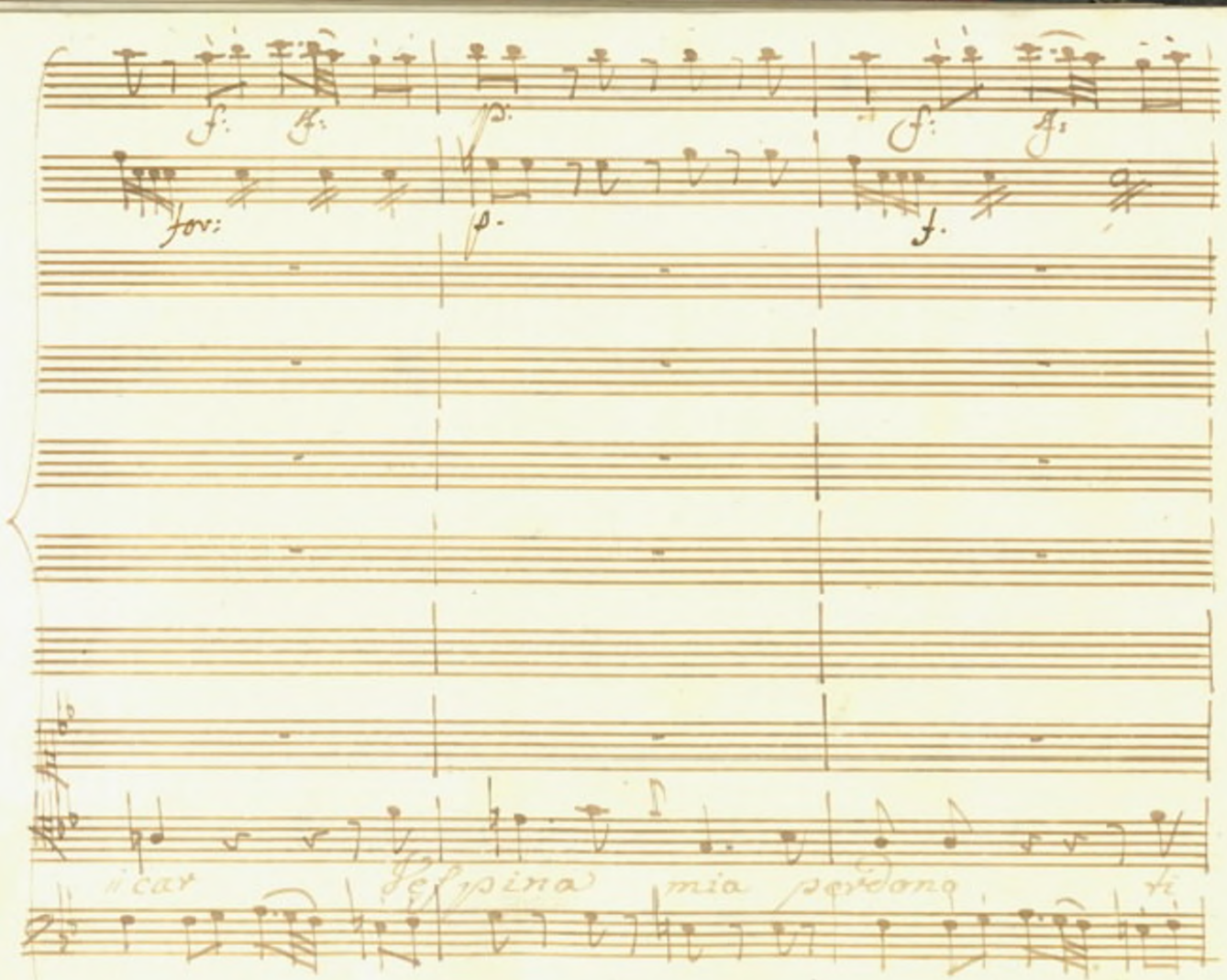

Fespina mia perdono

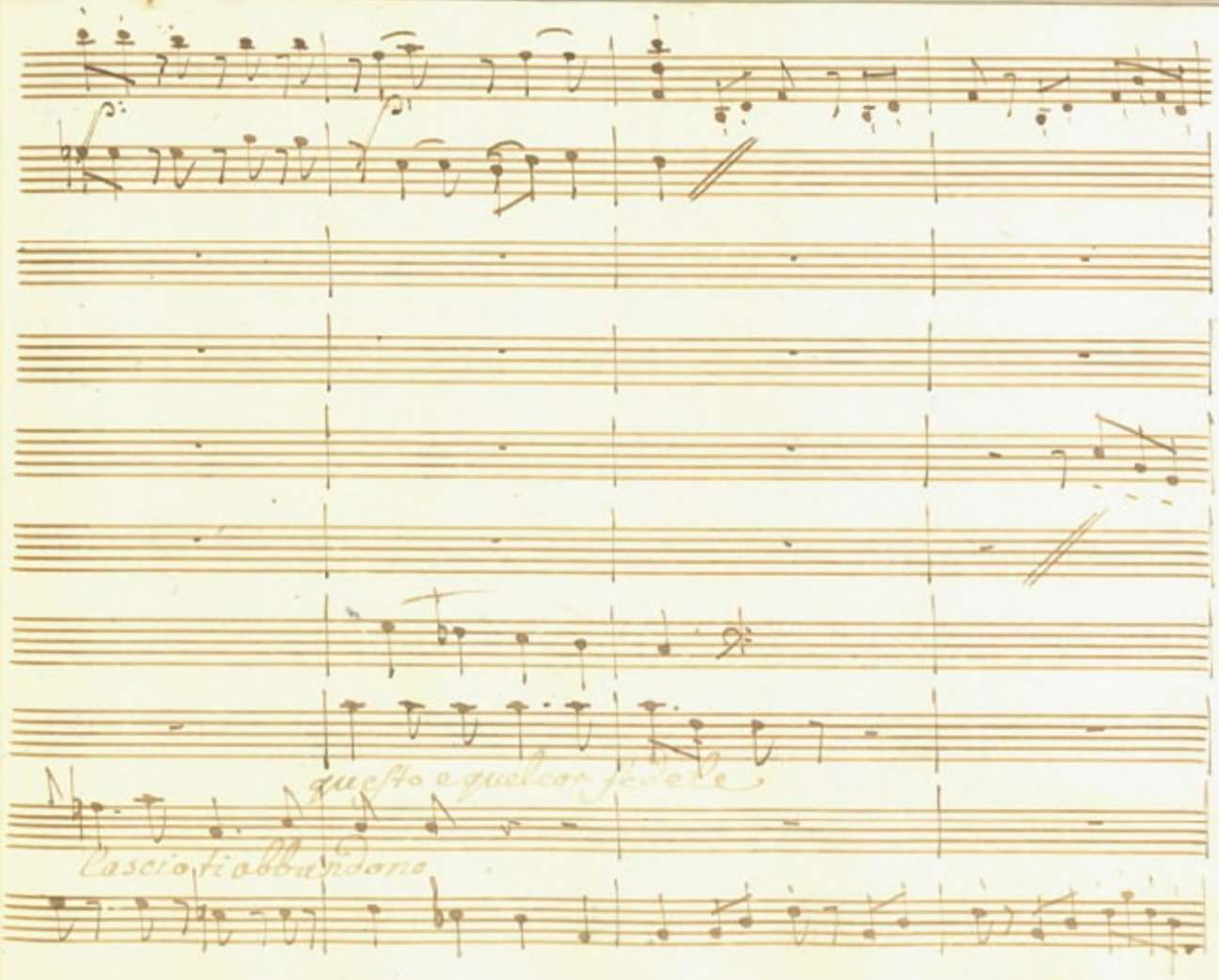

p.
Nata per me non sei
Nata per

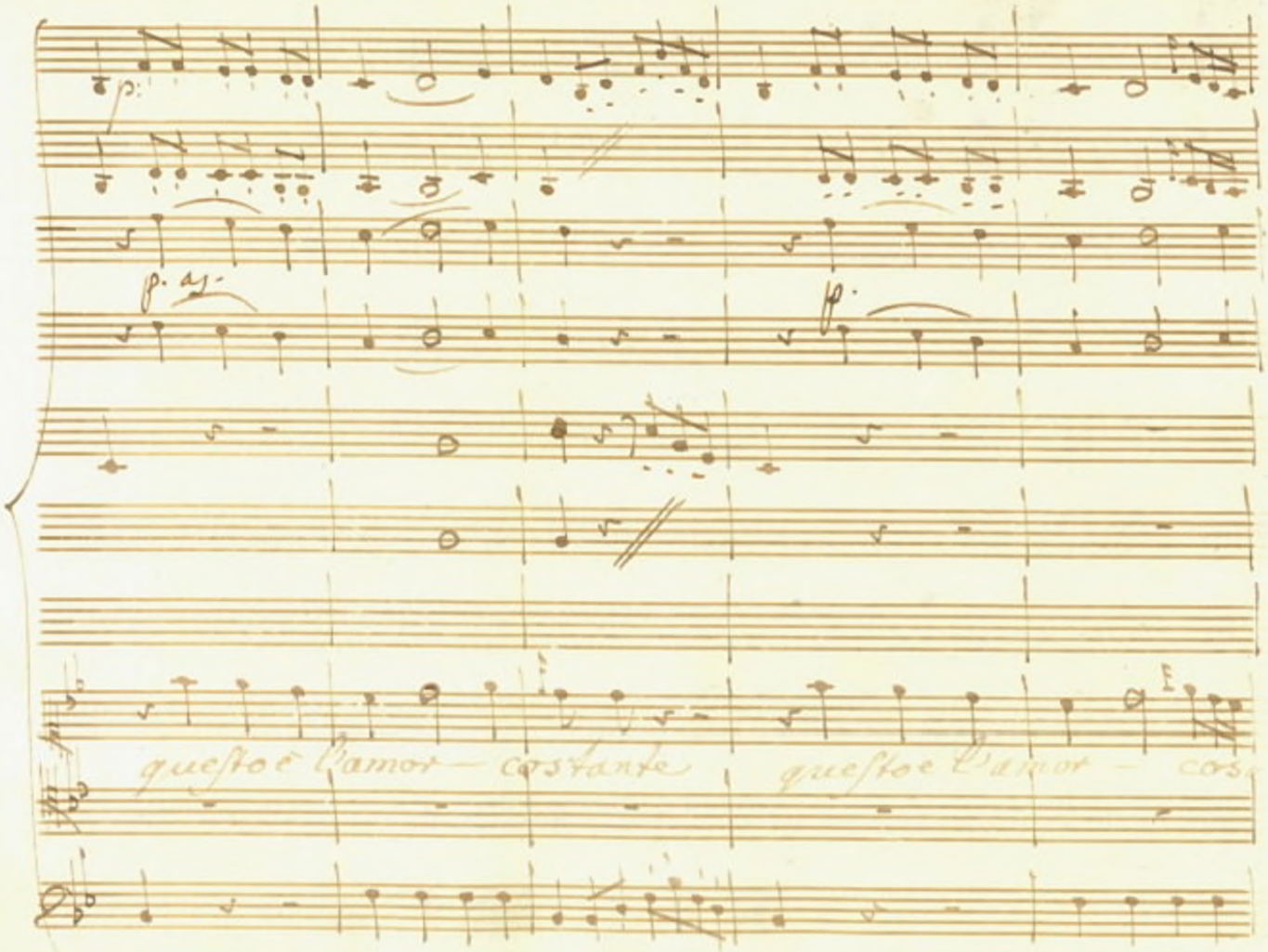

me — non sei
ti lascio l'abba

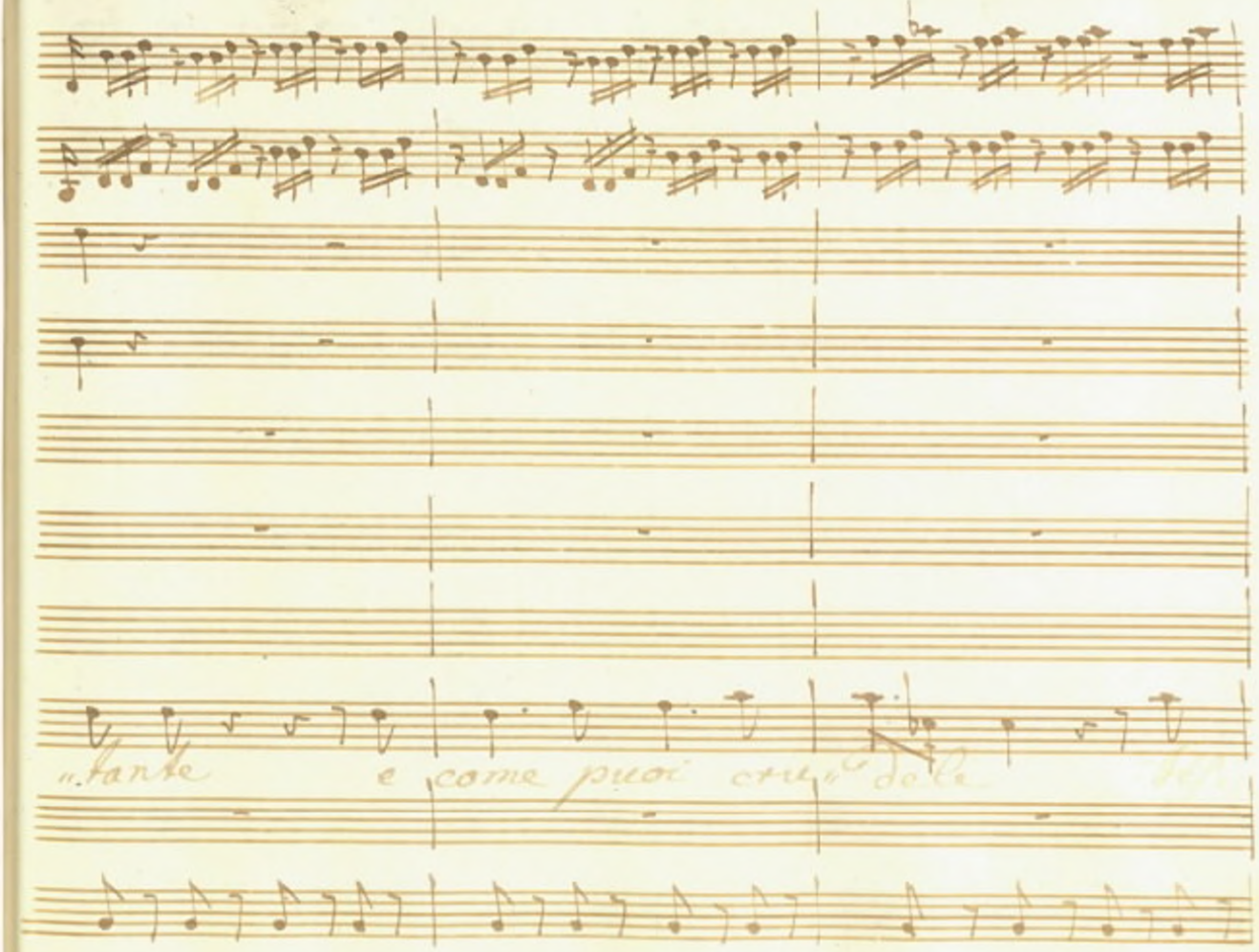

il dorso
si
s'abbandona
mi

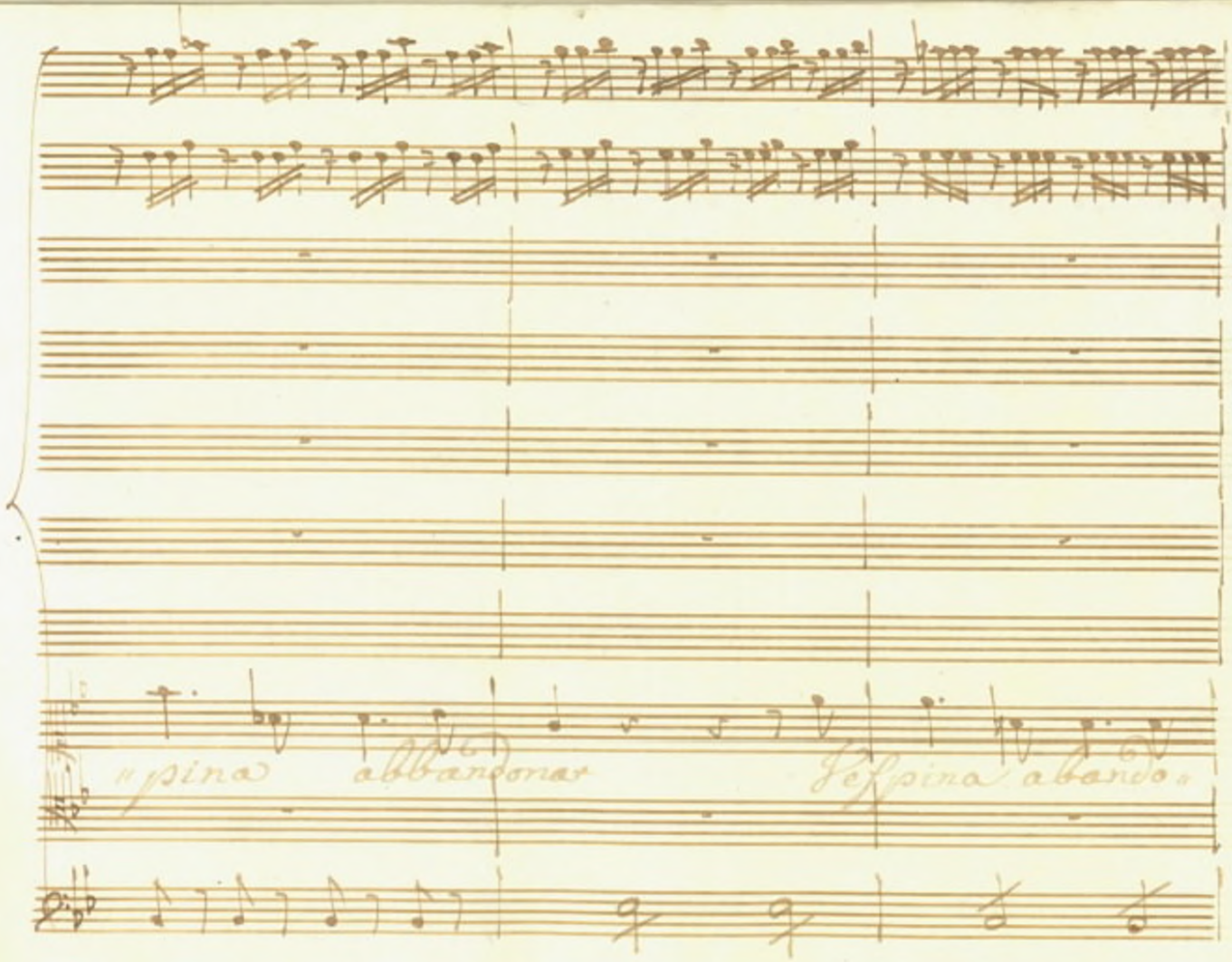

Sen - to oh Dio mancat
mi Sento oh Dio


f:
p:
for:
p.
f.
car
Vespina
mia
perdono
ti

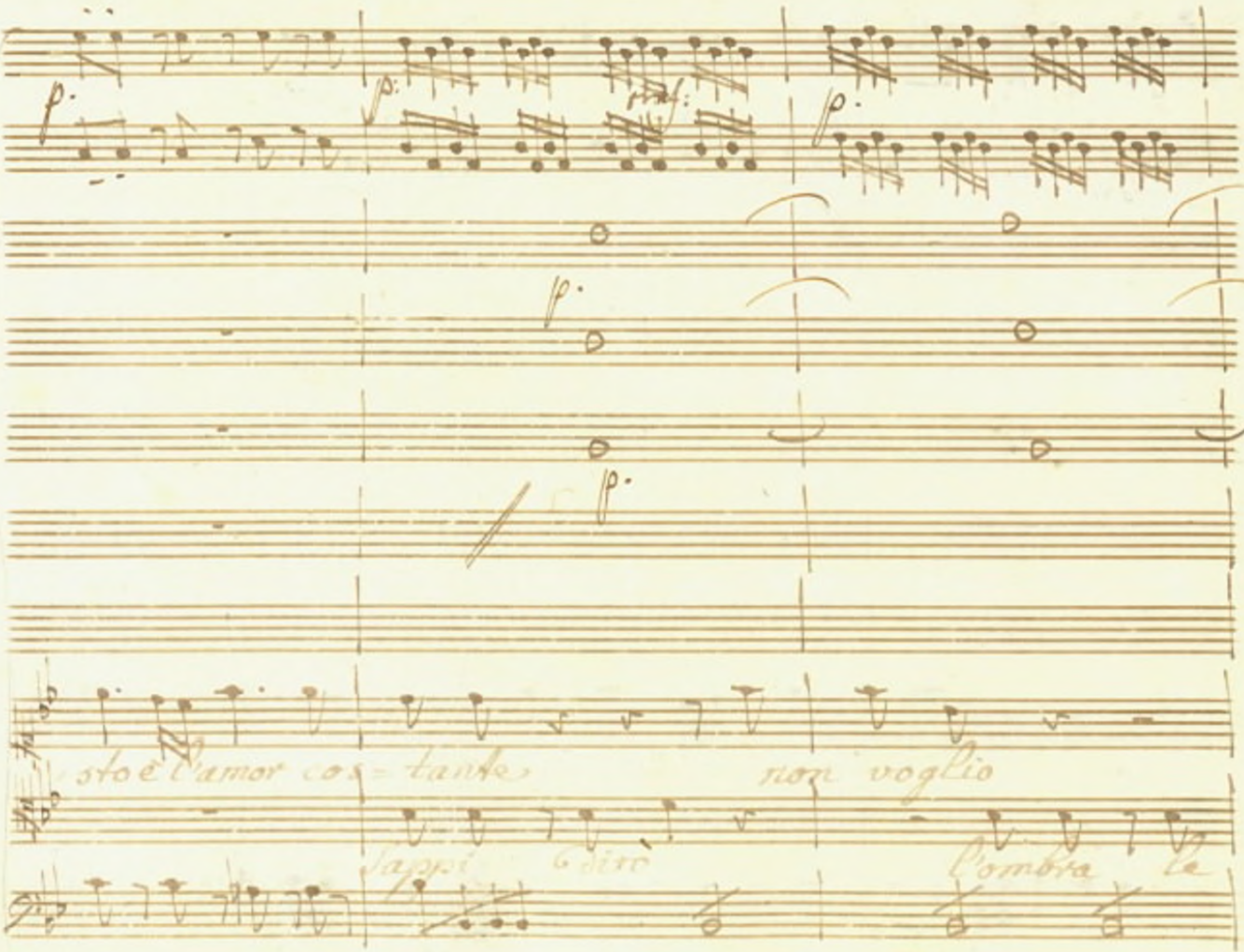

questo e quel cor fedele
Lascia ti abbandono


p.
p. ay.
p.
questo è l'amor — costante
questo è l'amor — cos


„tante e come puoi cru„ dele


"pina abbandonar
Vespina abando"

f.
for:
p.
for:
nar
questo è quel cor fe dele
que
f.



p.

p.

rinf:

p.

p.

p.

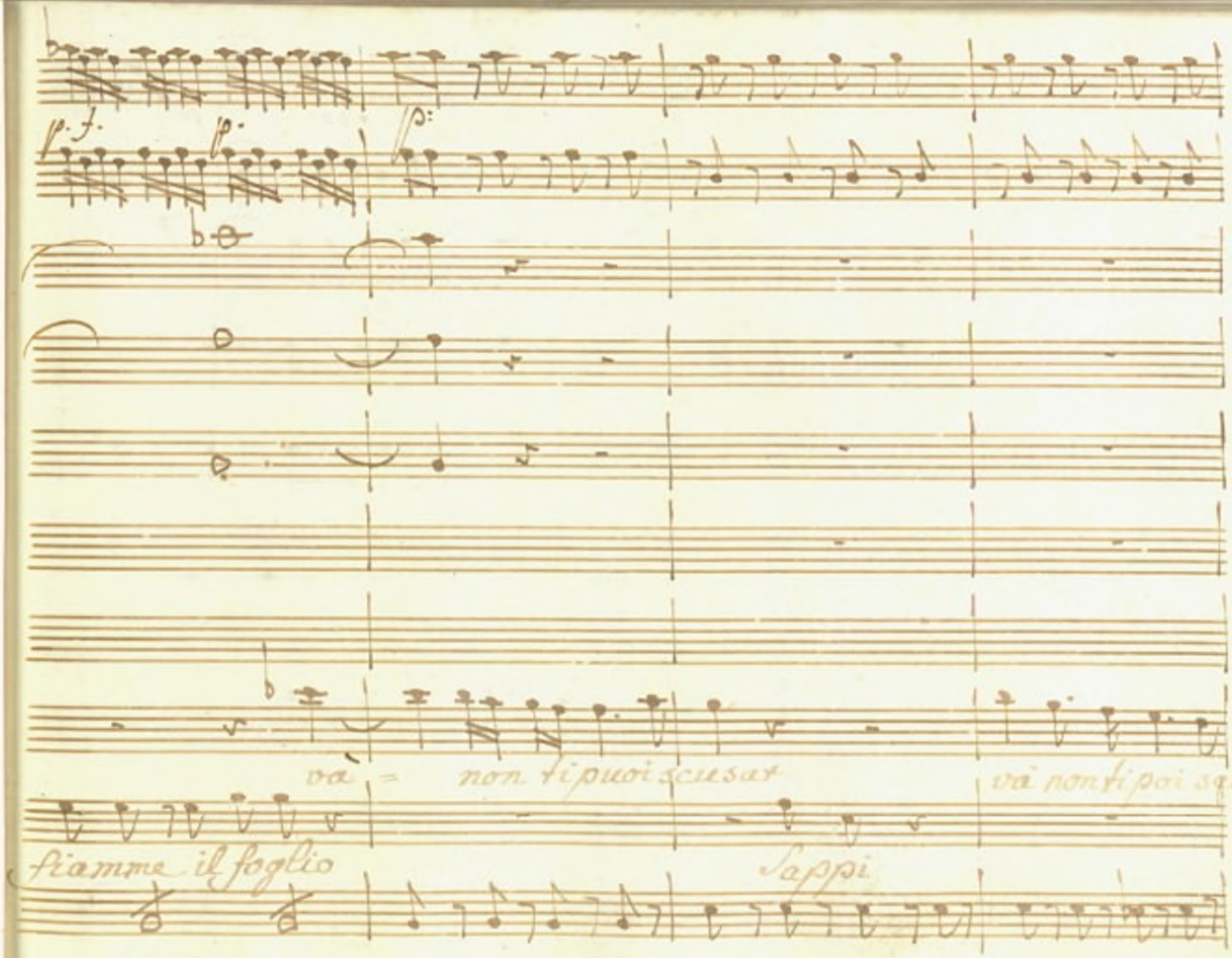
sto è l'amor cos= tante non voglio

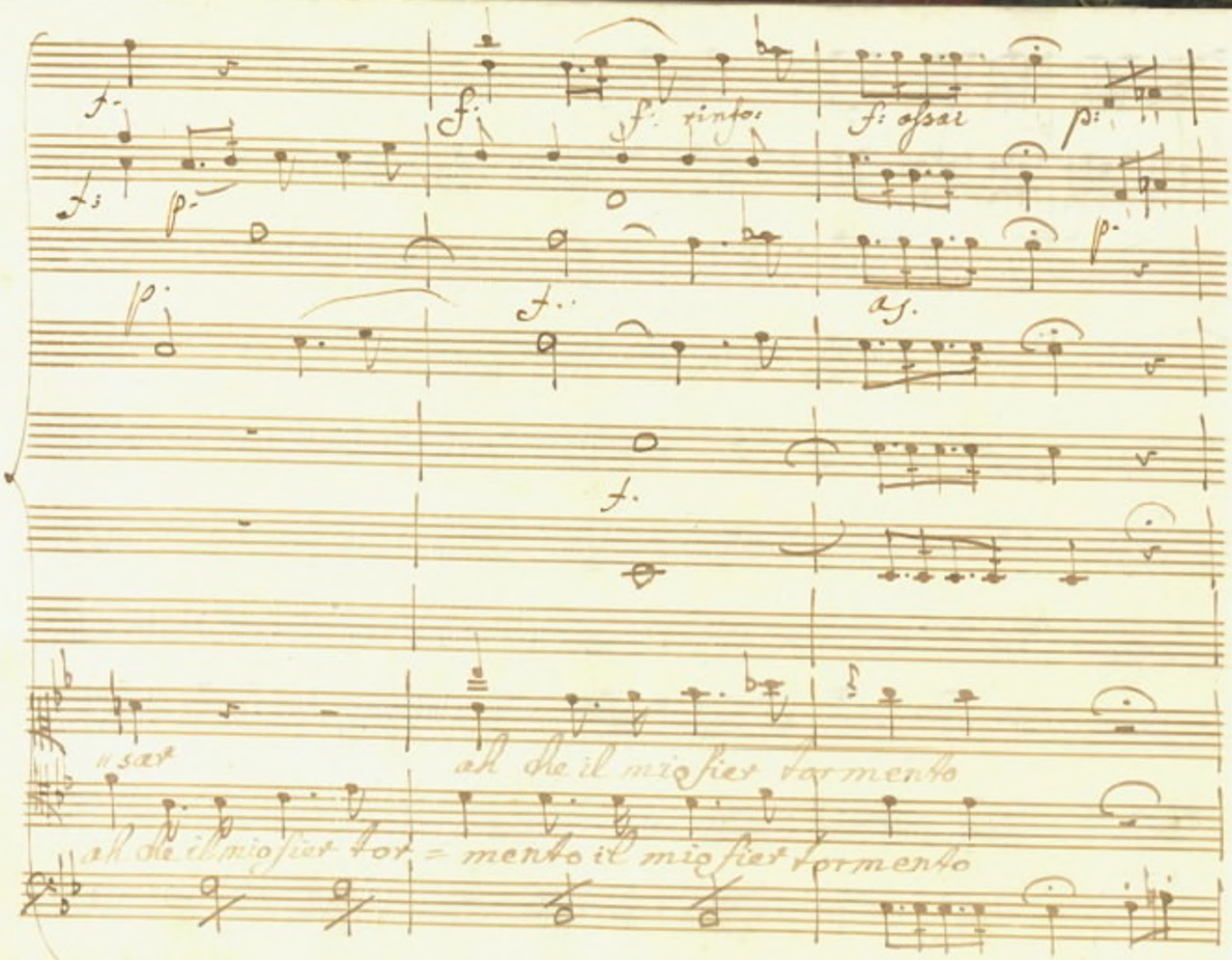
Sappi dirò l'ombra le

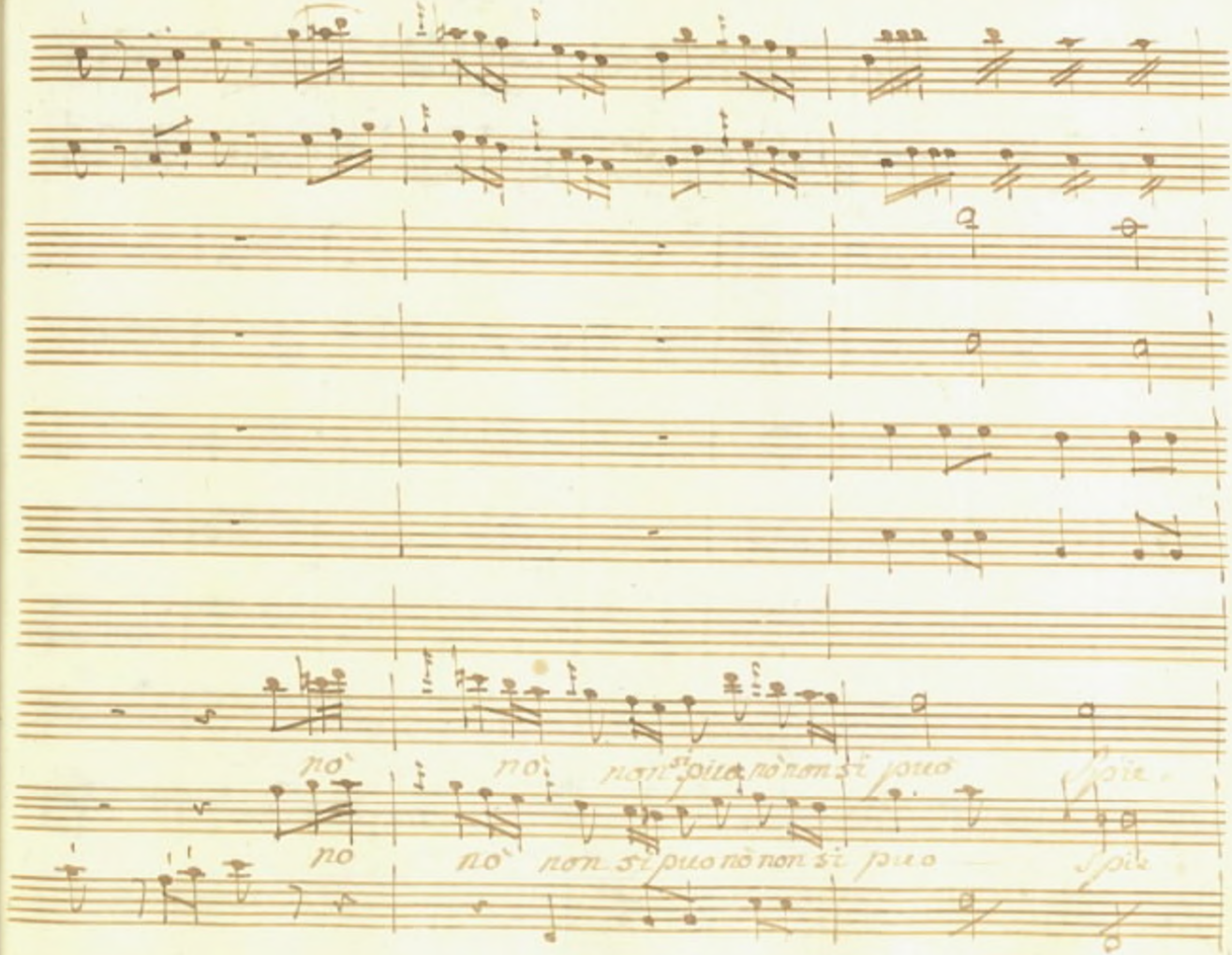
p. f. p. p:

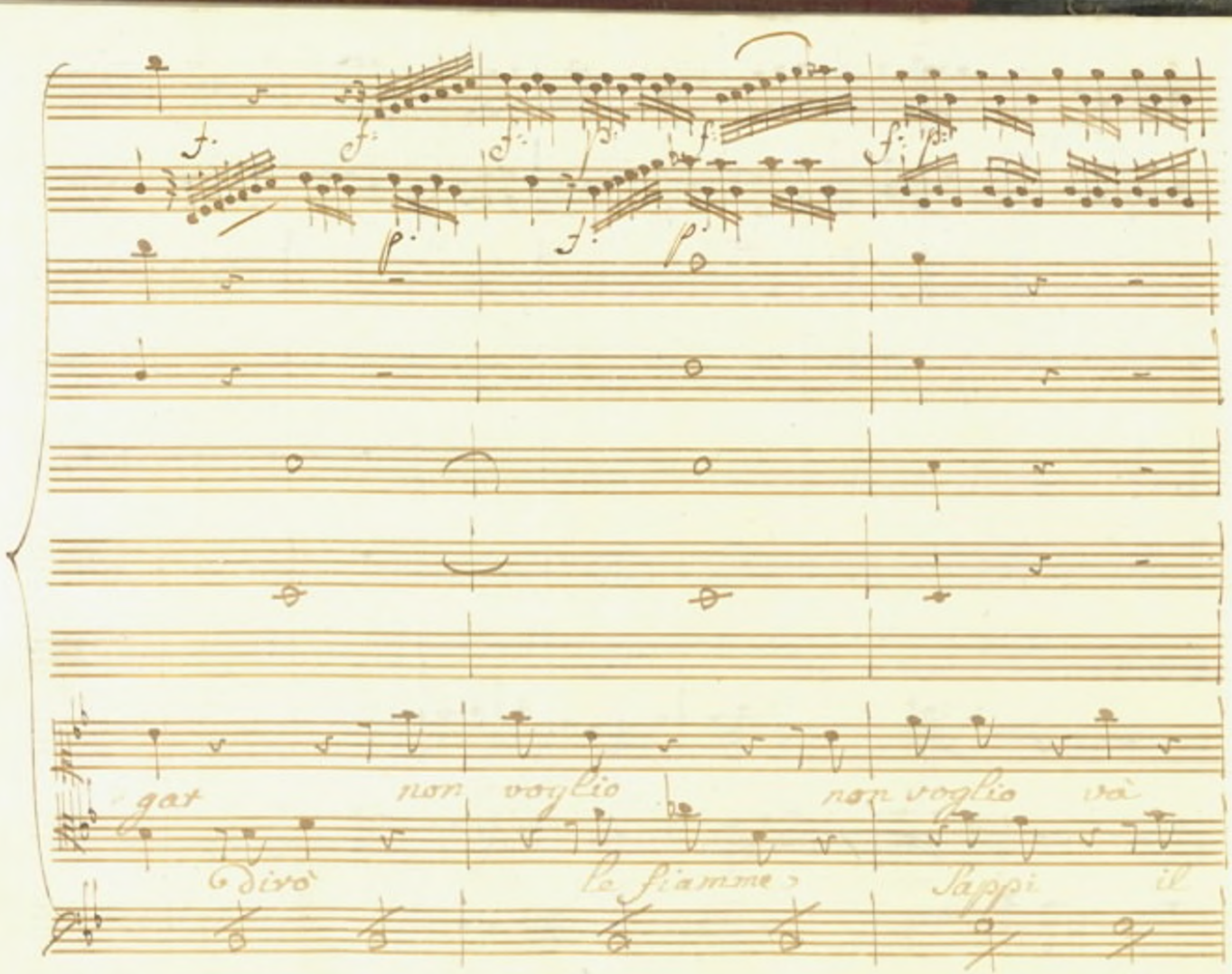
va = non ti puoi scusar va non ti poi scu„

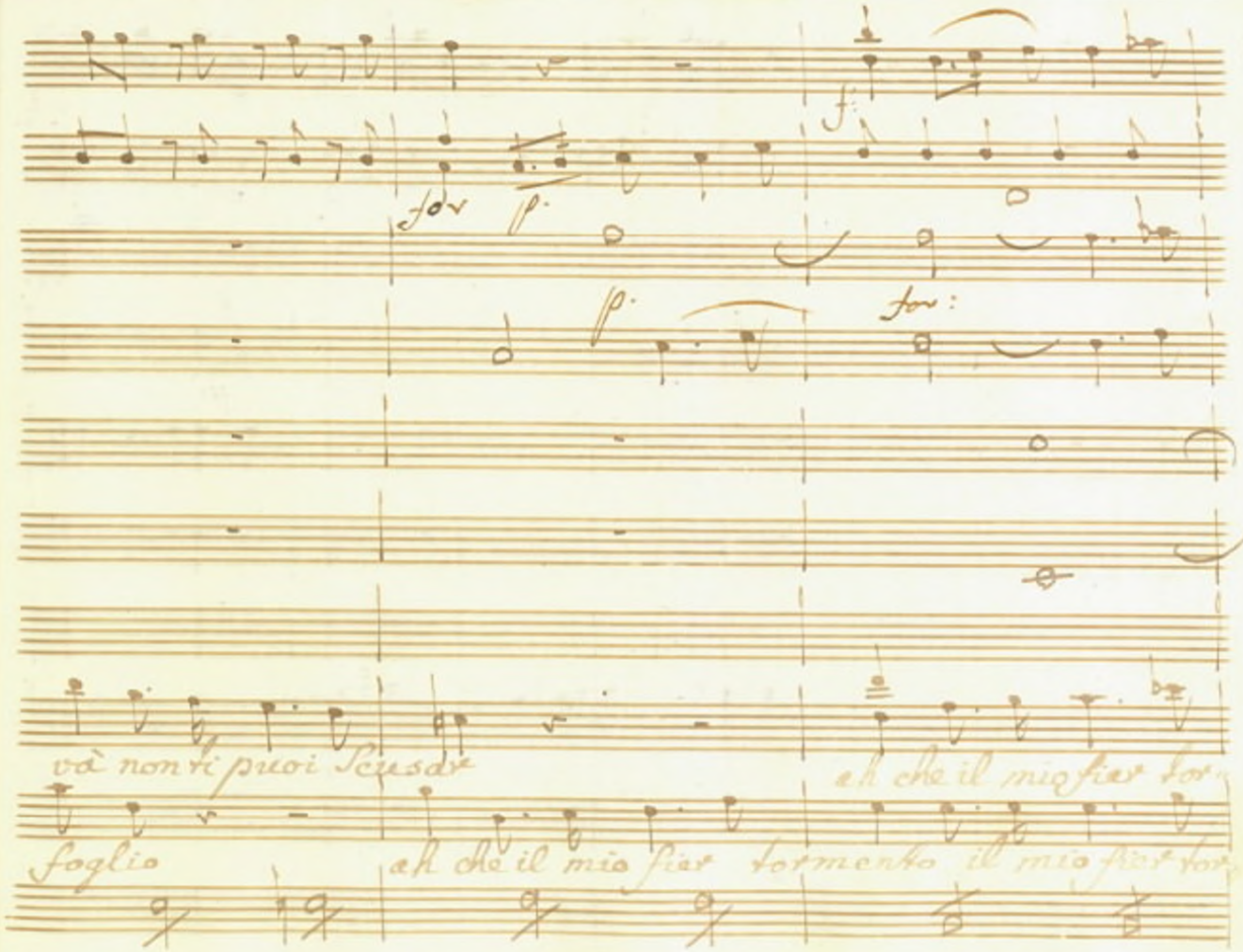
fiamme il foglio Sappi

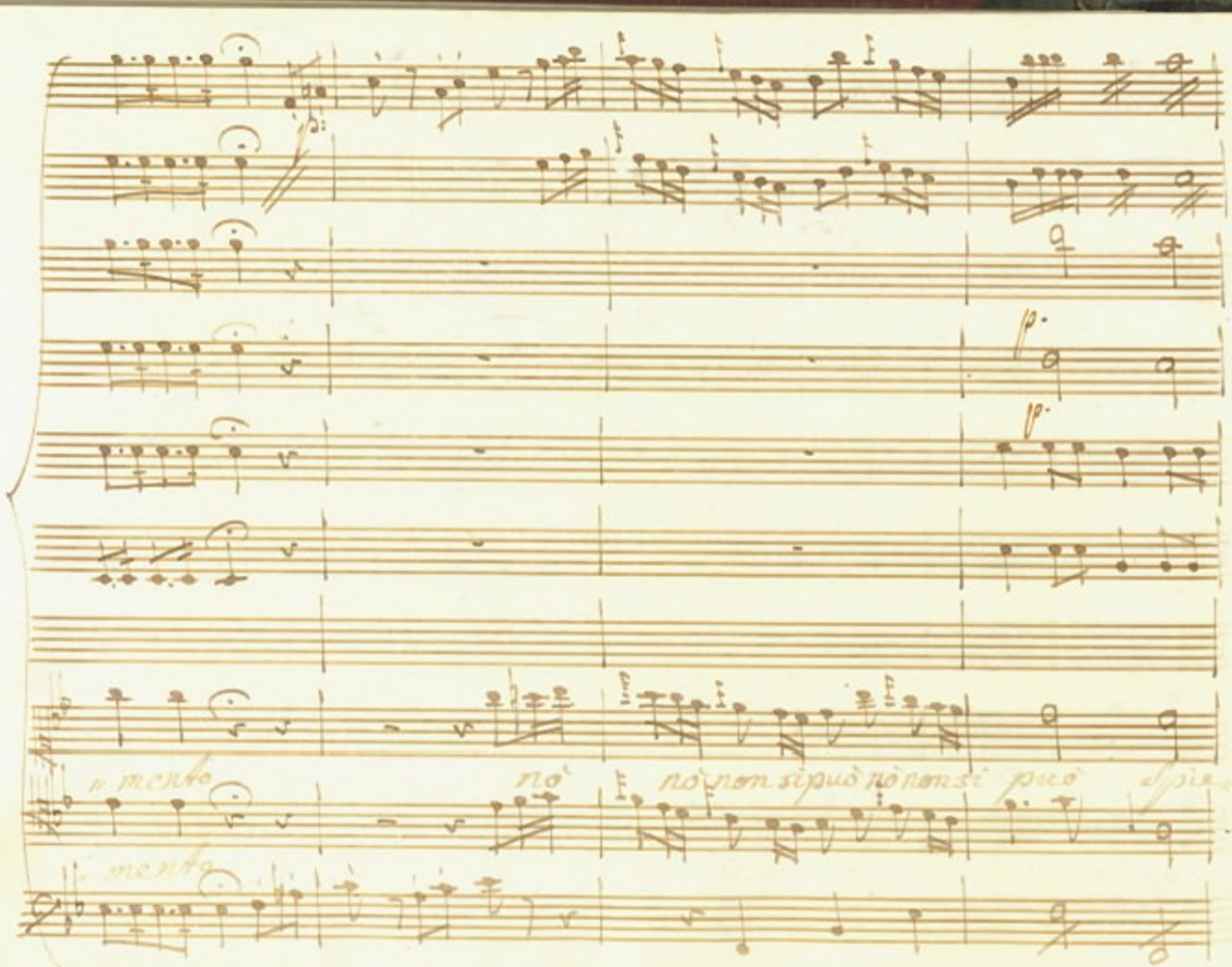


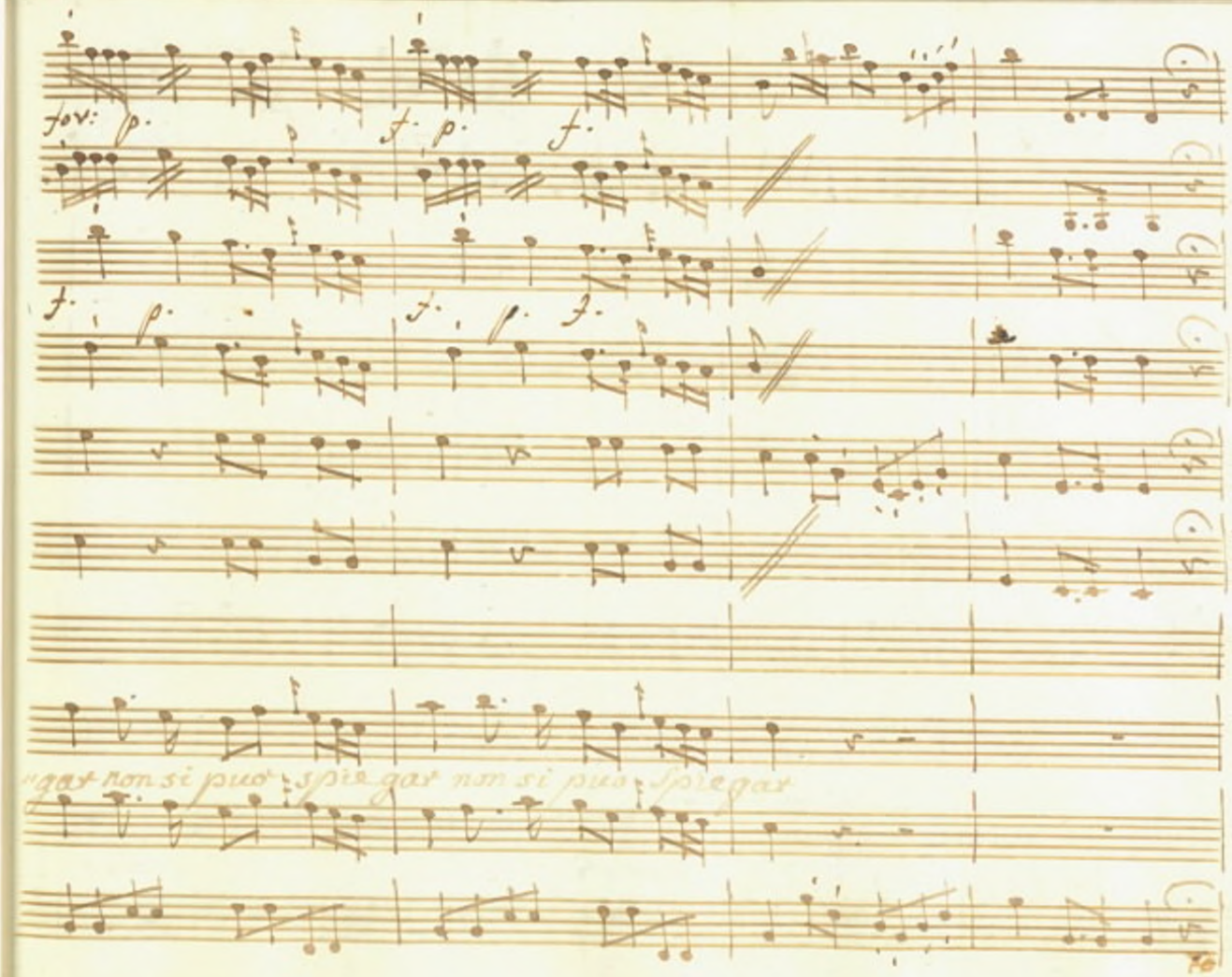

f.
f: rinfo:
f: assai
p:
as.
ah che il mio fier tormento
ah che il mio fier tor = mento il mio fier tormento

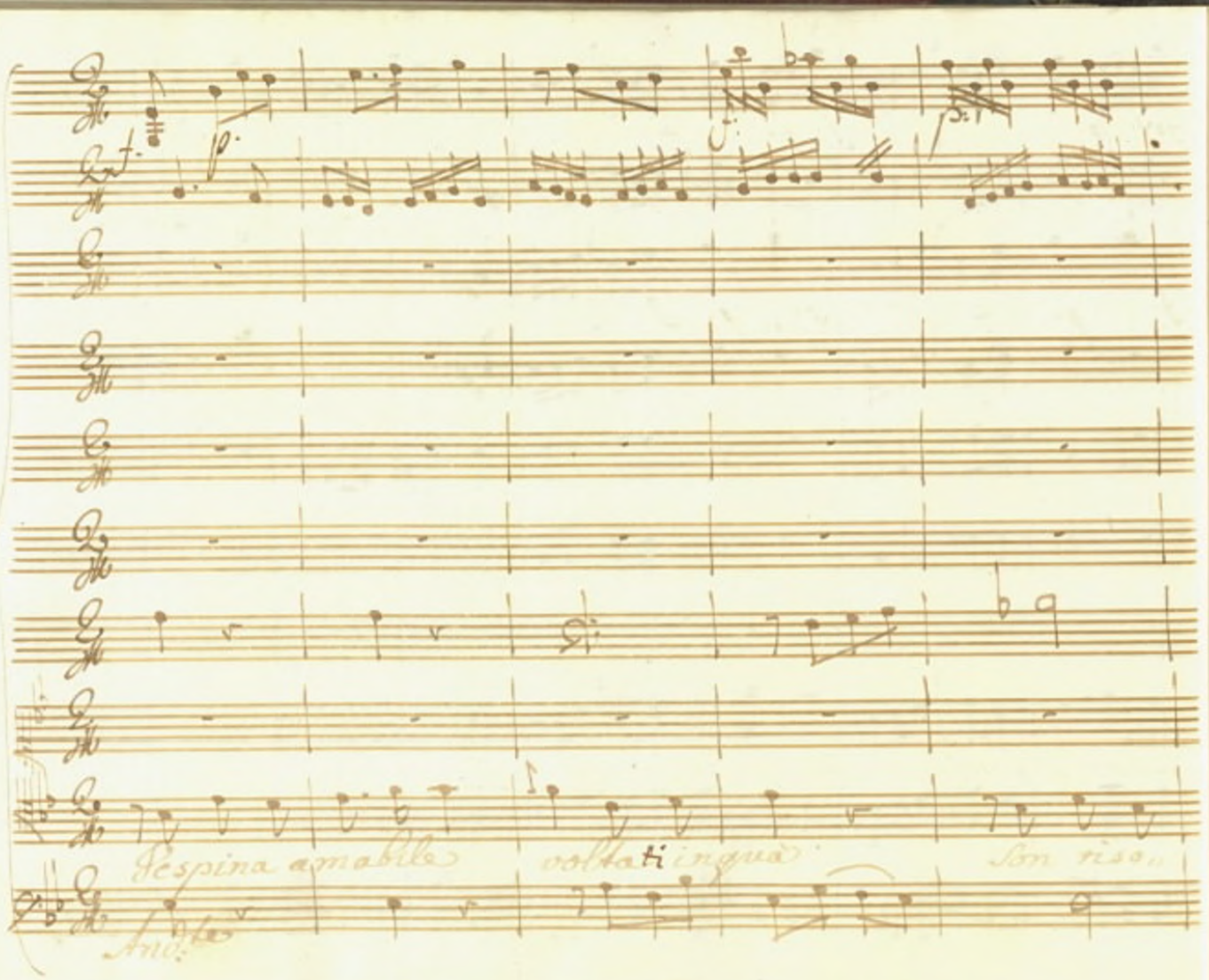

nò
nò
non si può nò non si può
più
no
nò non si può nò non si può
più

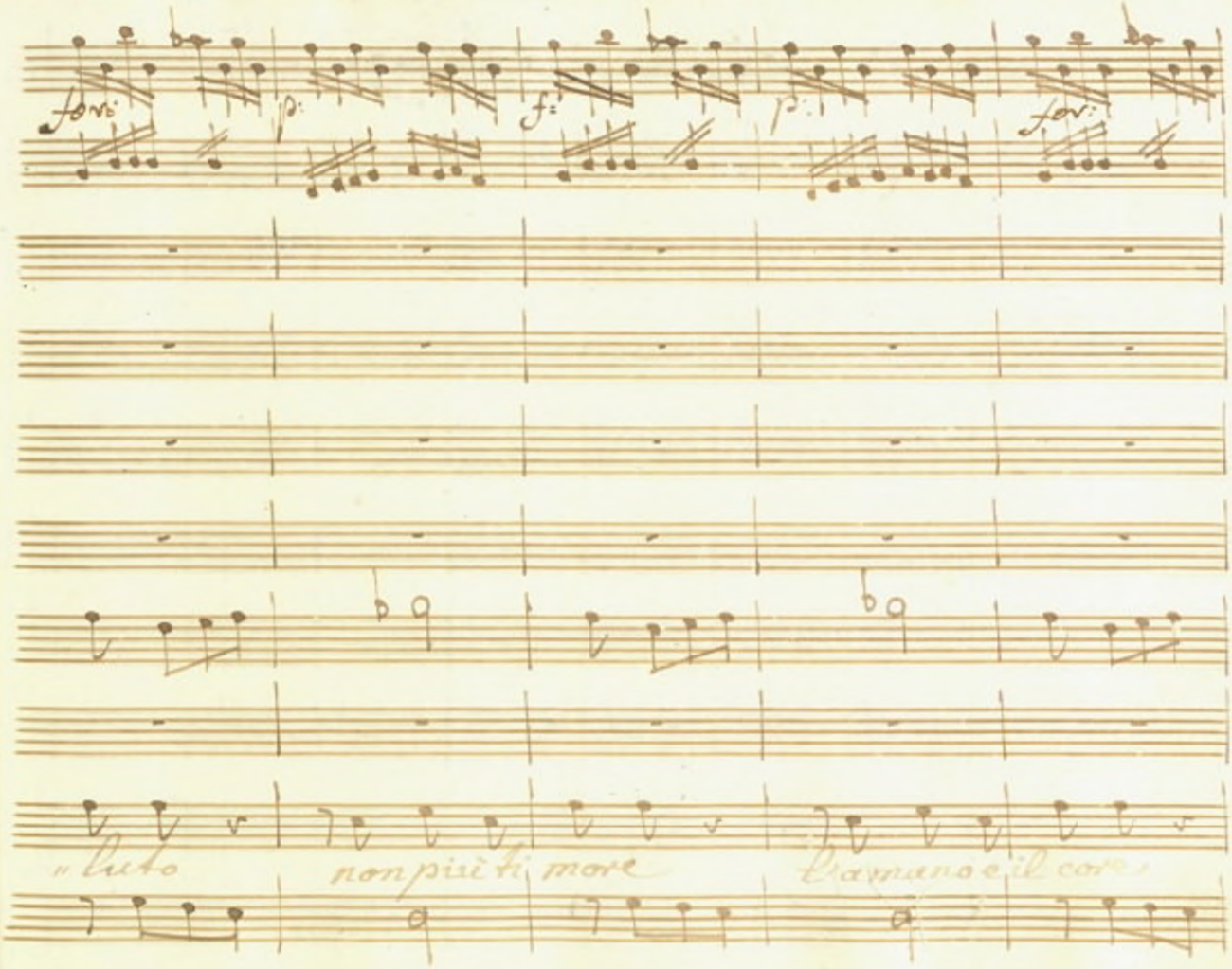

gat
non voglio
non voglio
và
Divò
le fiamme
Sappi
il

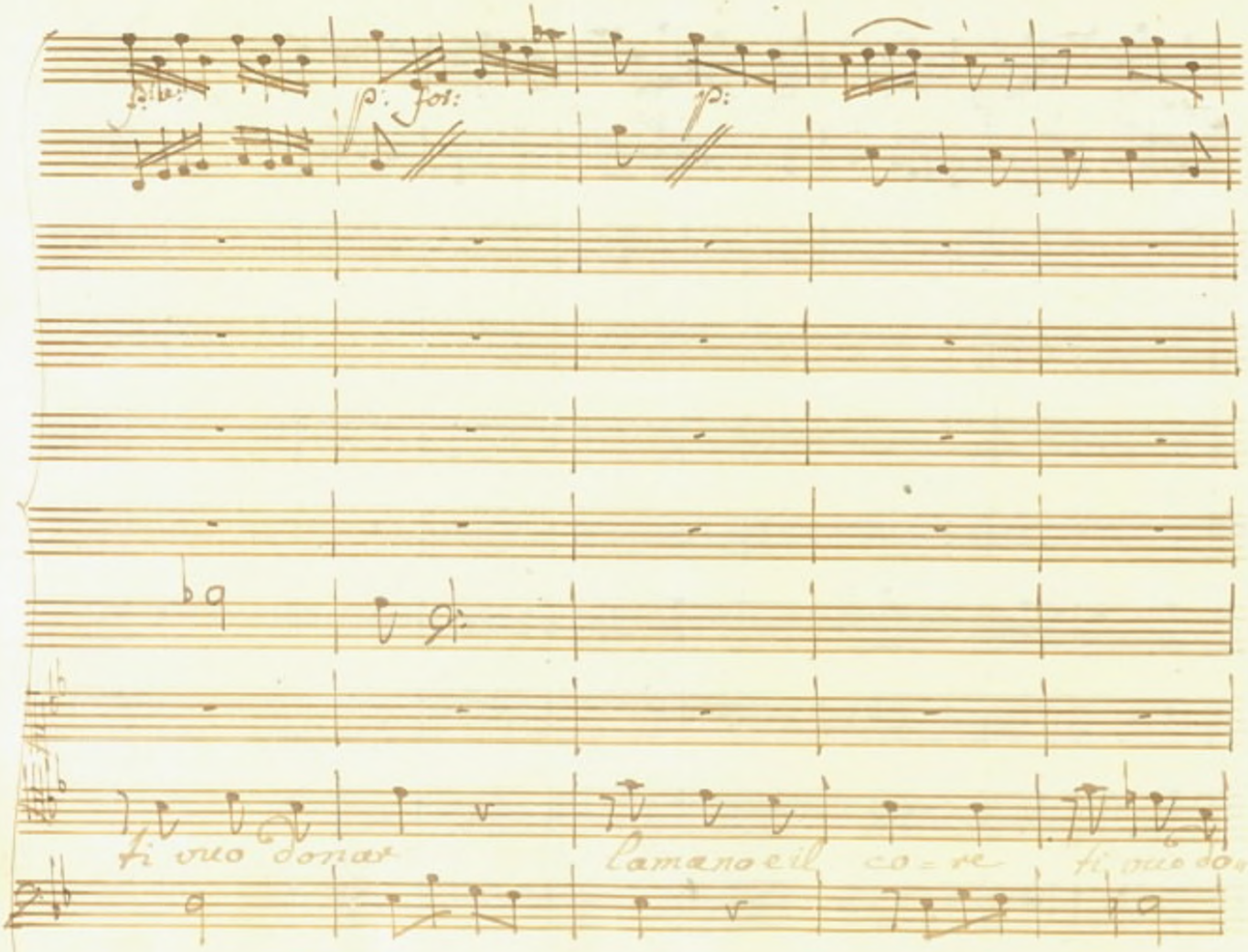

for
p.
p.
for:
f:
và non ti puoi Scusar
ah che il mio fier tor-
foglio
ah che il mio fier tormento il mio fier tor-

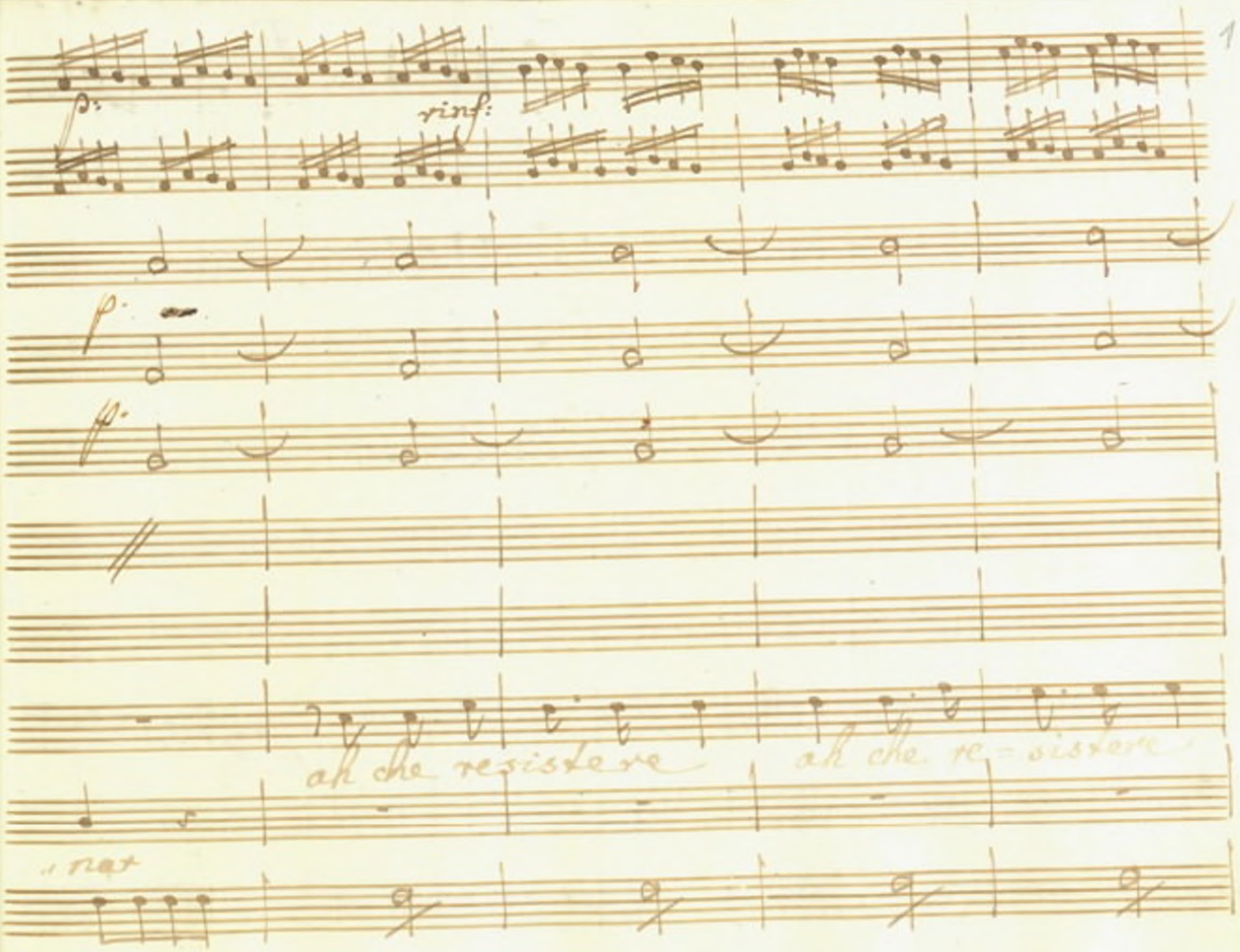

mento
nò
nò non si può nò non si può
mento

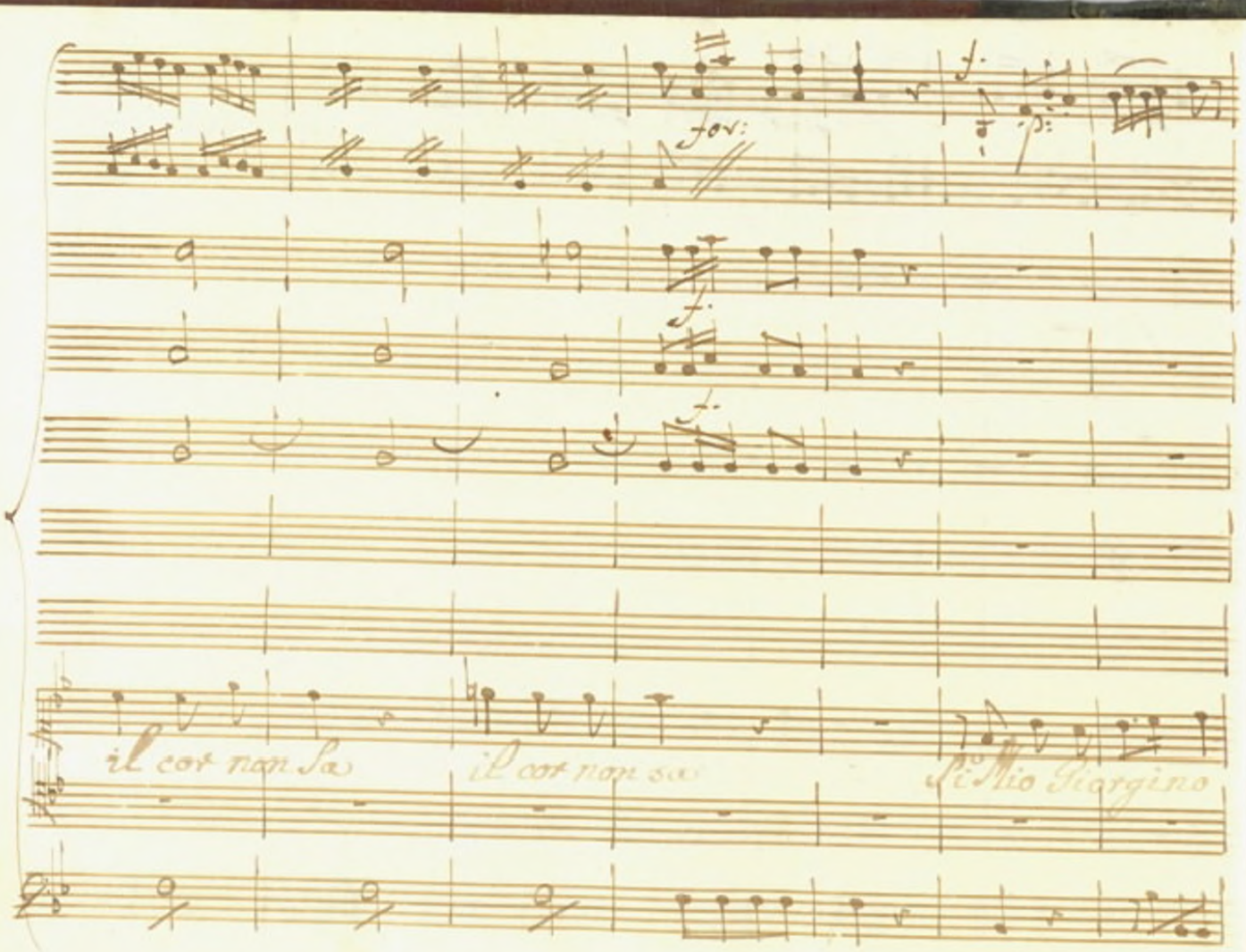

fov: p. f. p. f.
f. p. f. f. f.
gar non si puo spiegar non si puo spiegar

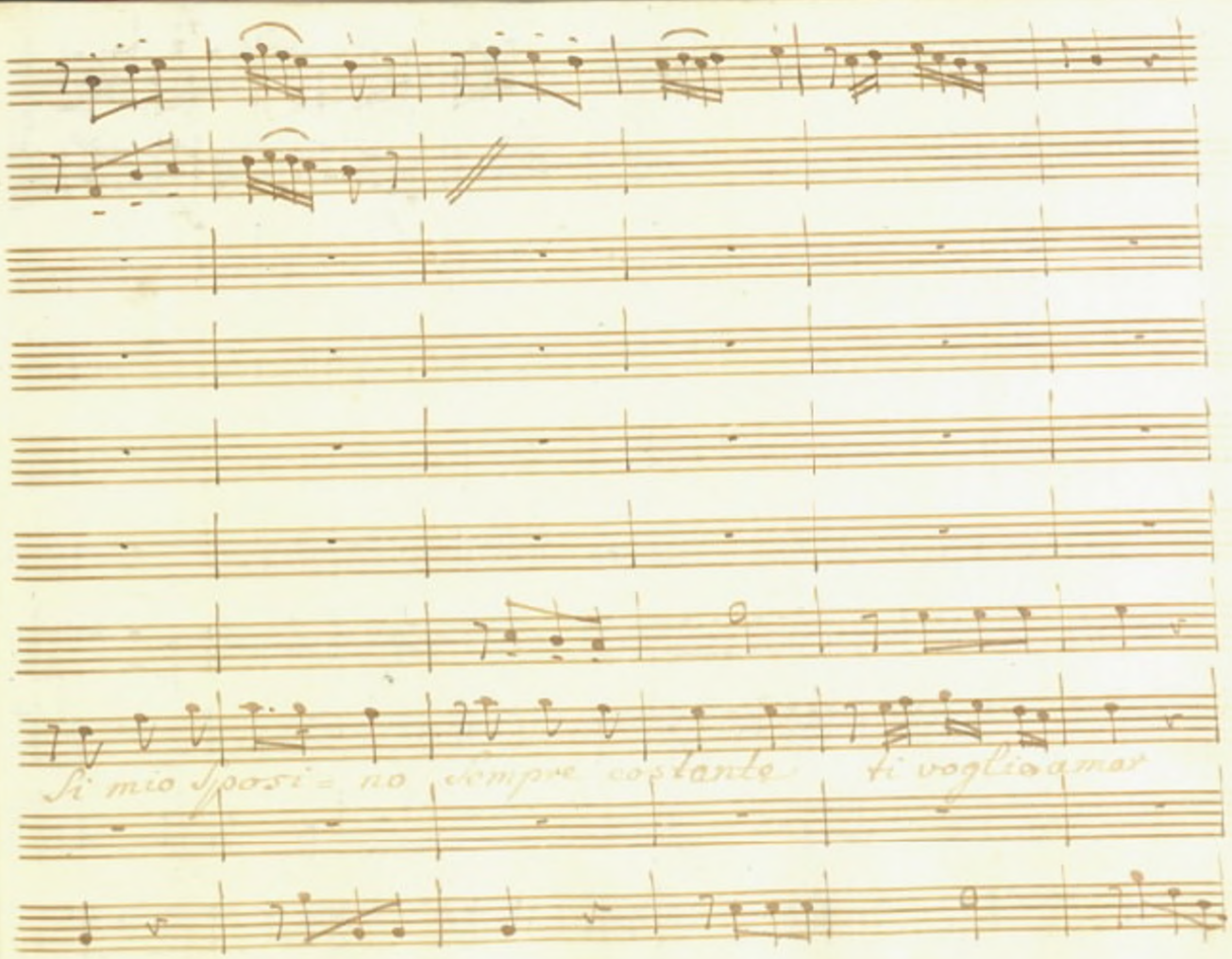

Pespina amabile
voltati in qua
Son riso..
And.te

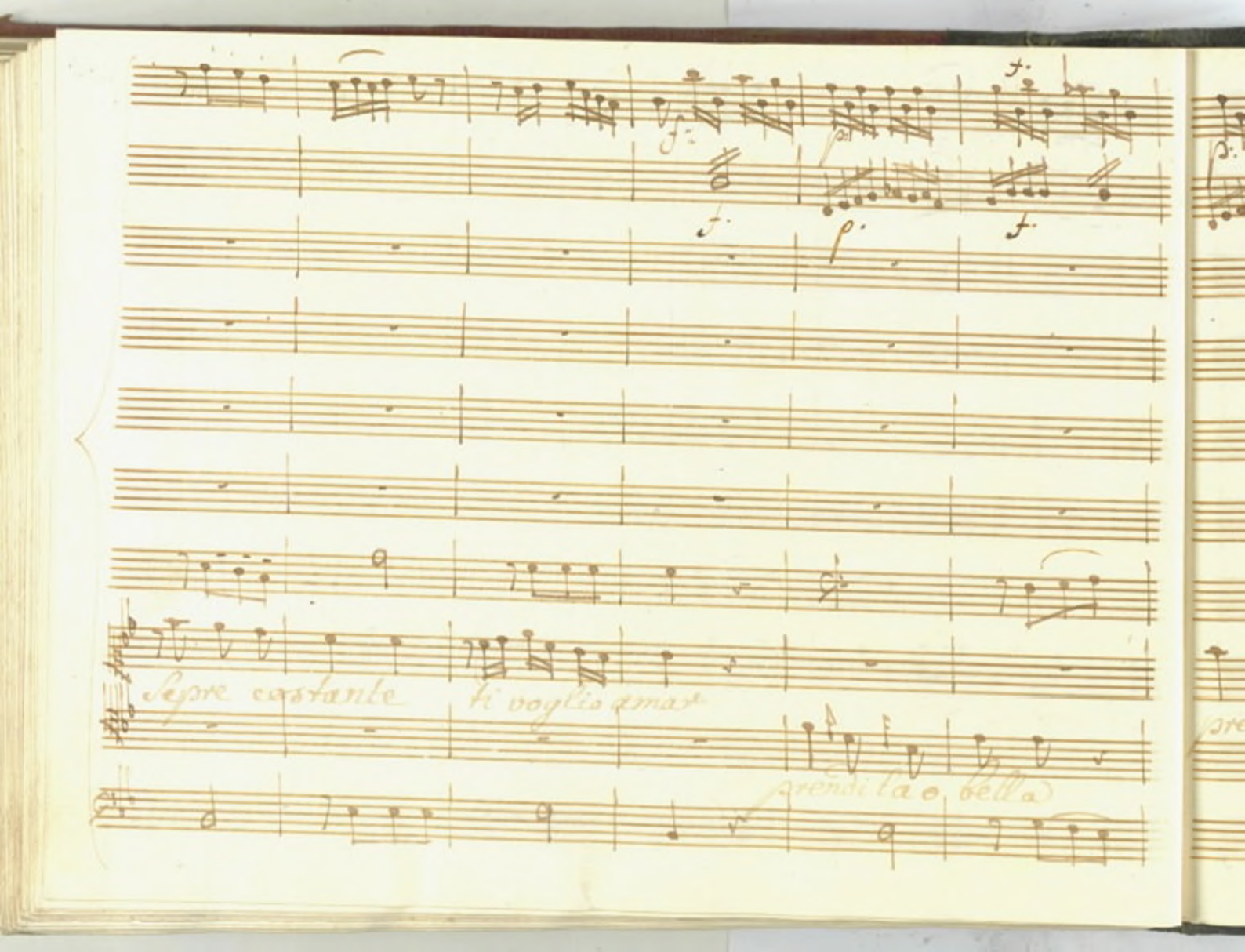

for:
p:
f:
p:
for:
„luto
non più ti more
l'amano e il core

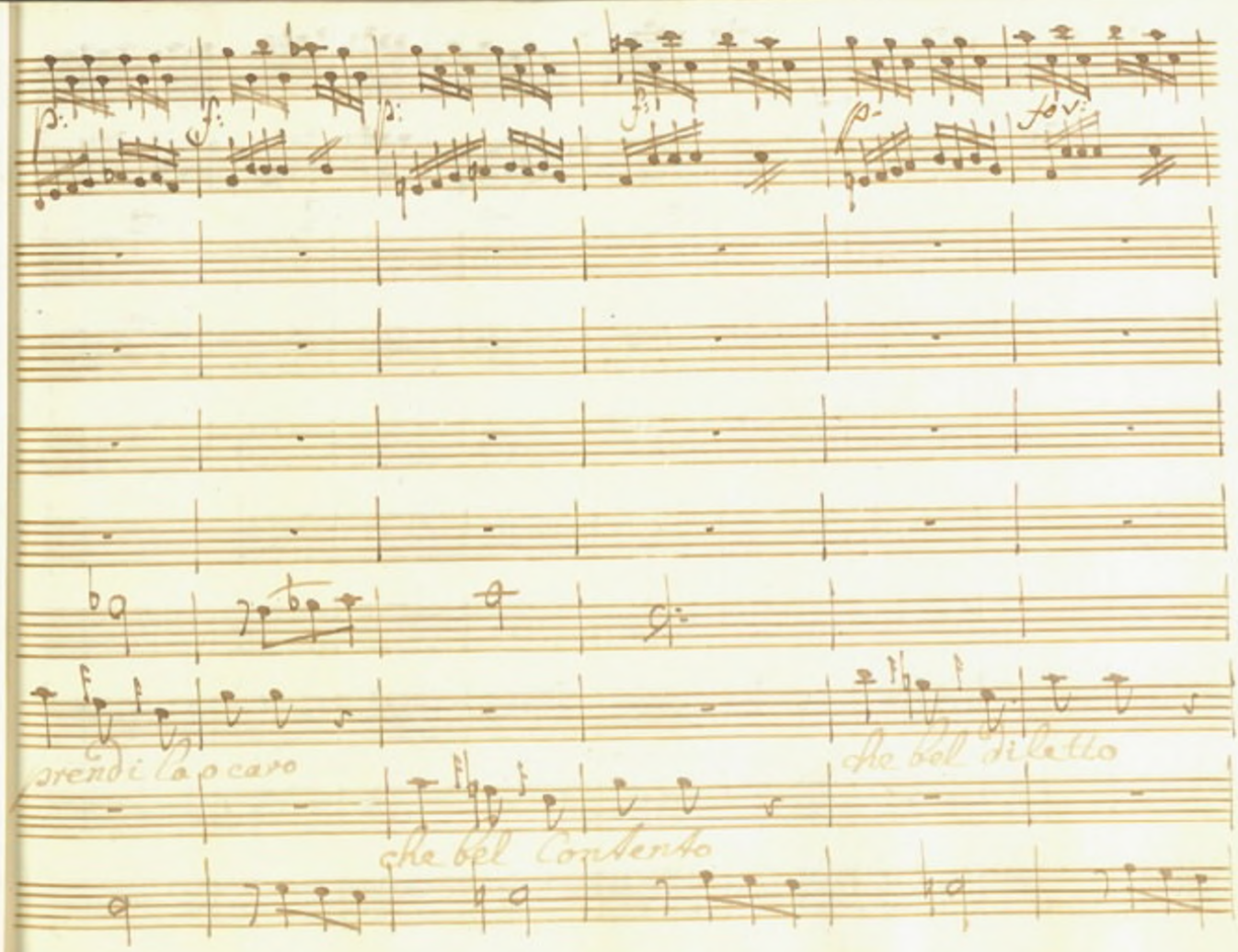

p: for:
p:
ti vuo donar
la mano e il co = re
ti vuo do

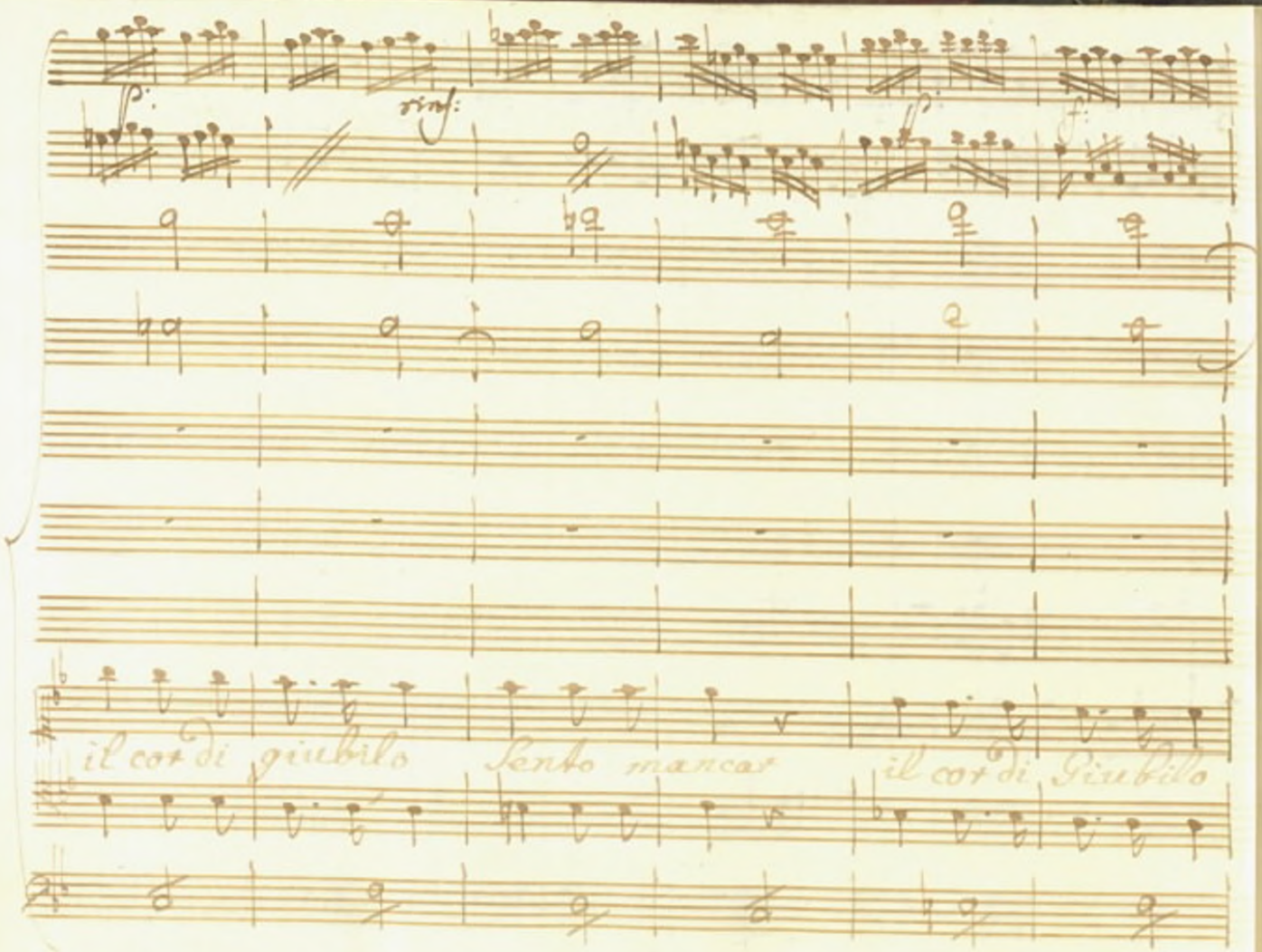

p:
rinf:
p:
p:
ah che resistere
ah che re=sistere
nat

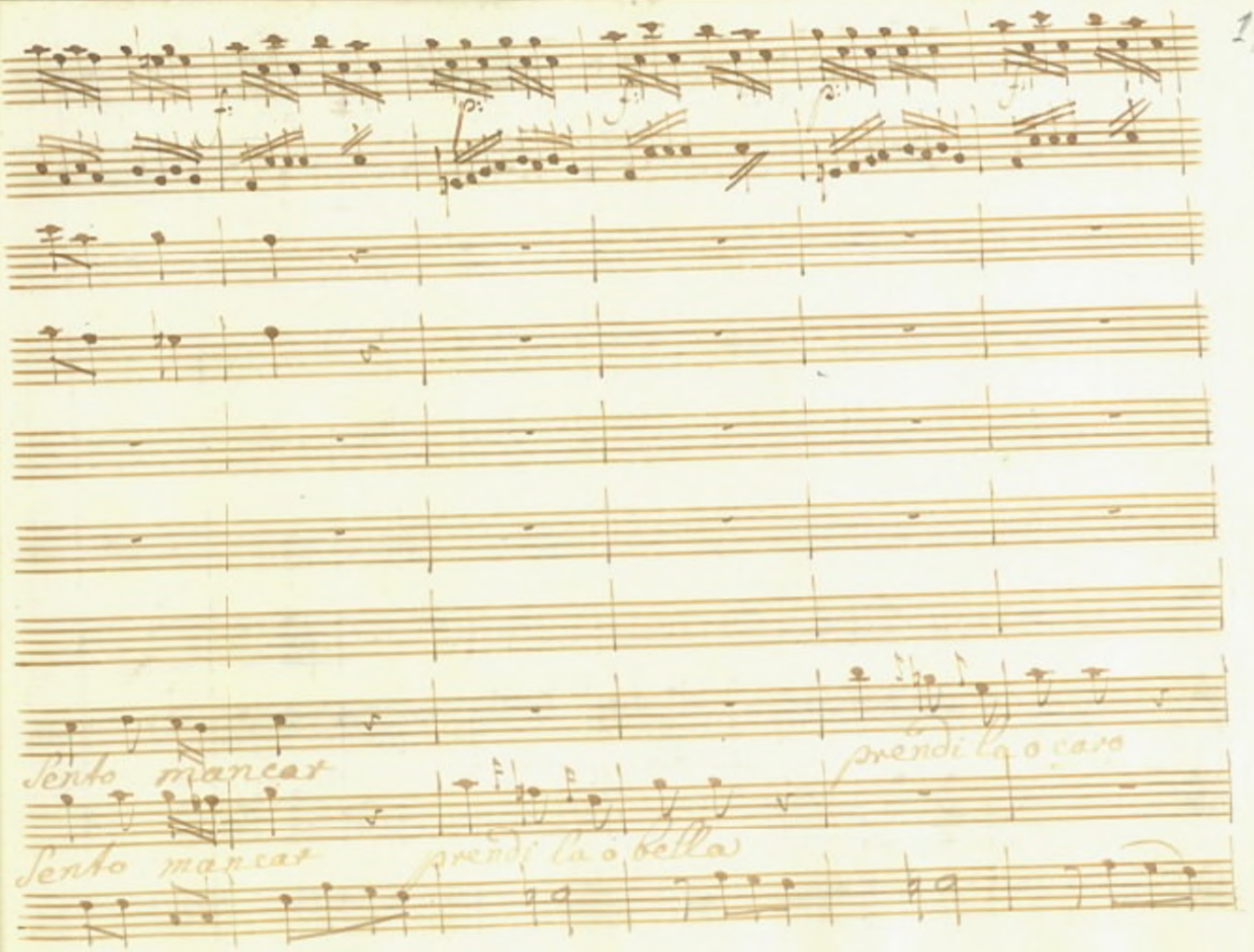

for:
il cor non sa
il cor non sa
Il Mio Giorgino

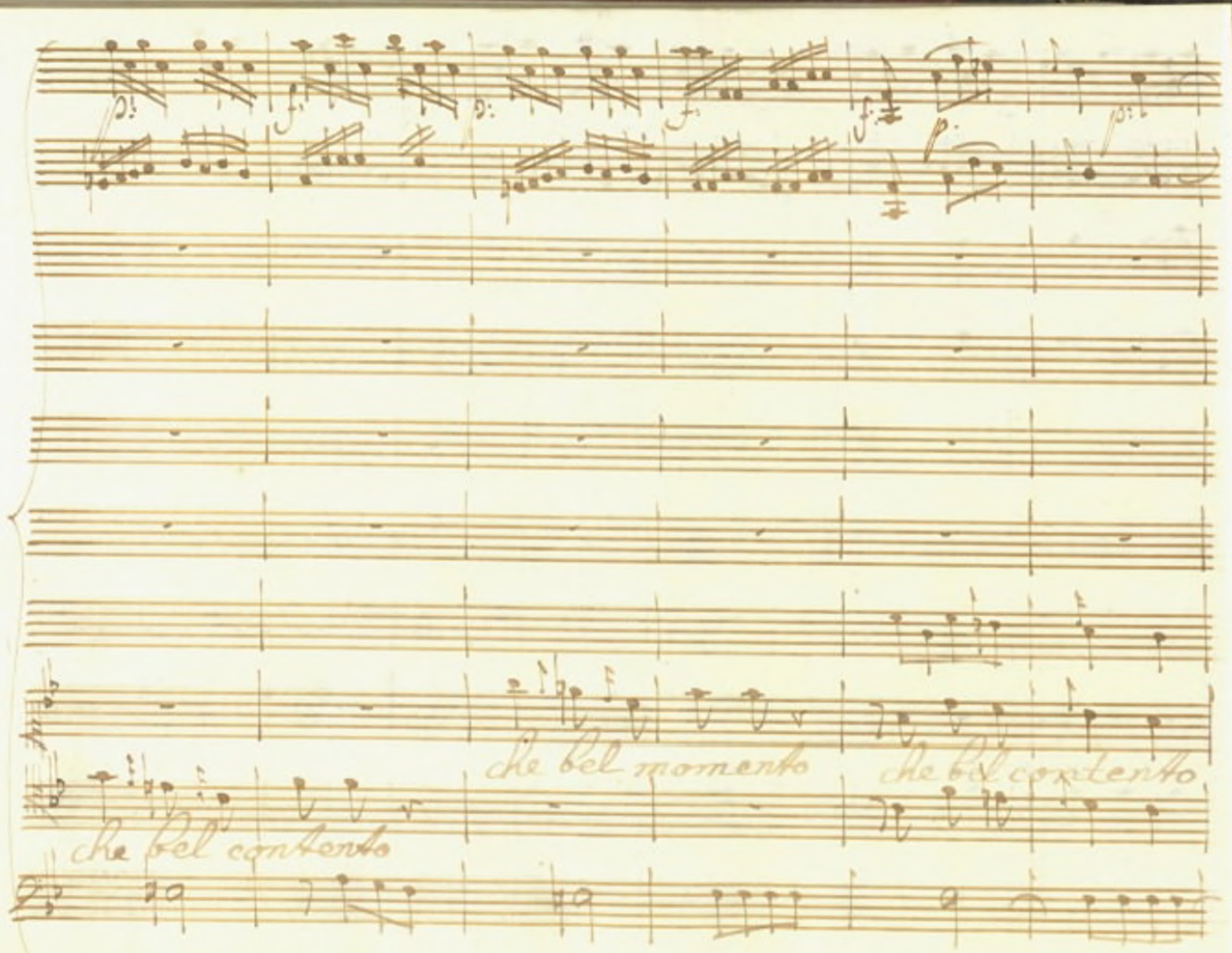

Si mio Sposi = no sempre costante ti voglio amar

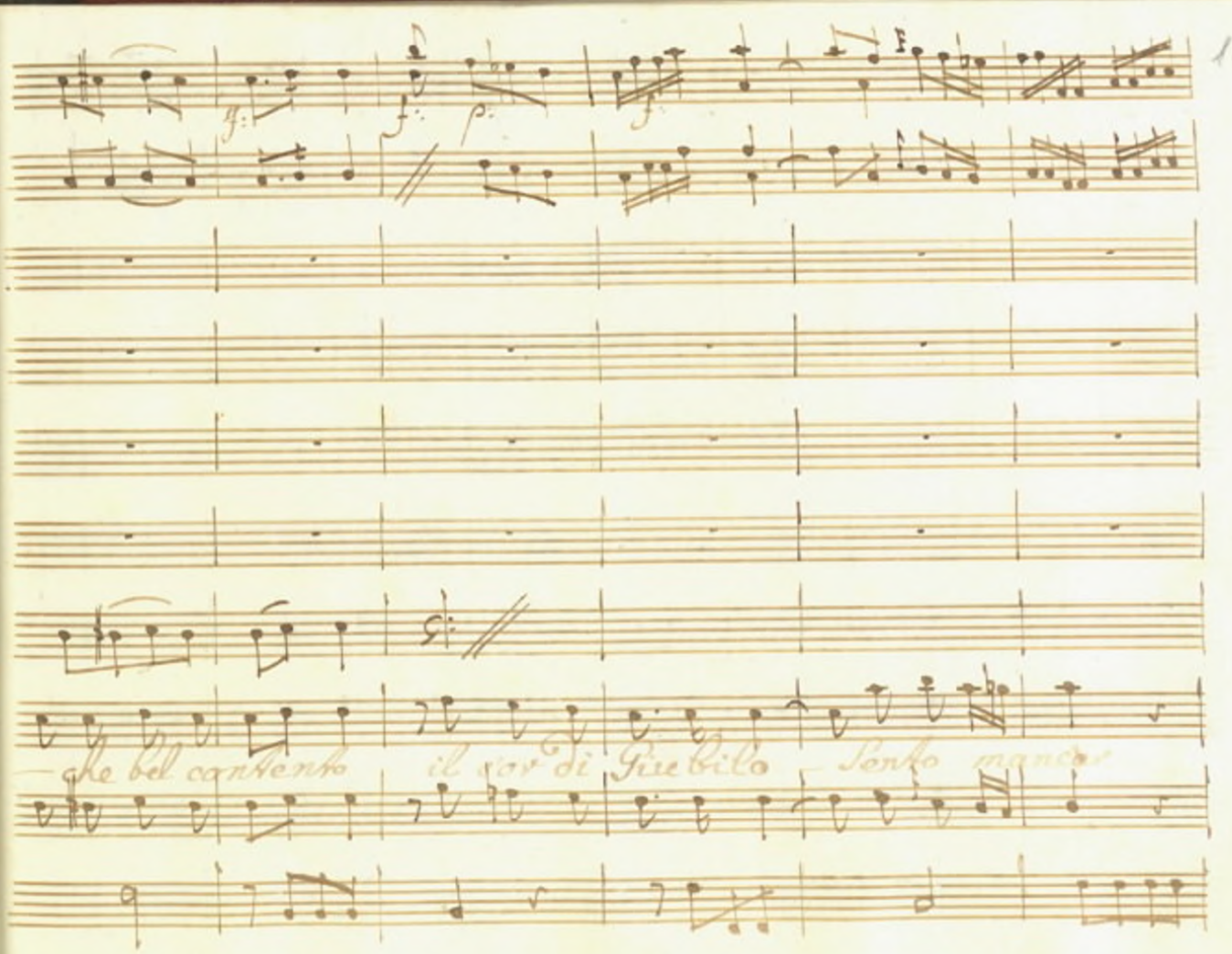

Sepre costante ti voglio amar
prendi la o bella

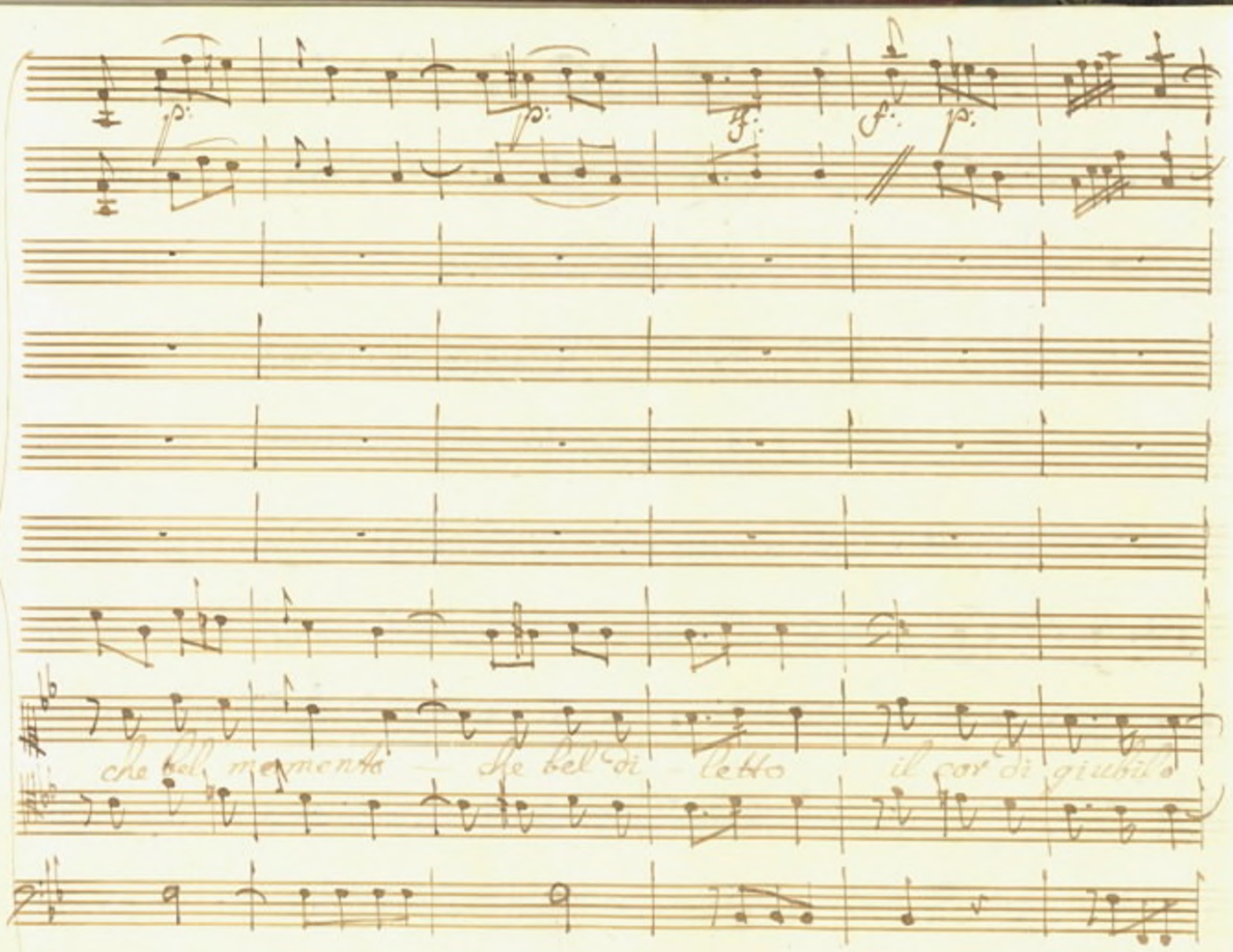

prendi la o caro
che bel Contento
che bel diletto

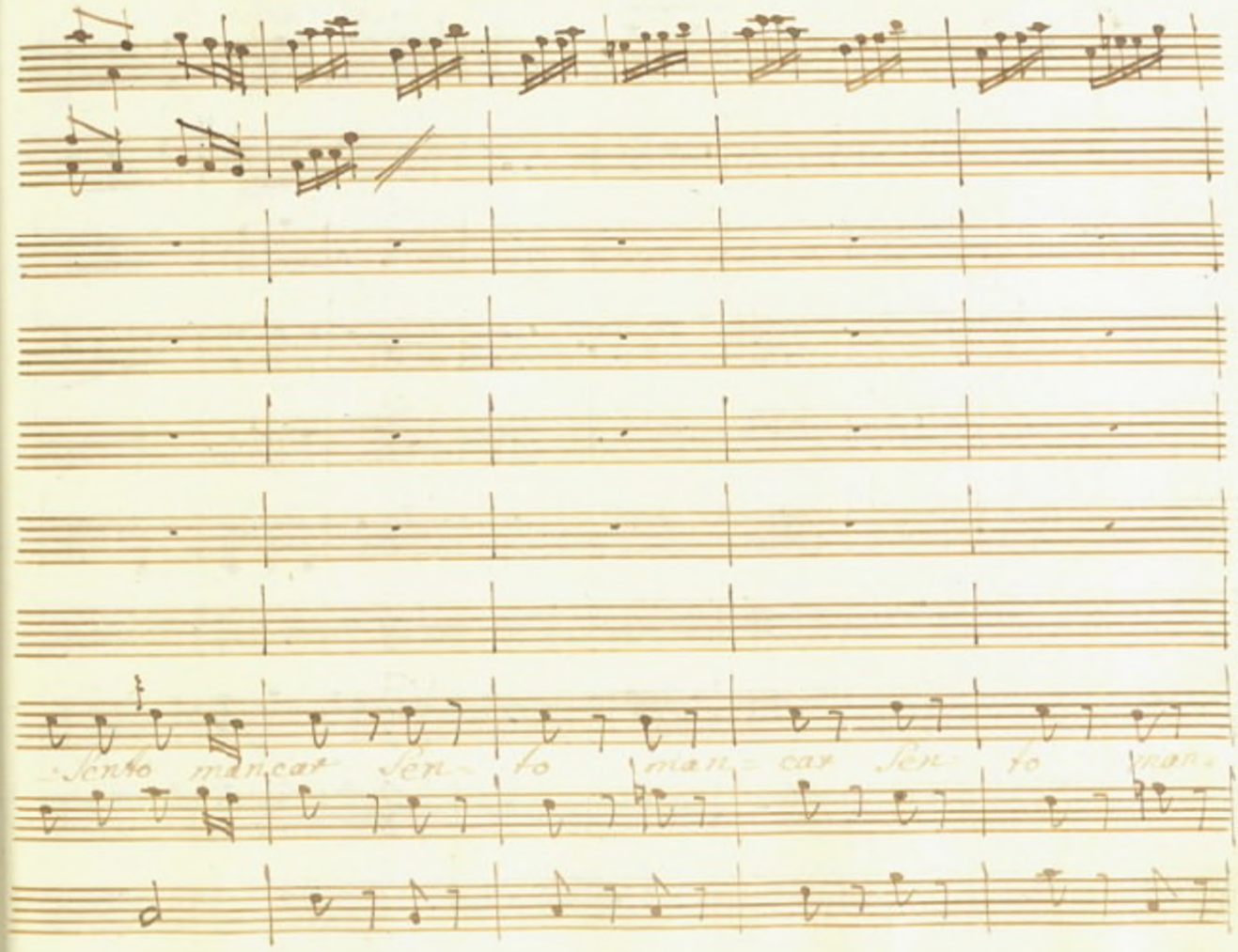

rinf:
2
il cor di giubilo
Sento mancar
il cor di Giubilo

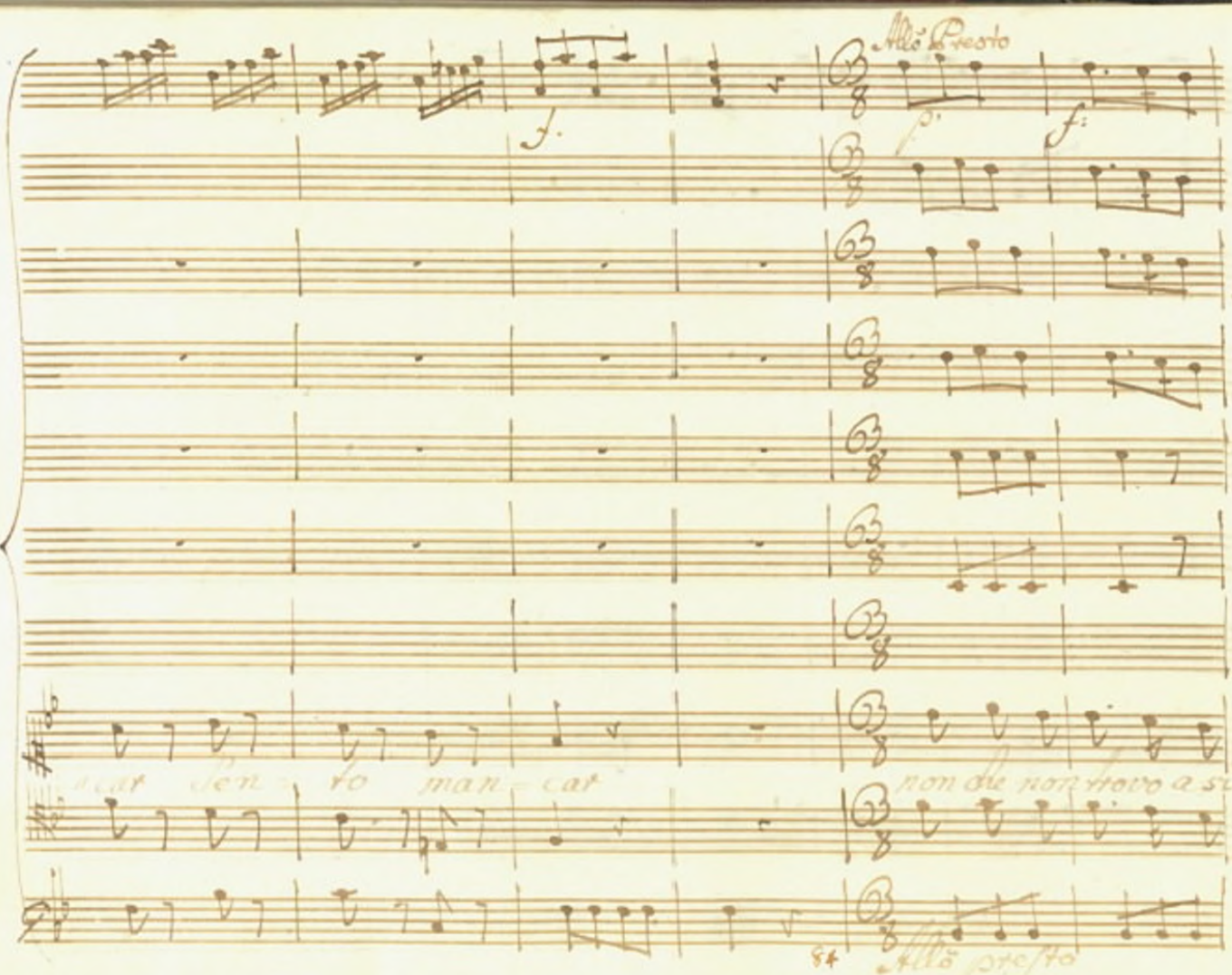

Sento mancar
prendi la o caro
Sento mancar
prendi la o bella


Che bel momento
Che bel contento
Che bel contento


che bel contento il cor di Giubilo Sento mancar


che bell momento
che bel dì
letto
il cor di giubilo


Sento mancar sen- to man- car sen- to man-



Allo Presto

f.

p.

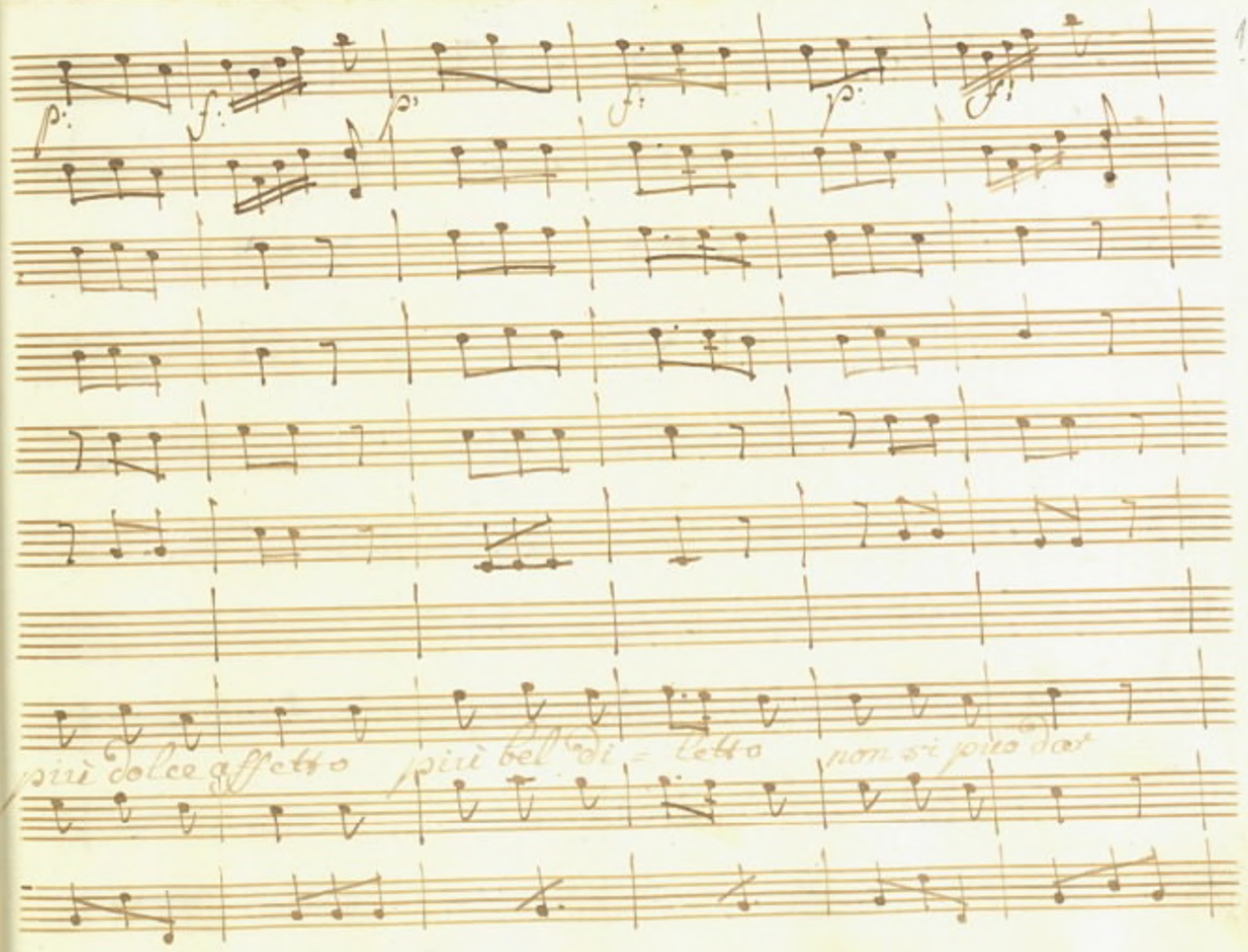
f.

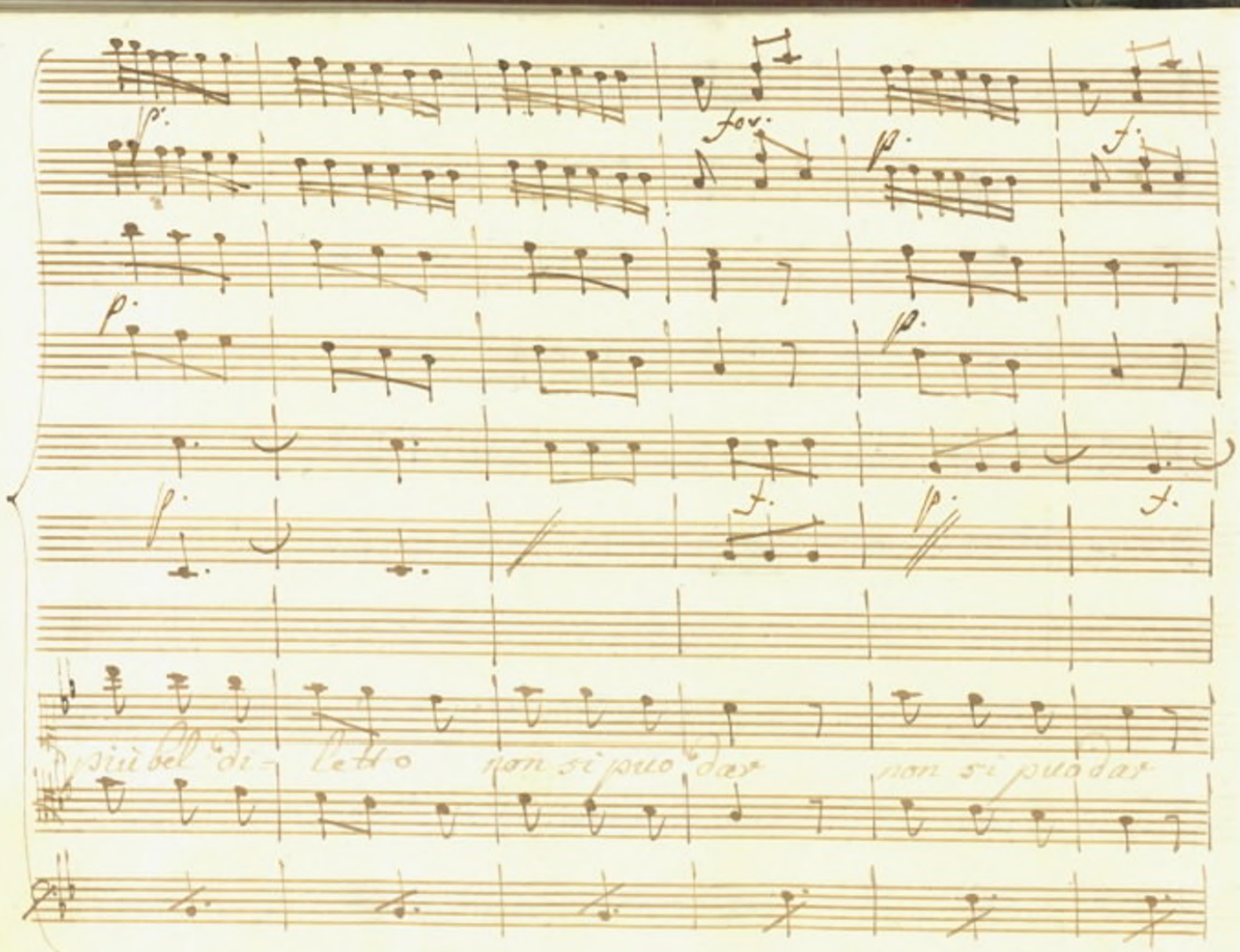
cat sen - to man - cat

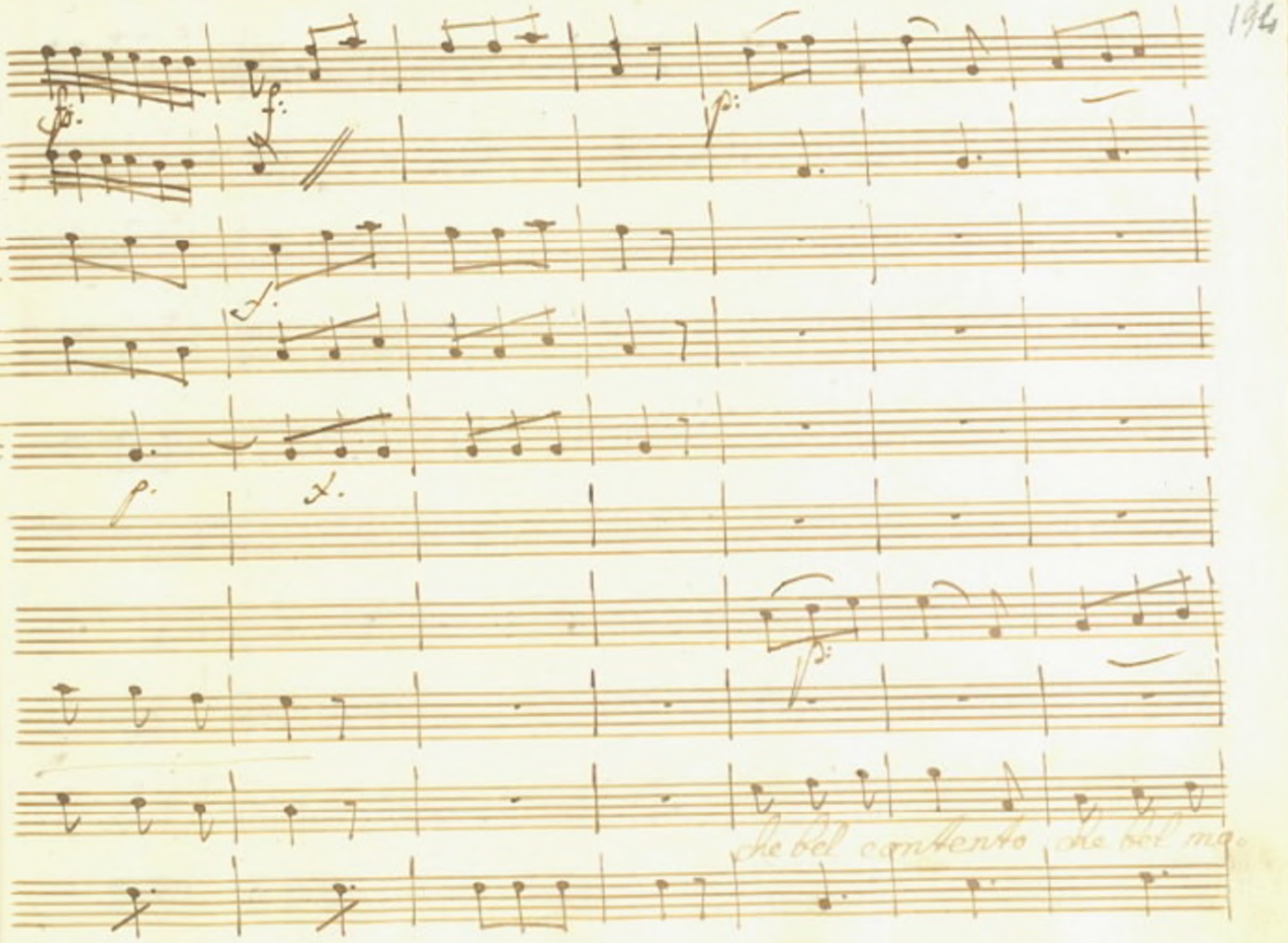
non che non trovo a si

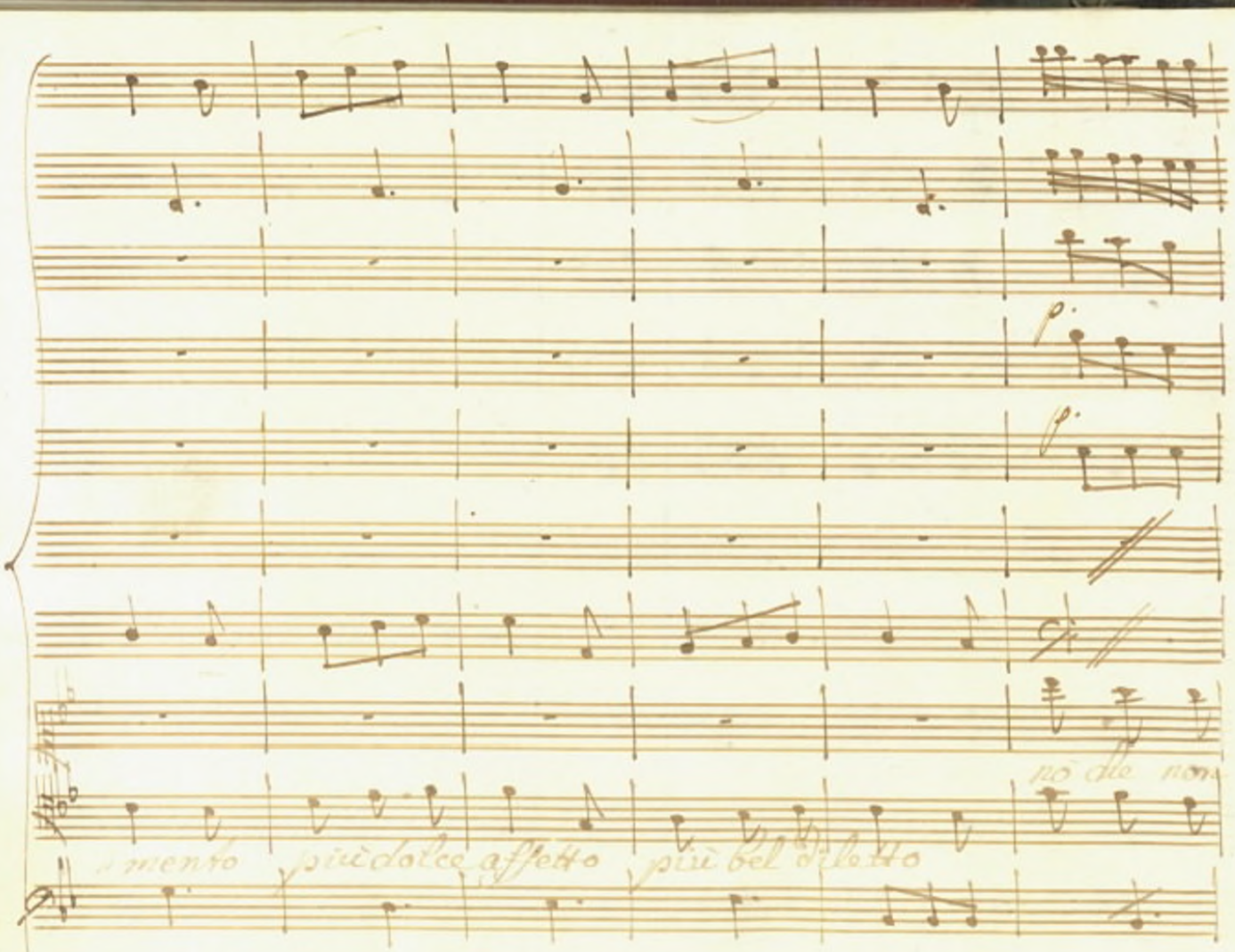
84

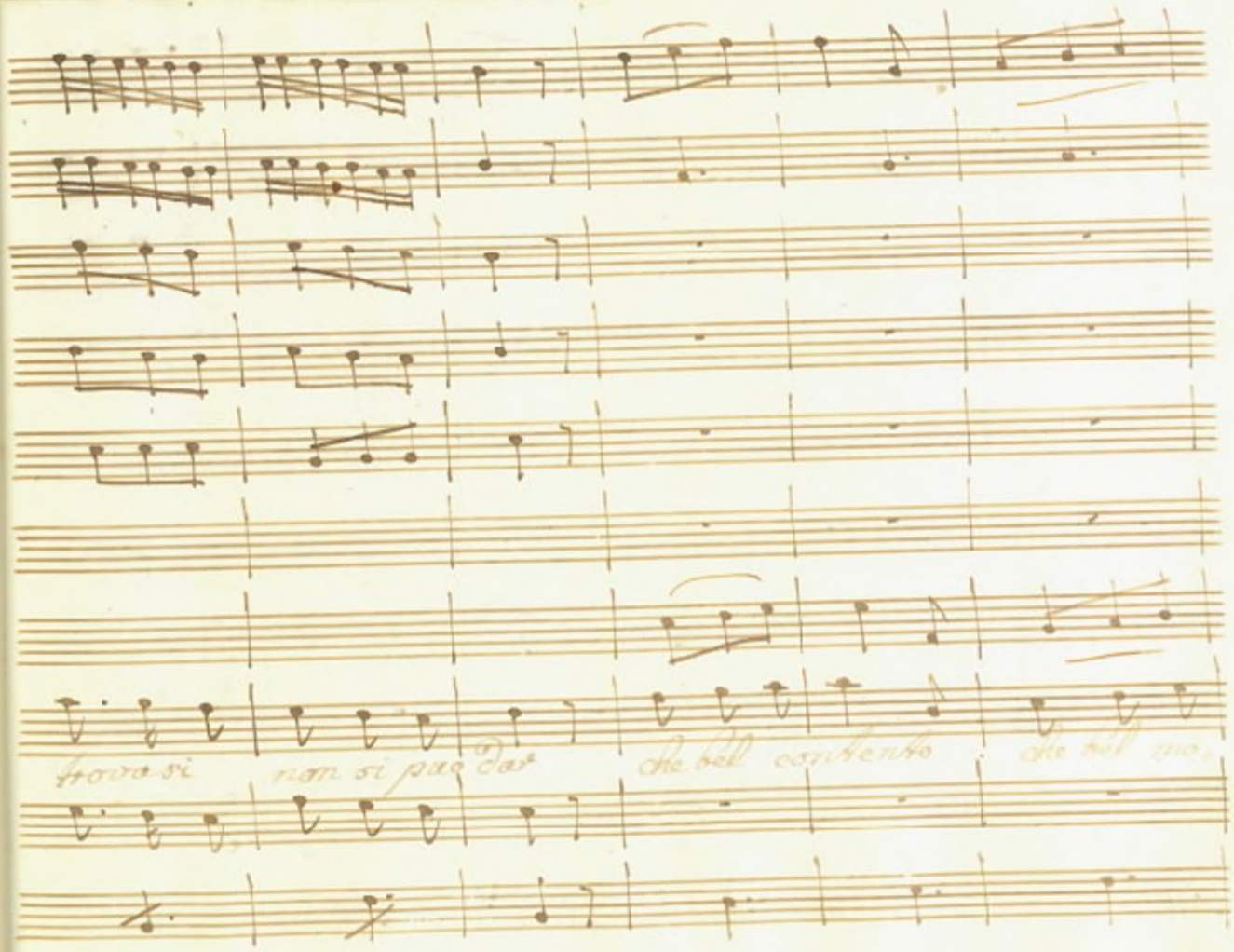
Allo presto

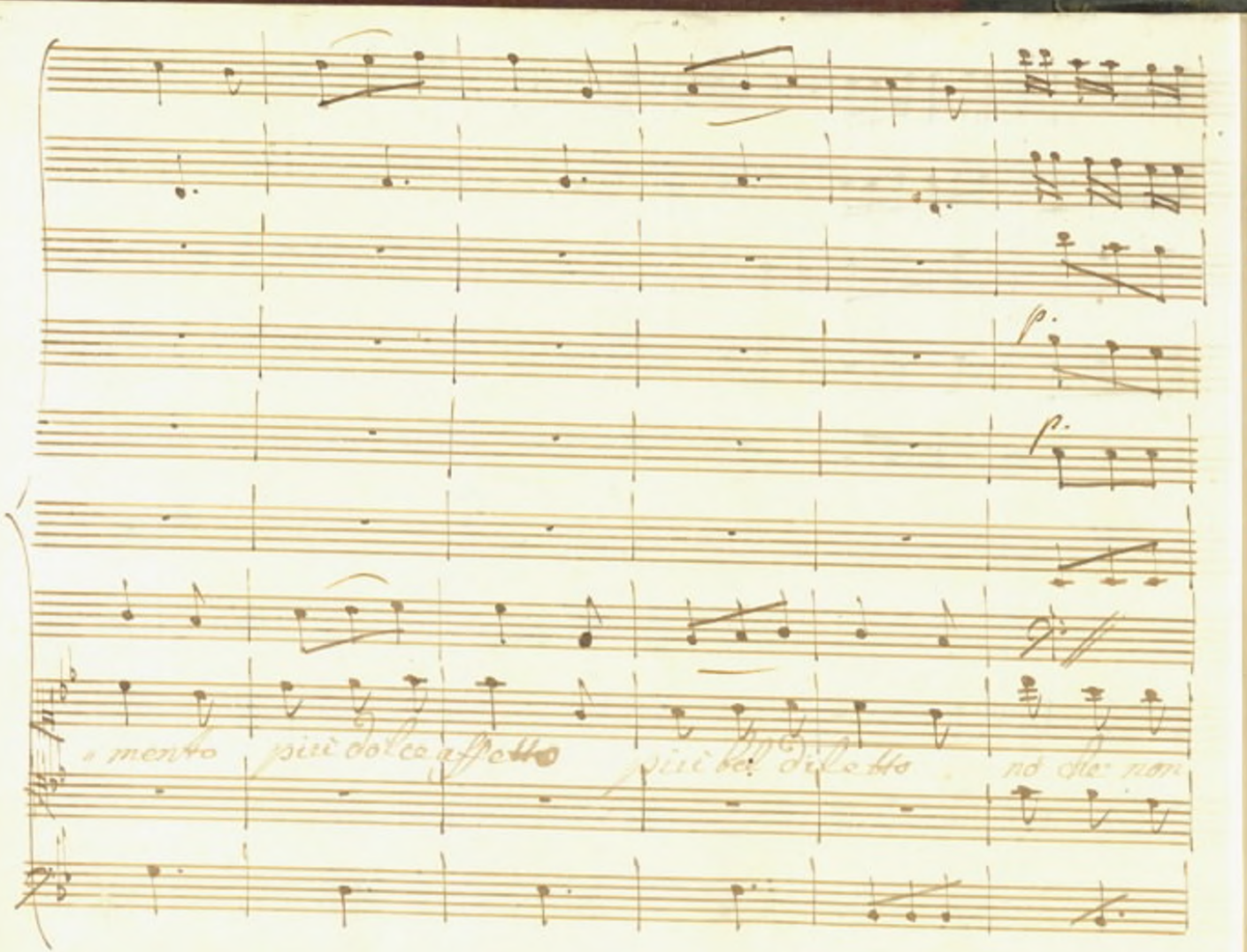

più dolce affetto
più bel di = letto
non si può dar

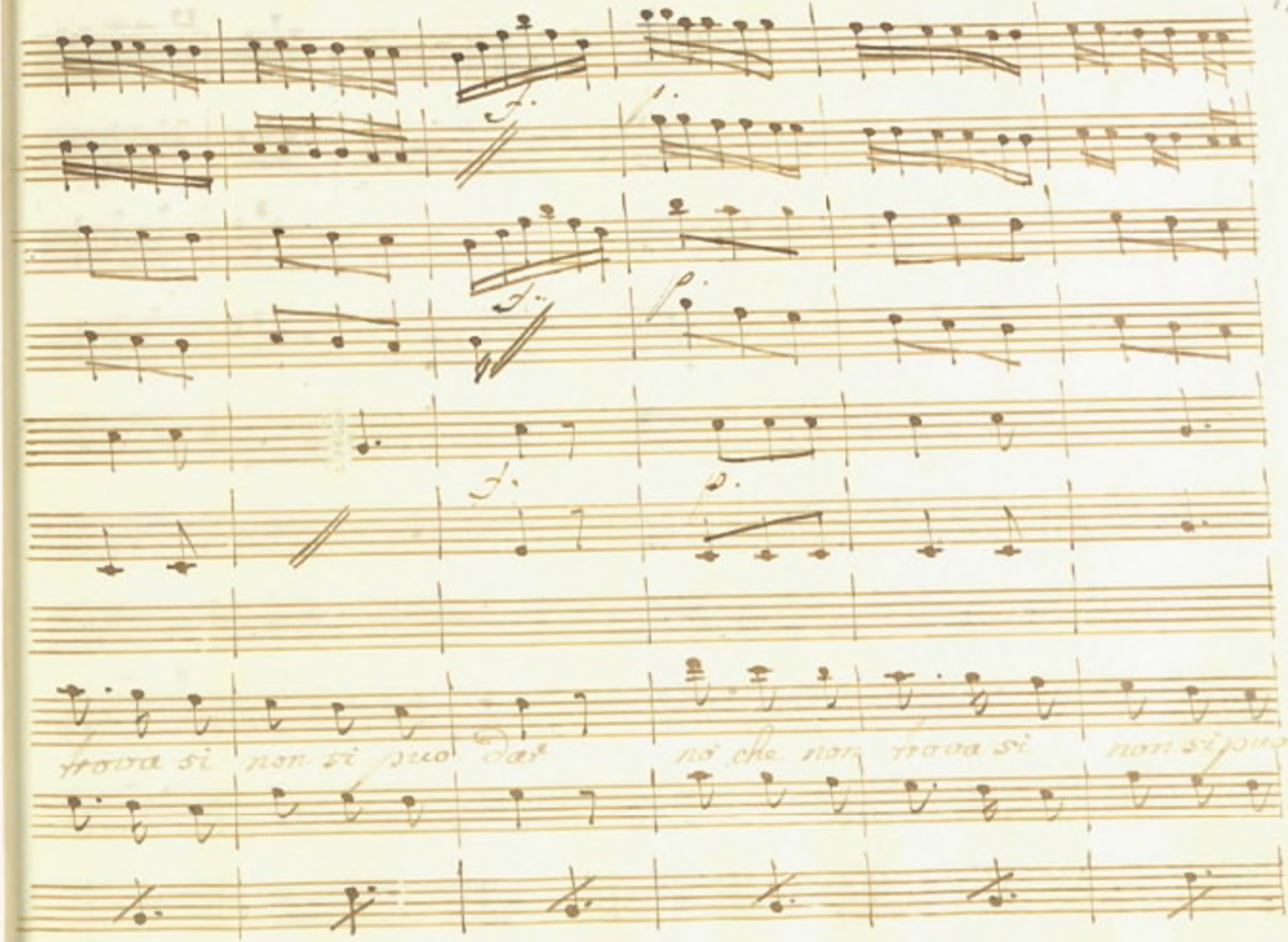

più bel di- letto non si puo dar non si puo dar

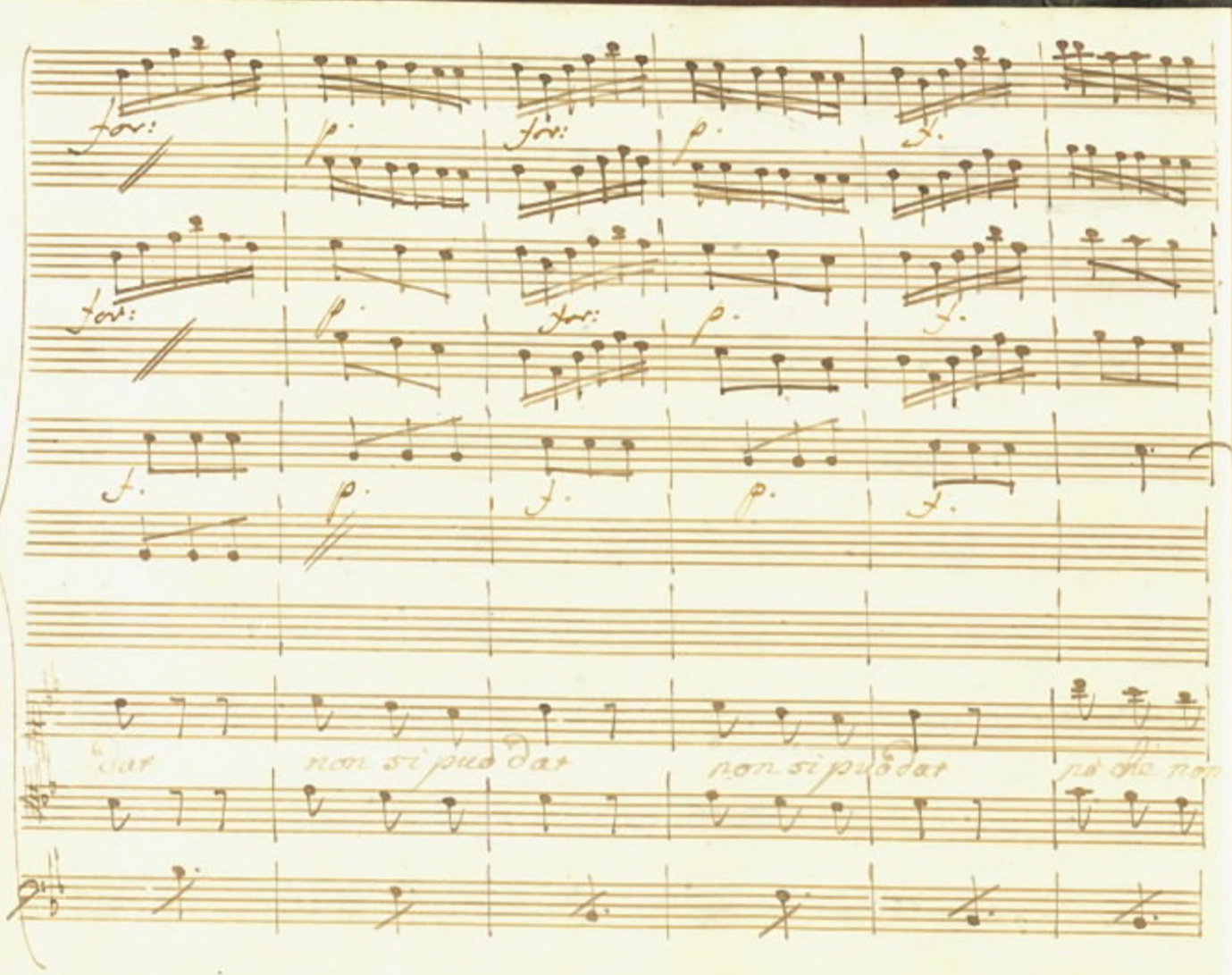

che bel contento che bel ma

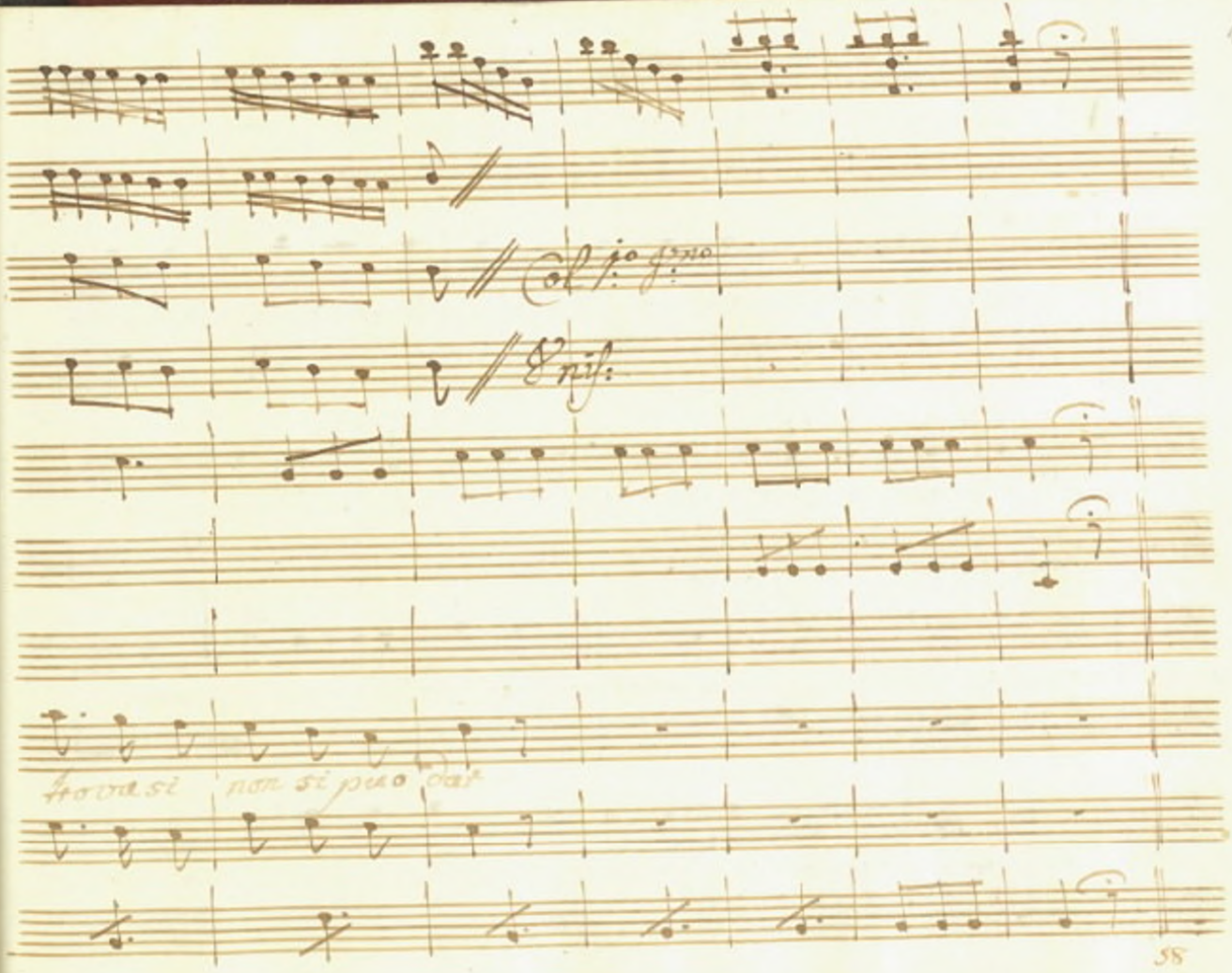

più dolce affetto
più bel diletto

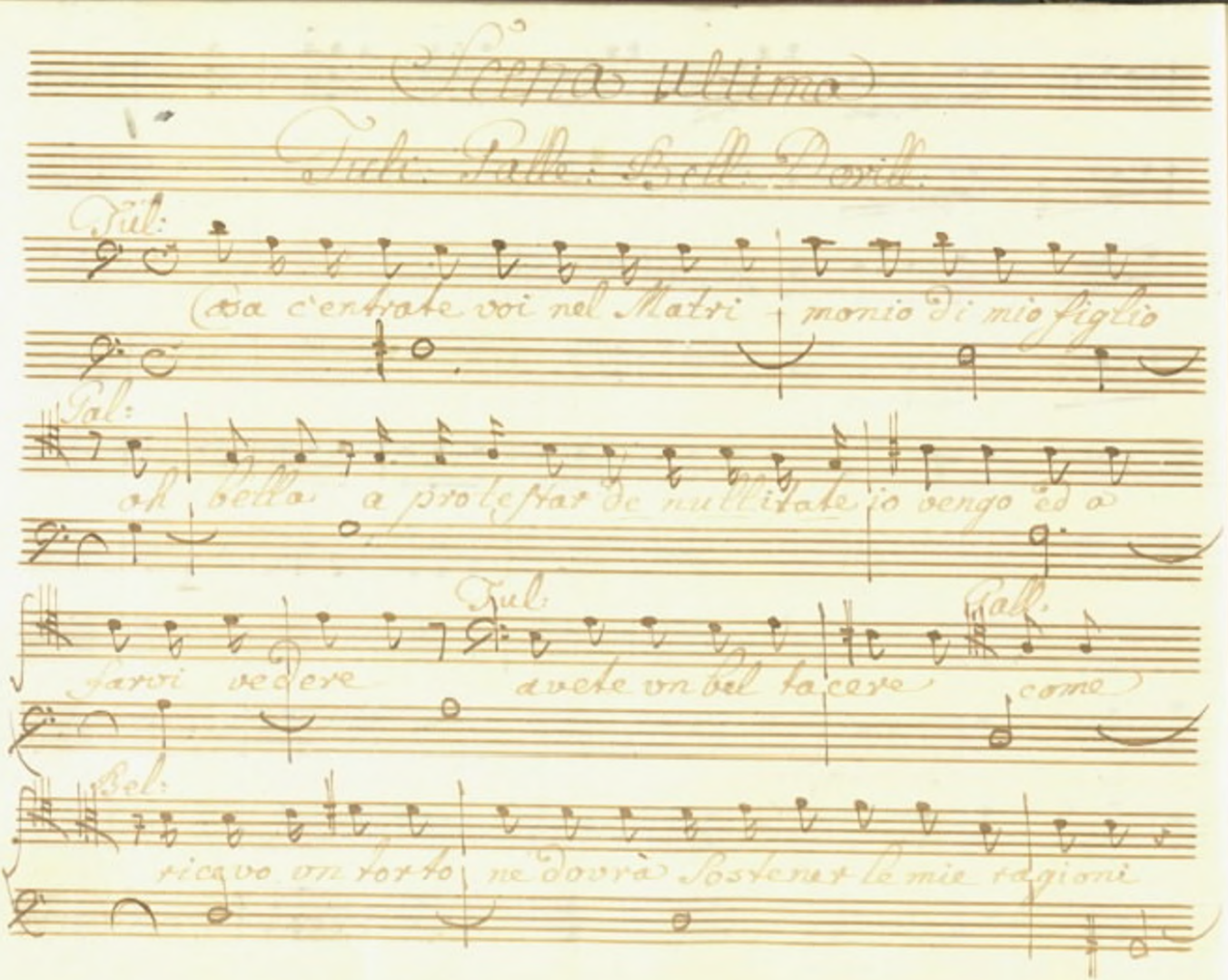

trova si
non si può dar
che bel contento
che bel mo


p.
p.
mento più dolce affetto più bel diletto nò che non


trova si non si puo dar
nò che non trova si non si puo


For:
p.
For:
p.
f.
For:
f.
For:
p.
f.
f.
p.
f.
p.
f.
Dar
non si può dar
non si può dar
nè dir non


Col 1.o 8.no
Unis:
trova si non si puo dar



Scena ultima

Tuli: Palle: Bell: Devill.

Tul:

Cosa c'entrate voi nel Matri monio di mio figlio

Pal:

oh bella a protestar de nullitate io vengo ed a

farvi vedere

Tul:

avete un bel tacere

Pall:

come

Bel:

ricevo un torto ne dovrà sostener le mie ragioni

Pal:

la Signora per doni perdonate voi pur Signor mar-

-chese queste vostre Contesse voglion de mediatori

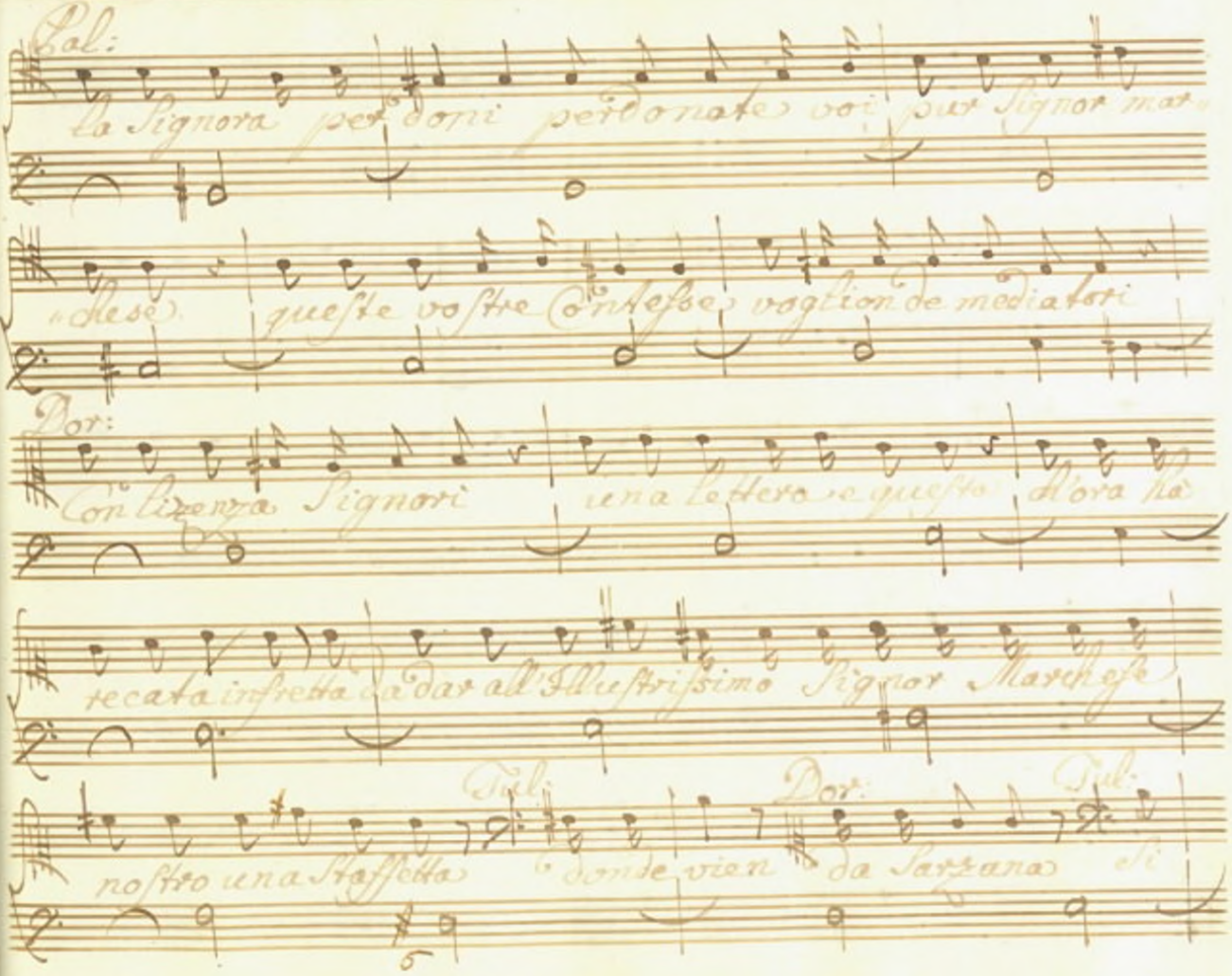
Dor:

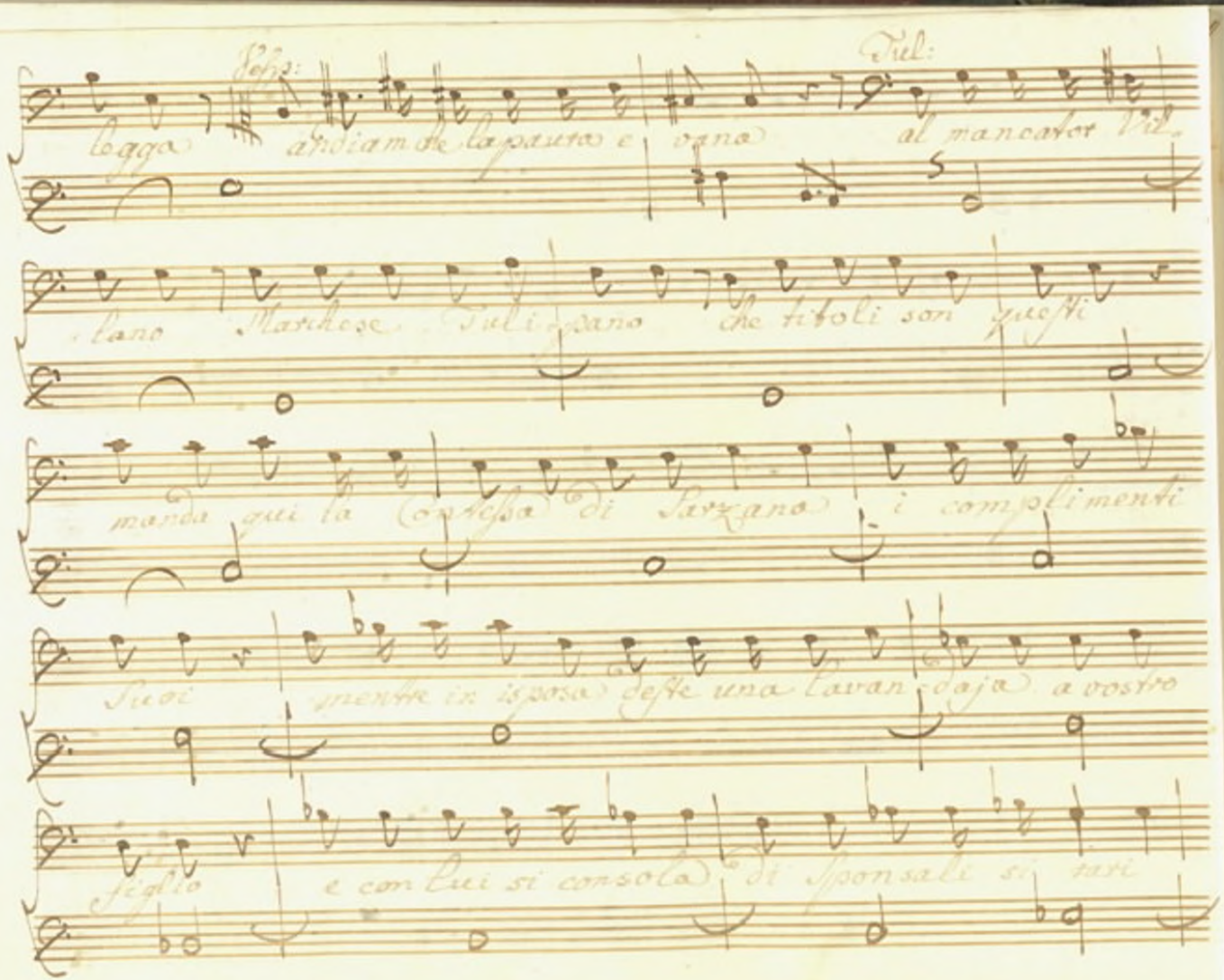
Con lizenza Signori una lettera e questa d'ora hà

recata infretta da dar all'Illustrissimo Signor Marchese

Tul: Dor: Tul:

nostro una Staffetta donde vien da Sarzana si





Vesp: Tul:

legga andiam che la paura e vana al mancator Vil-

lano Marchese Tuli-pano che titoli son questi

manda qui la Contessa di Sarzana i complimenti

Suoi mentre in isposa deste una lavan-daja a vostro

figlio e con lui si consola di Sponsali si tari

Pal:

ch'abbia presa un Villano una sua pari oh questa e

Tul:

da stupir questa io la godo che si sia imparentato

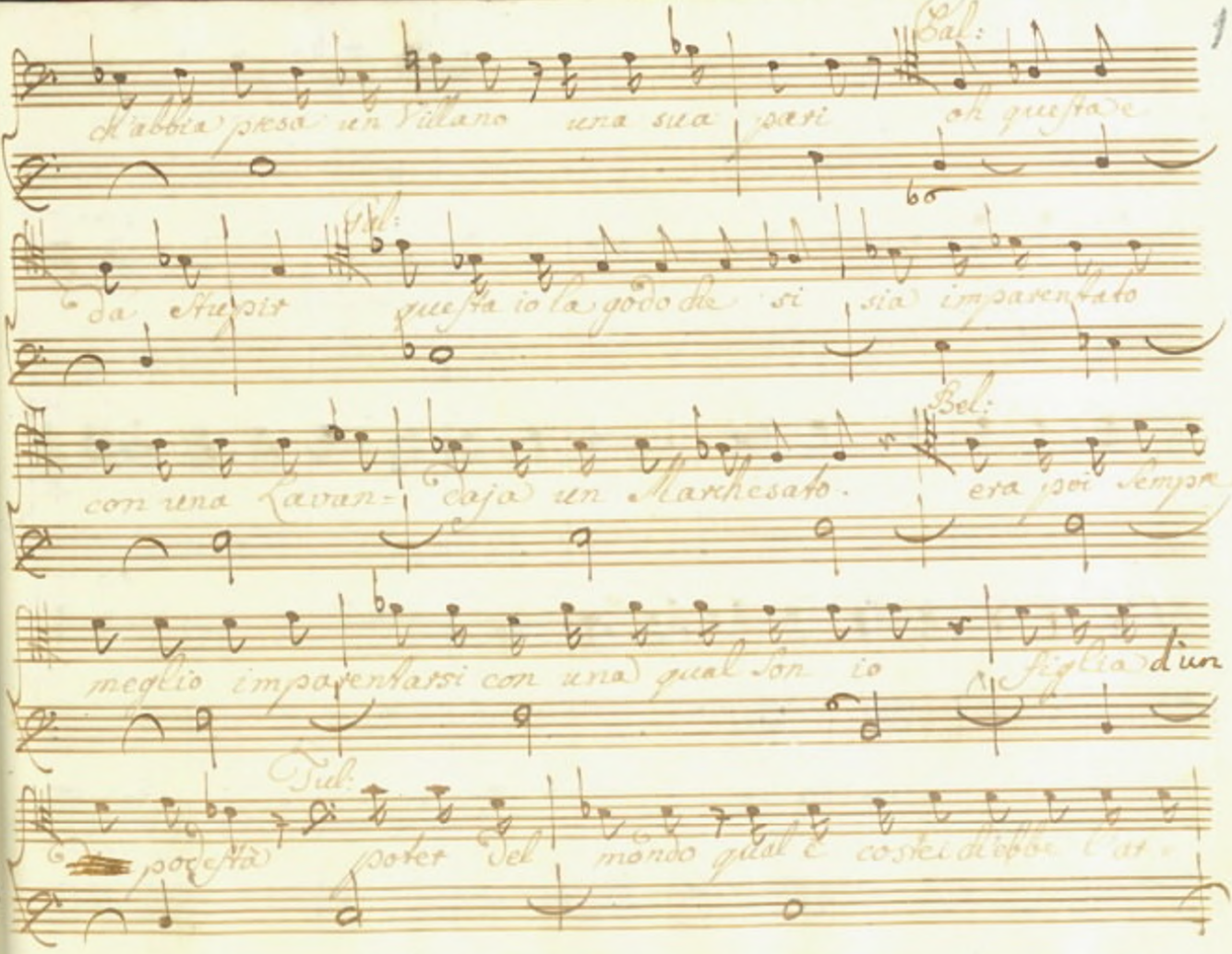
Bel:

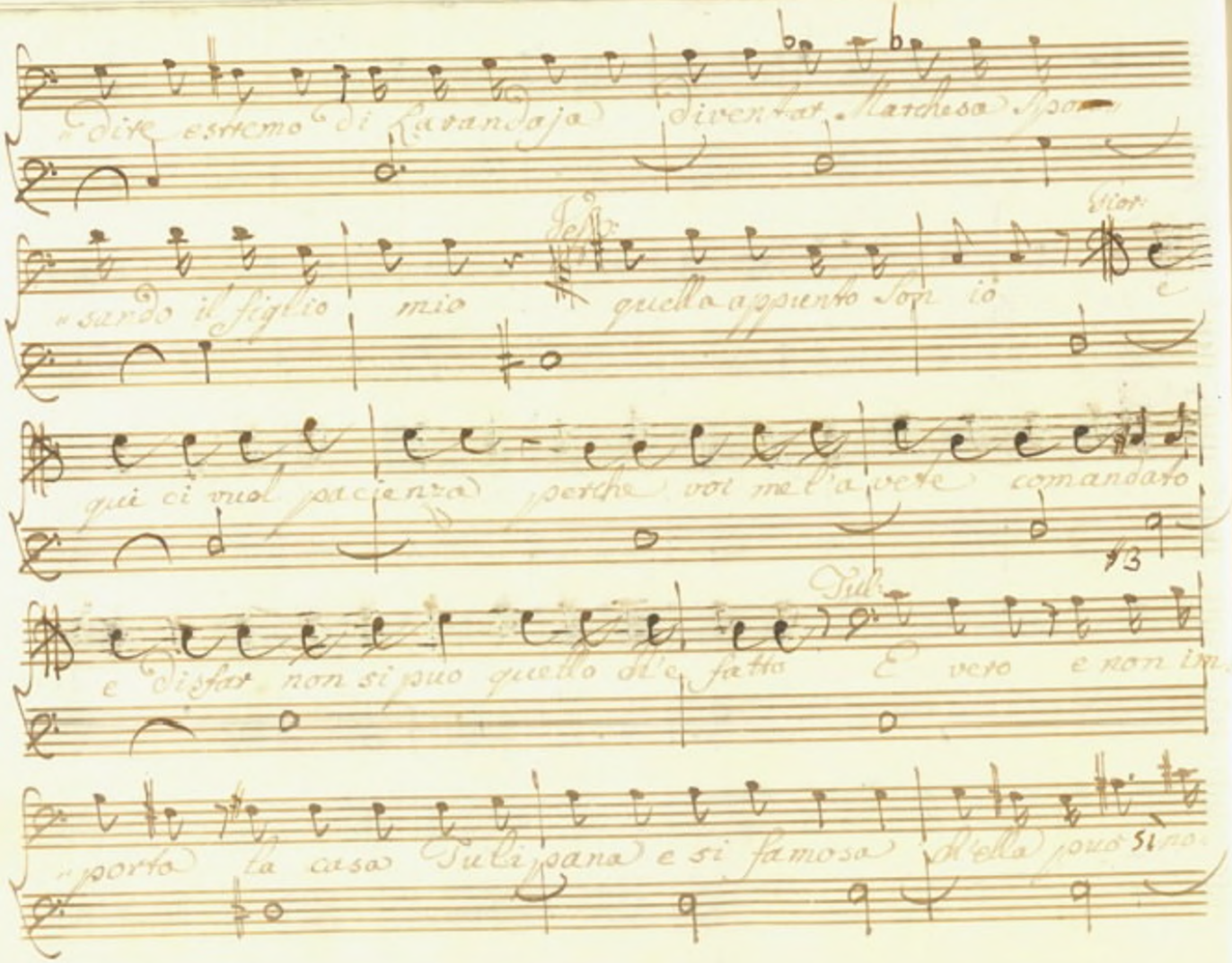
con una Lavan= daja un Marchesato. era poi sempre

meglio imparentarsi con una qual son io figlia d'un

Tul:

podestà poter del mondo qual è costei d'ebbe l'ar=




« dire estremo di Lavandaja diventar Marchesa Sposa
« sendo il figlio mio quella appunto Son io e
qui ci vuol pacienza perche voi me l'avete comandato
e disfar non si puo quello ch'è fatta È vero e non im
« porta ta casa Tulipana e si famosa ch'ella puo

Pal:

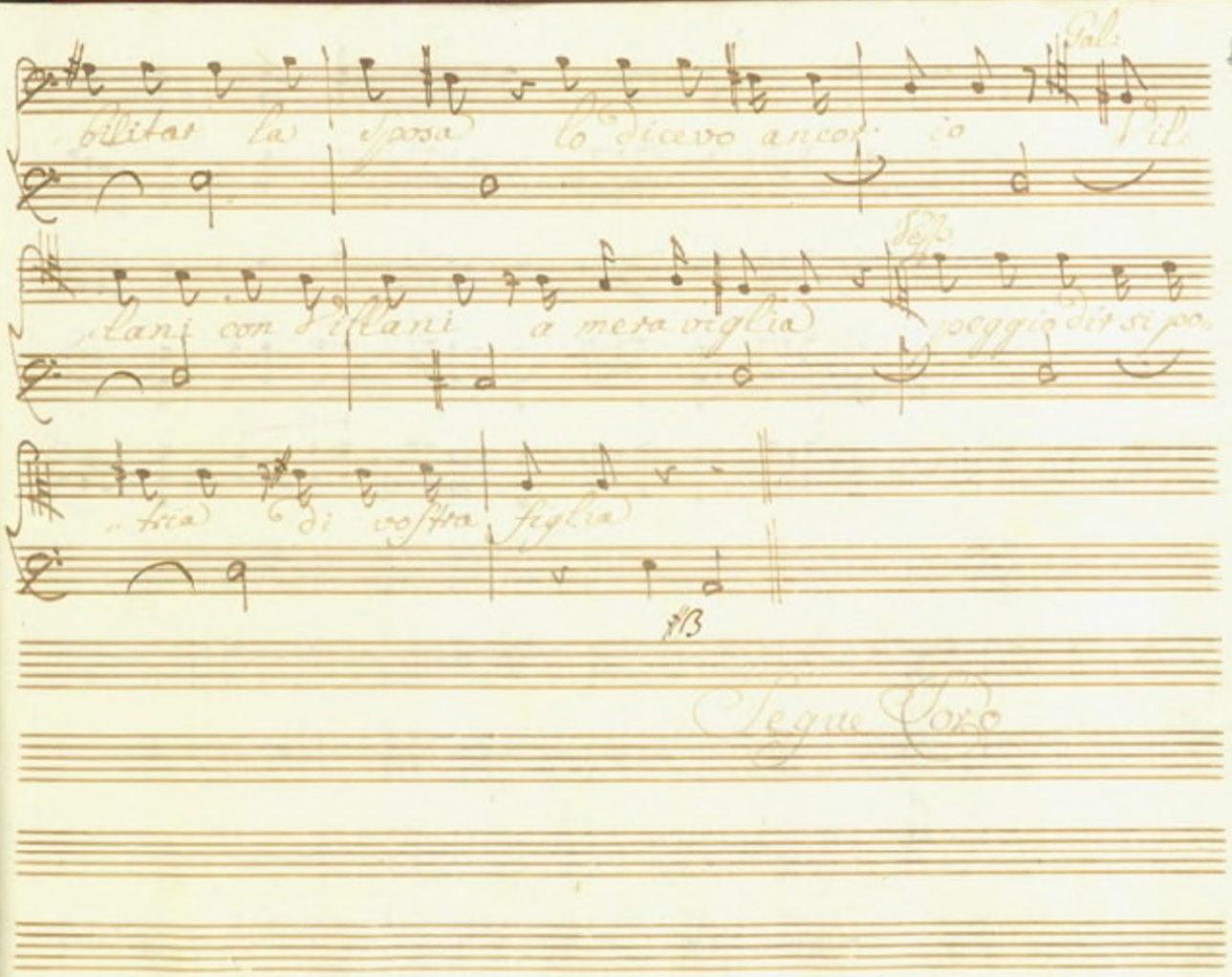
bilitar la sposa lo dicevo ancor io Vil

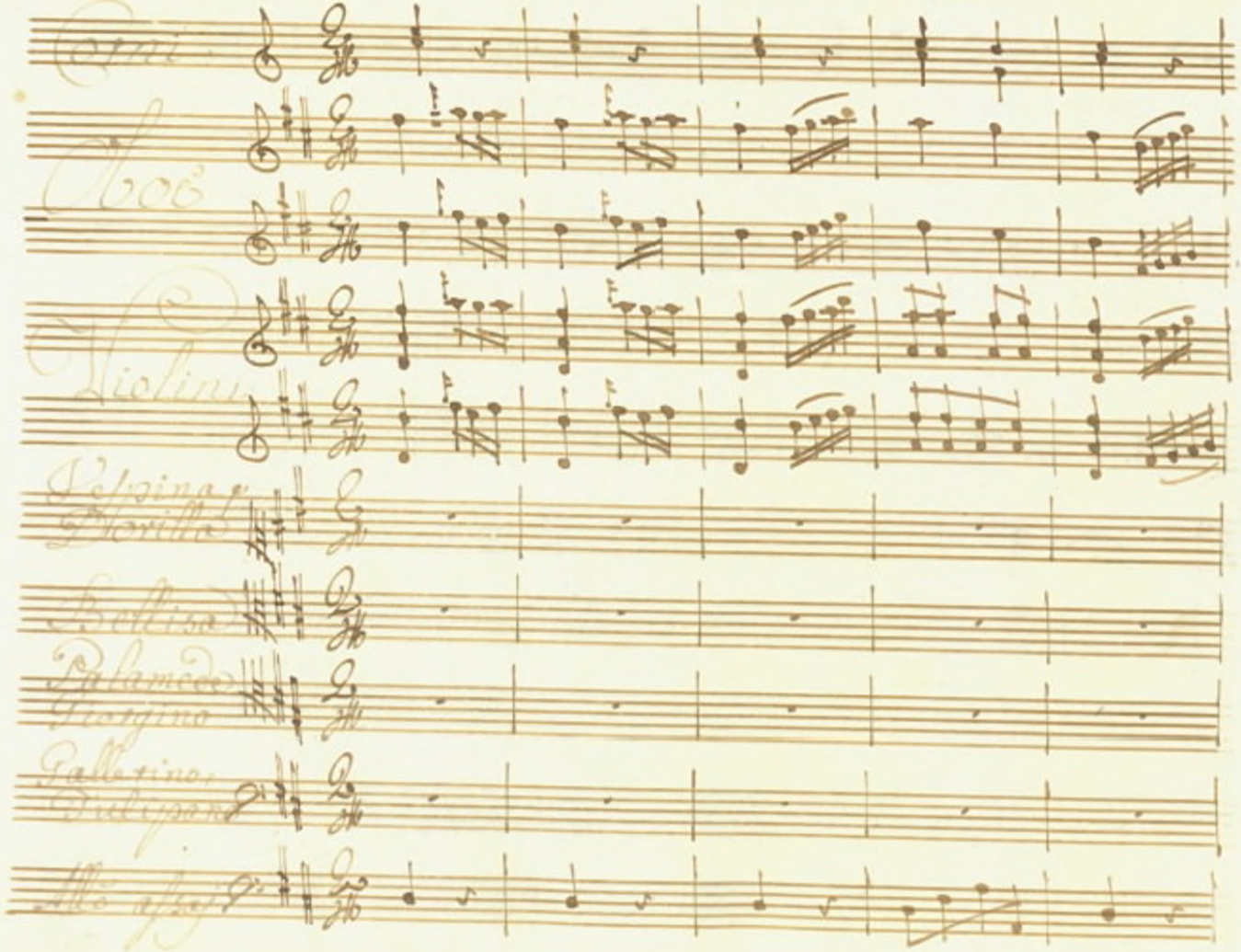
Vesp.

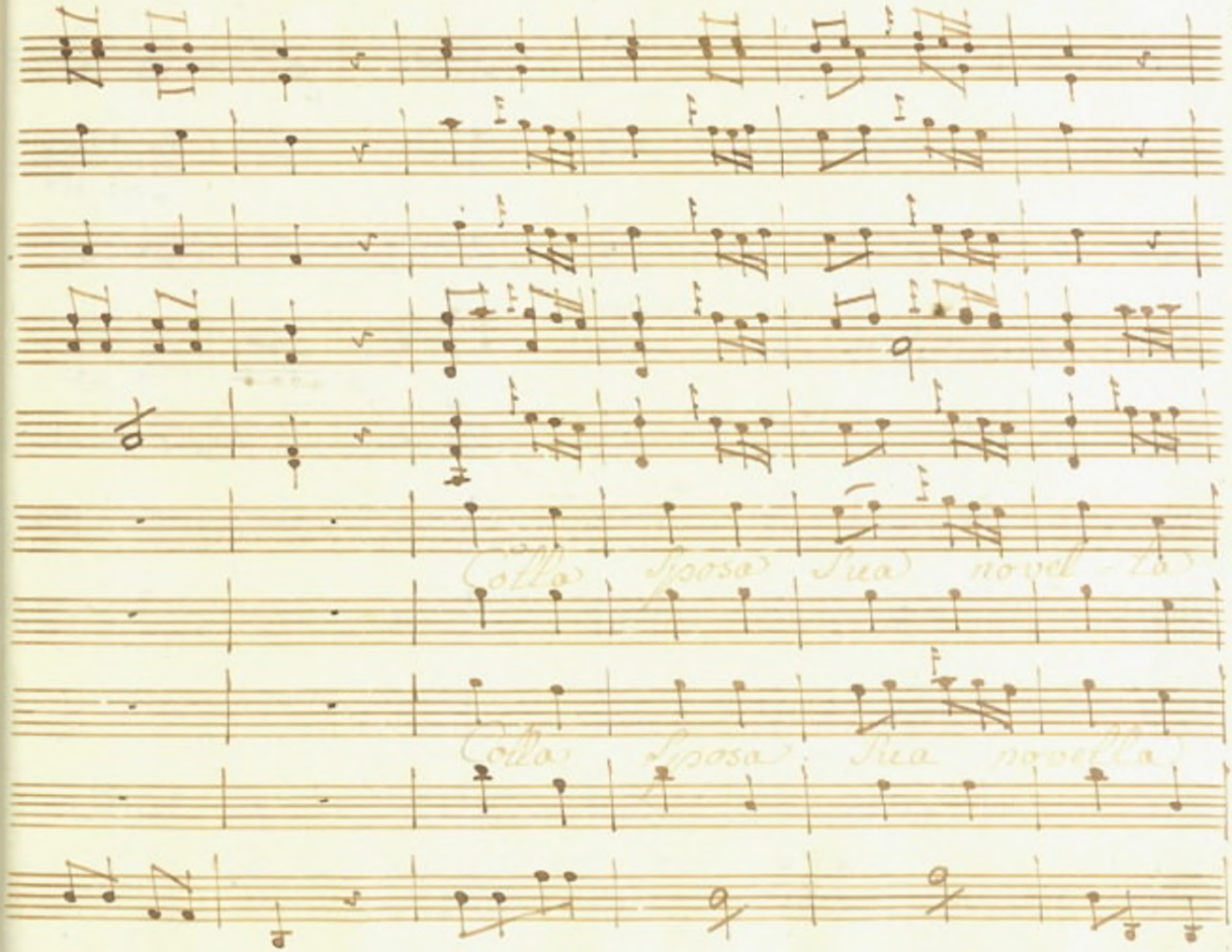
lani con villani a meraviglia peggio dir si po

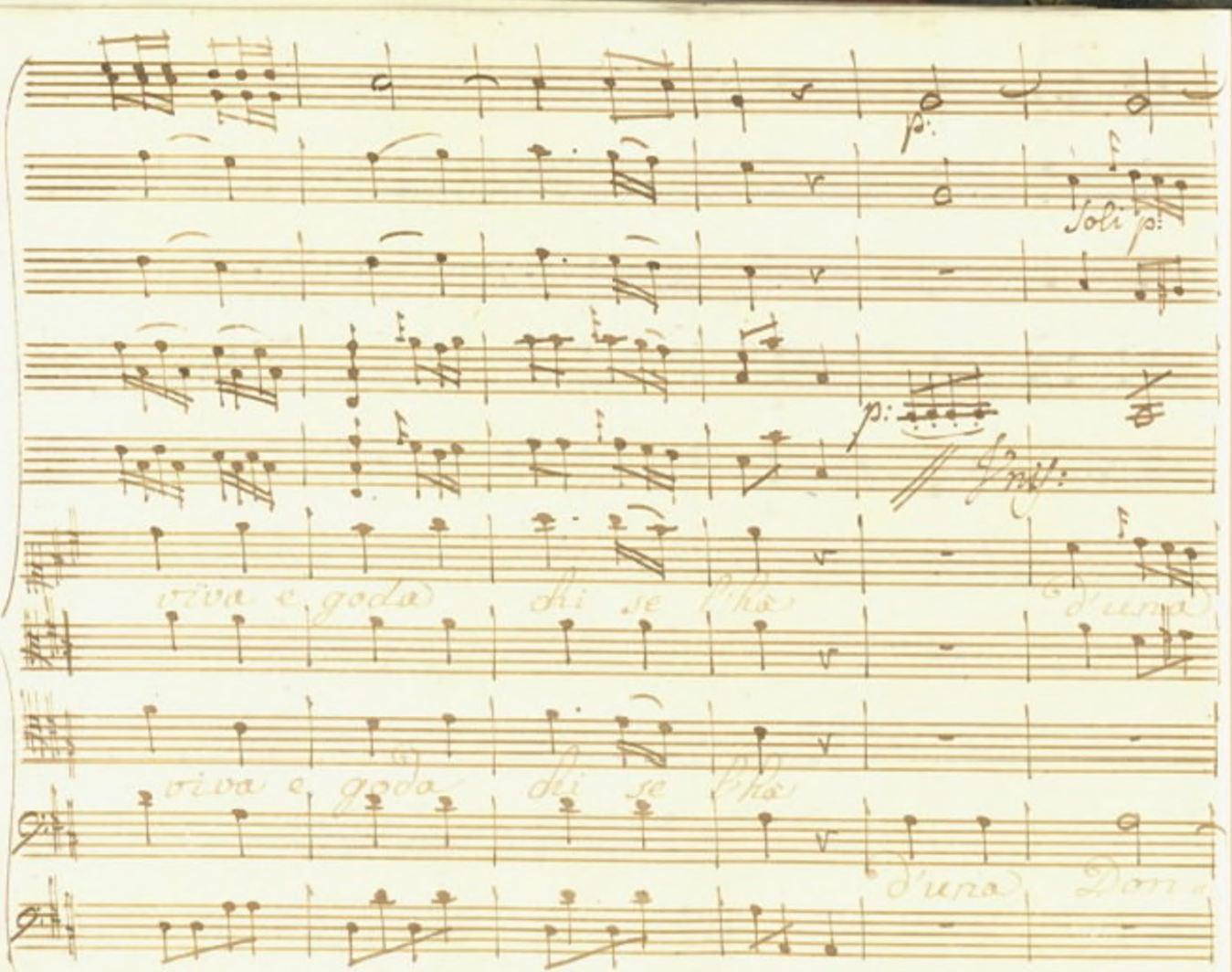
tria di vostra figlia

Segue Coro




Corni
Oboe
Violini
Vespina e Dorilla
Bellisa
Palamede Giorgino
Gallerino Tulipano
Allo assai


Colla Sposa Sua novel - la
Colla Sposa Sua novella



p:

Soli p:

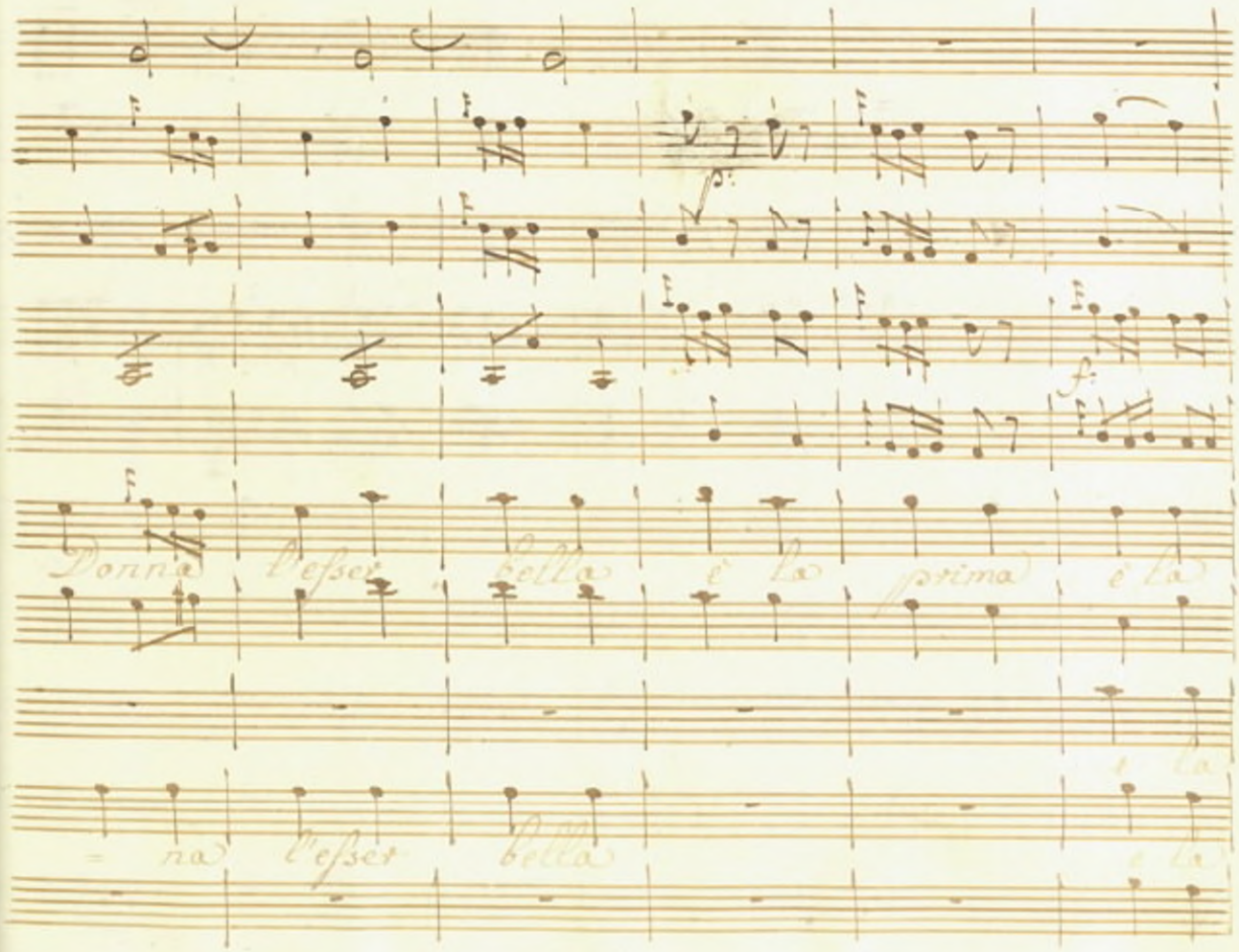
p:

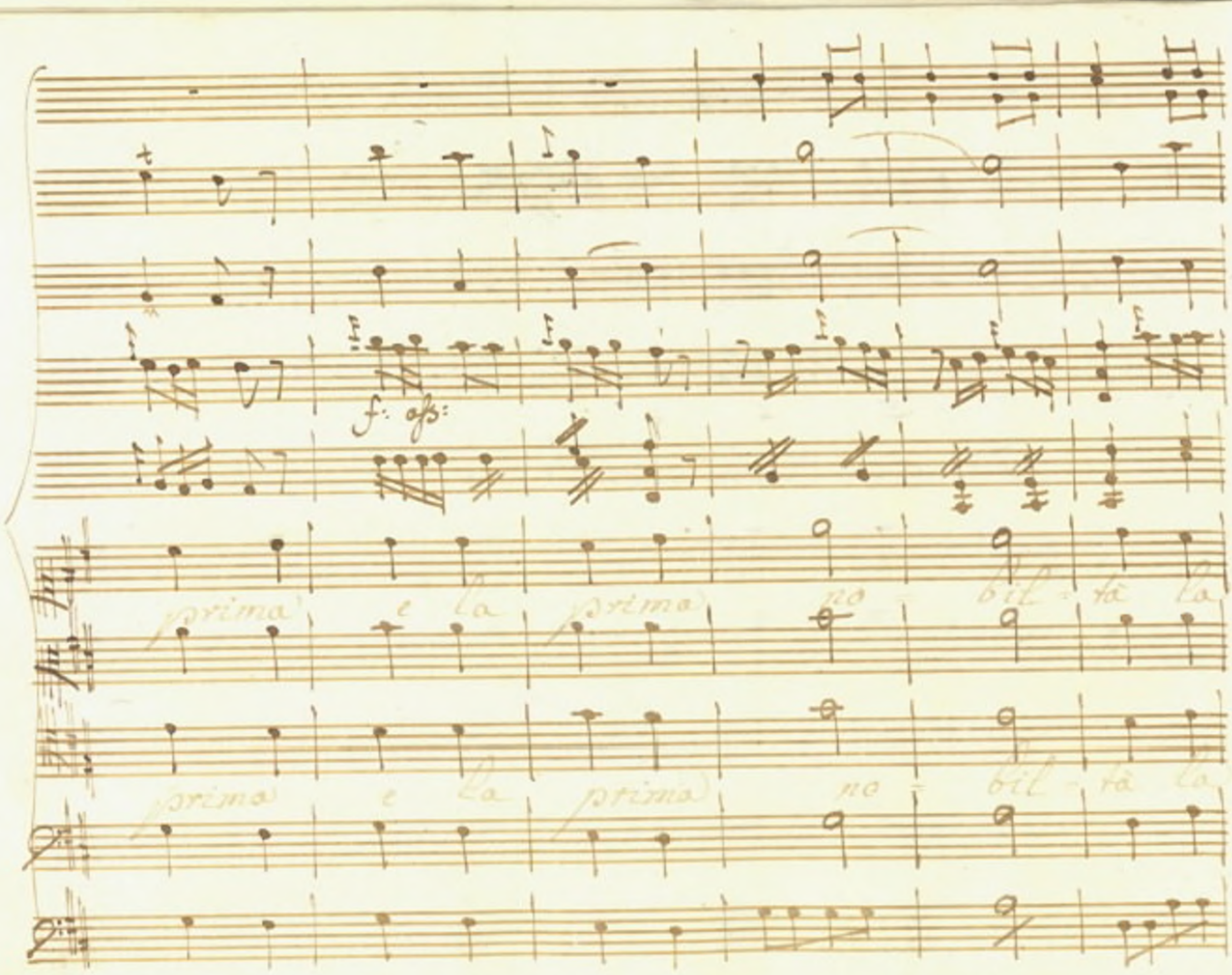
Unis:

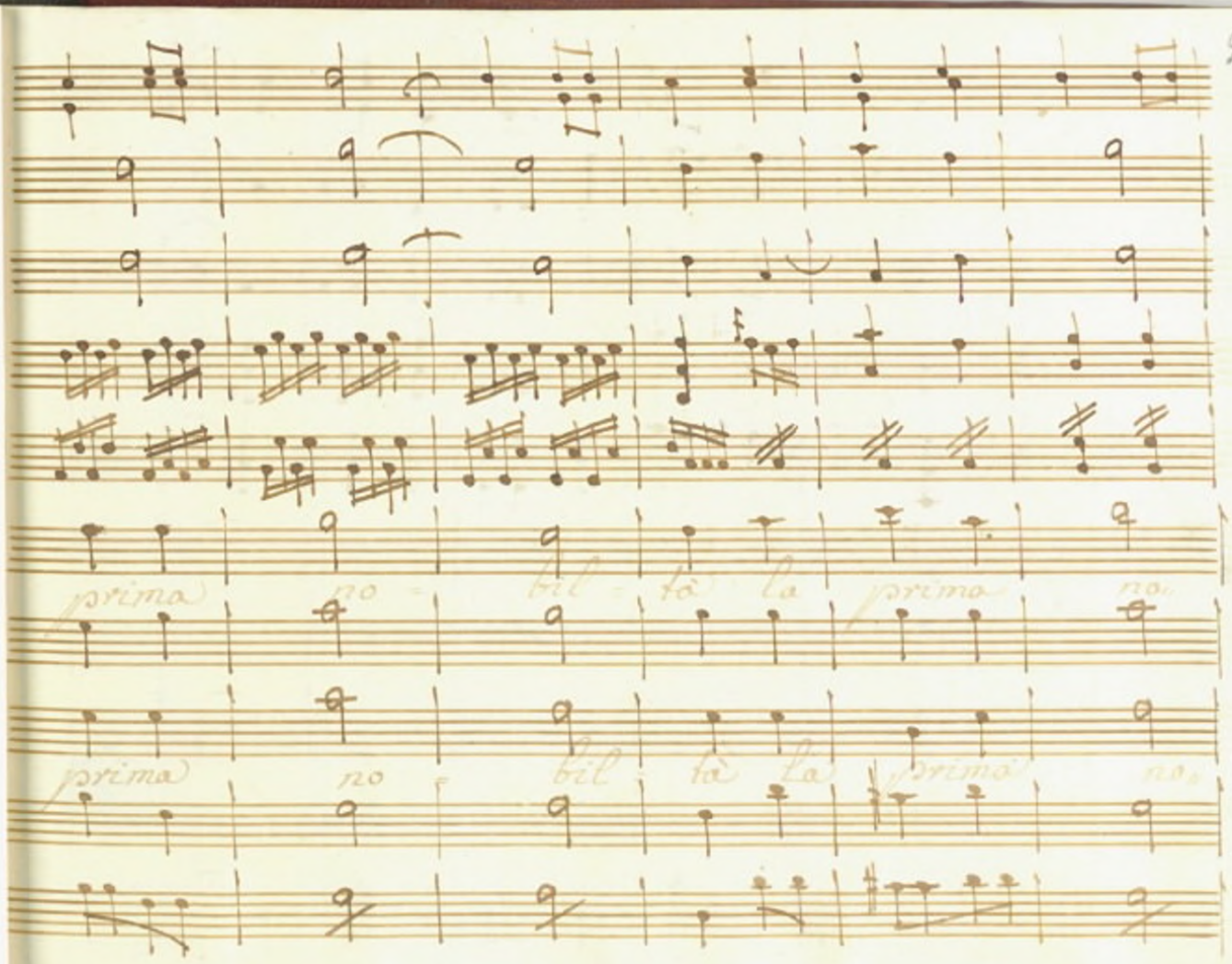
viva e goda chi se l'ha d'una

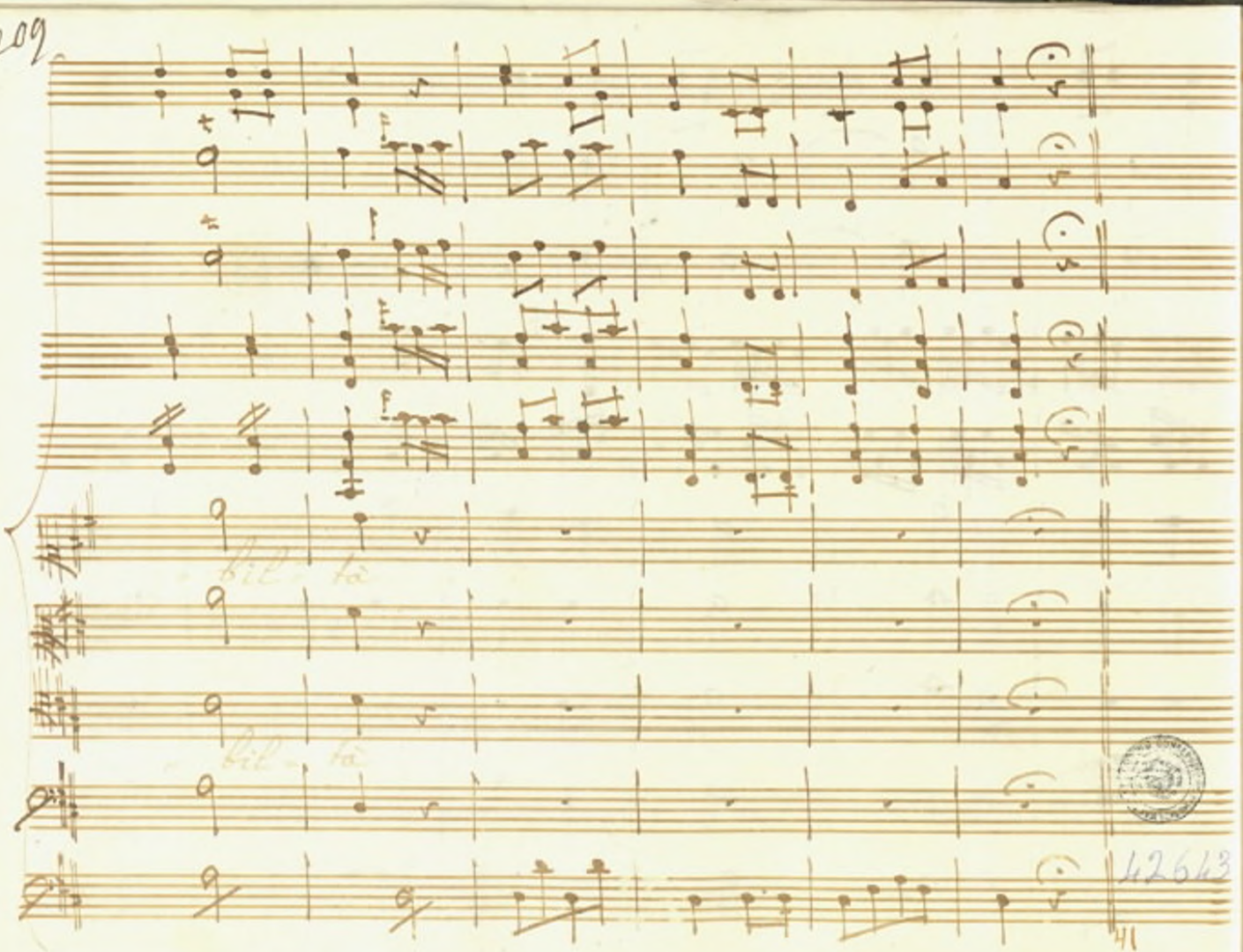
viva e goda chi se l'ha

d'una Don


Donna l'esser bella è la prima è la
na l'esser bella è la


f: ofs:
prima e la prima no - bil - tà la
prima e la prima no - bil - tà la


prima no bil tà la prima no
prima no bil tà la prima no



42643

V